BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9642 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm sit. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (coi Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IMPORTANZA POLITICA DI UNA CONSULTAZIONE

Referendum, «sì» o «no»?

Domenica, referendum. I radicali propongono di annullare (abrogazione) due leggi: quella Reale che tutela l'ordine pubblico e quella che coordina il finanziamento dei partiti. Abbiamo già pubblicato le posizioni dei singoli gruppi politici. Si dichiarano per il «sì», cioè per l'annullamento delle leggi, il partito radicale, il Pdup, Lotta continua — cioè gli estremisti di sinistra —, e i missini. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un'alleanza tra estremismi opposti. Essi vogliono che si faccia «tabula rasa» e non certo per rifare dal principio una cosa nuova.

Se avessero voluto leggi migliori in materia di ordine pubblico e di finanziamento dei partiti, questi estremisti avrebbero potuto condurre la loro campagna in Parlamento, là dove le leggi si fanno e si cambiano. Invece hanno dimostrato la loro volontà e i loro scopi proprio sviluppando un'aspra lotta ostruzionistica in sede parlamentare contro l'intenzione di tutti gli altri partiti che cercavano di modificare e di perfezionare la legge Reale che tutela l'ordine pubblico.

Domenica dunque, per merito dei radicali appoggiati dai missini (assurdo connubio), 40 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per dire «no» oppure «sì» alla proposta di annullare queste leggi. L'Italia non è un Paese ricco e questa verifica, che con un po' di buona volontà si poteva evitare, costerà circa 95 miliardi alle tasche dei cittadini. Visto che la spesa e la posta in gioco non sono indifferenti chiariamoci le idee.

LEGGE REALE

E' un insieme di norme che, richiamandosi a misure precedenti, tutelano sia pure in modo imperfetto lo Stato, le sue istituzioni e i cittadini. Diciamo imperfetto perché fu varata in mezzo a tante difficoltà, avversioni e sospetti, in un Parlamento che in gran parte si preoccupava di non concedere troppa forza alla polizia, ma pensava piuttosto a disarmarla e a impedirle di agire con rapidità ed efficienza. Le conseguenze sono state più che evidenti.

L'ondata di terrorismo e le sanguinose imprese delle Br, con l'intensificarsi di assalti eversivi sempre più pericolosi, hanno aperto gli occhi a molti; e quasi tutti i partiti hanno capito che la legge Reale non solo è indispensabile per la sicurezza pubblica, ma deve essere più efficiente. La tragedia di Aldo Moro, arrivata ultima dopo una serie di stragi e di sequestri, ha reso attualissima la necessità di rivedere questa legge per dare agli organi di polizia, che si andavano purtroppo smantellando, la capacità e gli strumenti necessari per combattere le forze eversive.

Mentre il Parlamento con il dibattito alle Camere provvedeva alle indispensabili modifiche della legge antiterrorismo articolo per articolo, l'alleanza ostruzionistica radicale e missina vanificava ogni tentativo di rettifica e imponeva agli italiani il referendum: abrogare o «no» la legge. E' chiaro che gli interessi degli estremisti di sinistra sono diversi da quelli dei missini, ma lo scopo (annullare la legge) è comune.

Se il voto di domenica sarà «sì», vinceranno gli estremisti e la legge risulterà abrogata. Per ottenere invece che la legge Reale sopravviva e possa essere rafforzata, bisogna votare «no». In caso contrario, cioè con il «sì», avremo automaticamente un voto legislativo: l'Italia non sarà più tutelata da una legge che consente alla polizia di difendere l'ordine contro l'eversione e il terrorismo. Questo è il rischio che il cittadino deve valutare nel momento di entrare nella cabina elettorale.

Il «no» — ripetiamo — significa confermare la legge di tutela dell'ordine pubblico e difesa di tutti e consentirne l'immediato perfezionamento in Parlamento. Il «sì» vuol dire eliminarla; poi quel che sarà sarà.

FONDI AI PARTITI

La seconda scheda di referendum che sarà sottoposta al cittadino riguarda il finanziamento pubblico dei partiti. Sunteggiamo i termini della questione. Siamo tutti d'accordo che la legge approvata all'inizio del '74 non è perfetta, è il minor male, ed è suscettibile di modifiche per un sostanziale miglioramento. Ci dà fastidio anche perché a nessuno piace pagare di tasca sua per altri.

Scrivere «sì» sulla scheda significa eliminare la legge. Ma, a pensar bene, che cosa succederebbe se la maggioranza degli italiani dicesse «sì»? Si tornerebbe agli anni che hanno preceduto il varo della legge stessa sino a quel 1973 che ha visto scoppiare la polemica sui finanziamenti neri dei partiti, dalle poste occulte nei bilanci delle compagnie petrolifere allo scandalo Lockheed.

Non si può dire che la legge che stabilisce il finanziamento pubblico e palese dei partiti sia un'ottima cosa, ma per il momento è l'unica norma esistente per controllare questi finanziamenti e in un certo modo anche moralizzarli con l'obbligo della pubblicizzazione dei bilanci. A differenza di leggi esistenti in altri paesi d'Europa e del mondo, essa è abbastanza onesta e limita la spesa a somme non certo rilevanti: in totale 45 miliardi (il referendum costa il doppio). Ha anche un vantaggio: suddivide questo totale non in base al numero dei deputati e neppure in base alla potenzialità dei partiti ma, fissate alcune garanzie, stabilisce una ripartizione addirittura favorevole ai partiti minori, quelli che si presumono deboli. I radicali e i missini, ancora una volta uniti dall'estremismo antigovernativo, chiedono che si voti «sì» alle loro proposte. Perché? Forse tra gli obiettivi c'è quello di creare altra confusione e spingere l'Italia nel disordine anche in questo settore.

Precisiamo il concetto: disordine significa non proporre un'altra legge, ma riportare i partiti nelle condizioni di un tempo oscuro, quando cioè ognuno si finanziava clandestinamente, in modo più o meno lecito, per conto suo. E' questo che vogliono gli italiani? Non è meglio la chiarezza, la limpidità, i controlli, l'obbligo di pubblicare i bilanci con la verifica da parte del Parlamento e della magistratura? Non è meglio istituire con rigorosa severità l'anagrafe tributaria per tutti gli uomini politici?

Si vuole moralizzare questo settore indispensabile alla vita politica e associativa, o lo si vuole abbandonare alla disgregazione? La Costituzione prevede che i cittadini devono partecipare alla vita del Paese attraverso le «formazioni sociali» in modo da far giungere al Parlamento e al governo il loro pensiero e le loro istanze. Queste formazioni sociali, prevede la Costituzione, non possono essere che i partiti. Nel sistema democratico non c'è altra scelta. Ma come devono vivere i partiti? Con l'autofinanziamento attraverso la munificenza sottobanco da parte di enti e sostenitori che esigono rivalse e impongono i loro interessi, o invece con un trasparente e ben delimitato e controllato finanziamento pubblico?

A noi pare che il dilemma non possa riservare dubbi; meglio i legittimi fondi fissati dalle norme dello Stato che gli occulti fondi di provenienza sospetta e misteriosa. Perché a tutti i costi vogliamo tapparci occhi e orecchie? Non è il modo migliore per evitare che esplodano gli scandali, le interessate denunce, i nebulosi processi che gettano discredito sull'Italia e sulle sue istituzioni. E' questo che vogliamo?

L'11 giugno scrivere «no» significherà volere leggi immediate e più rigorose contro il terrorismo e per la sicurezza dei cittadini; vorrà anche dire che si chiede al Parlamento una moralizzazione della vita pubblica dei partiti sottoposta al controllo preventivo delle Camere e della magistratura. I vuoti legislativi sono sempre pericolosi. Nessuno vuole una polizia disarmata. E basta anche con lo scandalo degli autofinanziamenti illegali.

Ferruccio Borio

«STOP» NELLE SCUOLE

TEMPO DI VACANZE di scrutini ed esami

ROMA — Le scuole di ogni ordine e grado chiudono oggi, 6 giugno; solo le scuole materne continueranno la loro attività fino al 30 giugno. Secondo il calendario del ministero della Pubblica istruzione, la pubblicazione delle valutazioni finali per la scuola elementare dovrà avvenire entro il 15 giugno, mentre gli esami di licenza e idoneità si svolgeranno dal 16 al 23 giugno.

Per quanto riguarda la scuola media, entro l'8 giugno dovranno essere pubblicati i giudizi finali, mentre gli esami di licenza e idoneità dovranno svolgersi dal 14 al 29 giugno. Gli scrutini finali degli istituti di educazione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati entro il 15 giugno, mentre gli esami di idoneità e qualificazione professionale dovranno svolgersi dal 16 al 29 giugno. Infine, gli esami di maturità cominceranno il 3 luglio, e si concluderanno il 31 dello stesso mese.

NUOVE CONTESTAZIONI AI CINQUE GIA' IN CARCERE E AL LATITANTE MORETTI

Accusati del delitto Moro i sei brigatisti di «Roma Sud»

Negli ordini di cattura firmati dal consigliere Gallucci addebitati al nucleo terroristico anche i reati di concorso in rapimento e di omicidio plurimo (per il massacro di via Fani)

ROMA — *Con un mandato di cattura firmato ieri, il consigliere Gallucci ha contestato le accuse di concorso in rapimento, omicidio plurimo e omicidio dell'on. Aldo Moro a Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini, Gabriela Mariani e Mario Moretti (quest'ultimo latitante). La notifica del provvedimento è avvenuta nelle cinque differenti carceri in cui sono rinchiusi gli imputati.*

La decisione di contestare le nuove accuse alle persone che si ritiene facciano parte del «nucleo Roma-Sud» della colonna romana delle Brigate rosse è stata presa dal dott. Gallucci e dai cinque magistrati che con lui collaborano all'inchiesta, dopo aver riesaminato gli elementi acquisiti agli atti dell'istruttoria e il materiale trovato nella tipografia di via Pio Foà appartenente a Enrico Triaca. Le accuse contestate ora con mandato di cattura erano già state ipotizzate contro gli stessi imputati il 19 maggio scorso, allorché, scoperta la base di via Foà, venne notificata ai sei imputati una comunicazione giudiziaria.

Contemporaneamente, alle stesse persone era stata contestata l'accusa di associazione sovversiva, con la notifica di un mandato di cattura. In particolare, per quanto riguarda quest'ultima imputazione, i cinque arrestati e il latitante Moretti furono ritenuti responsabili d'aver compiuto, «al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e di distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di governo, attentati contro personalità pubbliche e privati cittadini, omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito».

E' probabile che, a cominciare da domani, i magistrati che collaborano con il consigliere Gallucci si rechino a interrogare gli imputati per contestare loro gli elementi acquisiti in quest'ultima fase dell'istruttoria; dei presunti brigatisti appartenenti alla cellula Roma-Sud, solamente Gabriella Mariani è detenuta nella capitale, a Rebibbia. Gli altri, per motivi prudenziali, subito dopo il loro arresto e l'interrogatorio avvenuto negli uffici della Digos, sono stati trasferiti in alcune carceri del Lazio, dove è più agevole la vigilanza.

L'emissione dei mandati di cattura contro Triaca, Spadaccini, Lugnani, Marini, Gabriella Mariani e il latitante Moretti costituiscono una svolta nell'inchiesta sul rapimento e sull'uccisione dell'on. Moro e sul massacro della sua scorta. I provvedimenti di ieri si aggiungono ai nove ordini di cattura emessi prima della formalizzazione dell'istruttoria contro brigatisti rossi latitanti; questa volta, colpiscono cinque persone che si trovavano già in carcere e, in caso di loro rinvio a giudizio, consentiranno di celebrare il processo per il delitto Moro con imputati presenti in aula.

I cinque furono arrestati il 18 maggio durante un'operazione che aveva richiesto un mese e mezzo di indagini da parte dell'Ucigos e della Digos; il lavoro investigativo aveva portato i funzionari della polizia a raccogliere una serie di sospetti e di indizi su Enrico Triaca e su un gruppo di persone che avevano con lui rapporti e che si erano fatte notare in occupazioni di case e in manifestazioni promosse da gruppi estremisti vicini all'area dell'«autonomia».

Nella stessa operazione furono arrestati altri cinque giovani, poi rimessi in libertà, pur restando indiziati per associazione sovversiva e per i reati ora contestati agli altri sei. Furono le irruzioni degli uomini dell'Ucigos e della Digos nella tipografia di Triaca, in via Foà, e nella casa della Mariani, in via Palombini, a fornire agli investigatori gli elementi per denunciare il gruppo come «nucleo Roma-Sud» delle Brigate Rosse, direttamente implicato nel rapimento dell'on. Moro.

Ieri sera, l'avv. Di Giovanni, che difende il Lugnini, ha commentato la decisione del giudice di emettere i sei mandati di cattura, affermando: «Il minimo che potrei dire di fronte a una notizia del genere è che si tratta di un provvedimento ridicolo, se in realtà non fosse tragico. Tragico due volte: primo, per l'imputato, che si vede contestare delle accuse gravissime che non hanno alcun supporto; secondo, per la dimostrazione dell'incapacità da parte degli inquirenti di colpire gli obiettivi esatti nella ricerca degli autori della strage di via Fani e dell'assassinio dell'on. Moro».

CONTINUA IL TENTATIVO DI RIDURRE IL DEFICIT DELLO STATO

Oggi la verifica tra i ministri sui tagli alla spesa pubblica

Improbabili nuove tasse - La «scure» dovrebbe calare sul sistema pensionistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la politica economica iniziano oggi quattro giorni importanti: stamane il presidente del Consiglio presiede a palazzo Chigi una riunione interministeriale con i responsabili dei dicasteri economici, tra domani e dopodomani è previsto un vertice tra Andreotti e i rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza, venerdì, infine, il consiglio dei ministri deciderà le misure da sottoporre all'approvazione del Parlamento. Come è noto le direttrici lungo le quali il governo intende muoversi sono quelle dei ritocchi fiscali accompagnati da aumenti tariffari, dai tagli alla spesa pubblica e della ristrutturazione della finanza pubblica.

Il primo punto (ritocchi tariffari) è già stato varato prima del viaggio di Andreotti negli Stati Uniti; inasprimenti fiscali per il momento non ce ne saranno (lo ha confermato la settimana scorsa il ministro delle finanze Malfatti); la prossima mossa di Andreotti sarà dunque rivolta ai tagli della spesa e alla ristrutturazione della finanza pubblica. A questo proposito un primo bilancio del lavoro svolto durante la scorsa settimana dal comitato composto dai ministri finanziari ed economici e dal sottosegretario Evangelisti, sarà svolto questa mattina nel corso della riunione interministeriale.

Per ciò che concerne la contrazione della spesa, che globalmente deve arrivare al 5 per cento, ciascun ministro farà conoscere le rispettive proposte in tempo utile al ministro del tesoro perché questi possa fare poi, venerdì, l'attesa relazione al consiglio dei ministri. I tagli delle spese, come si è detto più volte, dovranno raggiungere l'importo di 3.200 miliardi. Questi tagli sono basati in larga parte sul risanamento delle gestioni previdenziali e cioè sulla modifica del pensionamento di invalidità, sul riequilibrio delle gestioni pensionistiche, su una diversa disciplina della prosecuzione volontaria delle contribuzioni.

Gli impegni essenziali per la ristrutturazone della finanza pubblica, prevedono l'approvazione entro giugno, per la riforma di contabilità, già all'esame del parlamento, della eliminazione di tutti i meccanismi automatici della spesa pubblica, in base ai quali il ministero tesoro è costretto a pagare per decisioni assunte in altra sede senza limiti e controlli; la unificazione della finanza pubblica; la cancellazione delle autorizzazioni di spesa intervenuta negli anni passati, a cui non siano seguiti impegni effettivi e sulla conclusione delle procedure per la liquidazione degli enti superflui e soprattutto il blocco di ogni nuova spesa che non formi oggetto dell'accordo di governo fino all'approvazione del bilancio 1979.

Poi c'è il problema del settore chimico, per il quale, sabato scorso il Cipi ha invitato gli istituti finanziari a considerare gli interventi più opportuni per assicurare intanto la continuità dei fidi produttivi. Entro il 24 giugno, il ministro dell'industria Donat Cattin presenterà al Cipi i programmi finanziari per il settore pubblico, in attuazione della legge n. 675. In questo campo il governo è intenzionato a mantenere la pluralità degli operatori sul mercato nazionale ed a garantire nello stesso tempo alla Montedison di poter continuare ad operare secondo una logica di impresa.

Secondo il programma del governo, per quanto riguarda gli eventuali aumenti di capitale la Sogam (la società finanziaria della Montedison) parteciperà per la propria quota e contemporaneamente sarà ricercato non solamente l'apporto finanziario di altri gruppi privati, ma eventualmente anche il contributo tecnico e imprenditoriale di altri gruppi italiani e stranieri. Si tratta di una questione piuttosto delicata — non è certa l'intesa su questi argomenti — e sarà appunto questo uno degli argomenti alla base dell'incontro che Andreotti avrà tra domani e dopodomani con i tecnici dei cinque partiti della maggioranza.

Intanto il governo prepara un'altra importante verifica, quella con i sindacati. L'incontro fra i ministri Scotti, Malfatti, Pandolfi e la federazione Cgil - Cisl - Uil potrebbe infatti determinare una svolta nei rapporti fra governo e sindacati. La riunione (che era stata fissata ufficiosamente per mercoledì, ma che ora si pensa possa slittare anche alla prossima settimana) rappresenta, infatti, la prima verifica vera dei lavoratori sulla politica economica adottata dall'on. Andreotti, verifica che si svolgerà, tra l'altro, in una situazione molto particolare data la scadenza referendaria (o i risultati elettorali in caso di rinvio) e il dissenso che i sindacati hanno già manifestato sul metodo usato per l'aumento delle tariffe e sulle indicazioni elaborate da Scotti, Baffi e Carli.

L'incontro precede, inoltre, l'importantissima riunione del direttivo Cgil - Cisl - Uil, convocata per il 29 e 30 giugno, in cui le tre confederazioni dovranno trovare una linea unitaria sulla riforma del salario ed i contratti; operazione che si presenta complessa e non senza difficoltà. L'eventuale insoddisfazione del sindacato sull'impostazione della politica economica del governo potrebbe, dunque, provocare un irrigidimento nel corso del direttivo, della federazione Cgil - Cisl - Uil che, pur disponibile ad una linea di contenimento e di «coerenze» con la crisi economica, rivendica una precisa programmazione e finalizzazione e controllo sull'erogazione dei fondi, soprattutto di quelli rastrellati con i tagli della spesa pubblica, i prelievi fiscali e l'aumento delle tariffe.

Tommaso Genisio

Il mondiale: oggi l'Italia incontra l'Ungheria (Tv-1, 18.40)

PARE SCONTATO IL DOPPIO SUCCESSO DEI NO

Pannella preconizza un'onorevole sconfitta

Ma nella maggioranza aumentano le apprensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i partiti della maggioranza stanno aumentando le preoccupazioni per l'esito dei due referendum di domenica; se tutti sono quasi certi (e qualcuno abolisce anche il «quasi») che la legge Reale sull'ordine pubblico non verrà abrogata dal voto popolare, nessuno azzarda previsioni tassative sull'esito dell'altra scelta che gli italiani dovranno fare: mantenere o meno in vigore la legge che prevede il finanziamento pubblico dei partiti. Sulla legge Reale, poi, c'è anche chi osserva che, qualora essa «passasse» ma con uno scarto di voti non amplissimo, ciò costituirebbe comunque uno smacco notevole per i partiti della coalizione di governo.

Ma la paura maggiore è legata al fenomeno dell'astensione, per cui sia democristiani sia comunisti stanno cercando di intensificare la pressione psicologica sull'opinione pubblica. «Il Popolo», oggi, esce con una nota ispirata dalla segreteria: vi si legge che «il rischio più grave non è quello che l'eterogenea pattuglia abrogazionista riesca a spuntarla, ma che l'affluenza alle urne sia sensibilmente ridotta rispetto a quella che si registra nelle elezioni d'ogni tipo». L'organo democristiano afferma che, «in questa campagna sostanzialmente avventurista e qualunquista, gli abrogazionisti hanno fatto uso di ogni mezzo, arrivando a far fare veri e propri comizi ai magistrati, il cui compito sarebbe quello di imparziali custodi della legge e non di quasimalisti del sì, e stravolgendo letteralmente i dati di fatto».

A sua volta, il socialista Balzamo ha apertamente affermato ieri, di «non essere molto ottimista». «I sì — ha detto — stanno crescendo, anche perché la propaganda dei no, fino a questo momento, è stata molto timida. Non c'è partecipazione — ha commentato — e c'è il timore di un'alta percentuale di astensioni».

Il leader radicale Pannella, nonostante un ostentato ottimismo, riesce a essere obiettivo: anche lui, cioé, sembra convinto che le due leggi non saranno abrogate. Tuttavia, prevede un'affluenza alle urne tra il 70 e l'80 per cento di votanti, con un 25 p.c. a favore dell'abrogazione della legge Reale e un 35 p.c. a favore dell'abrogazione della

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

La festa dei carabinieri



Roma — Si è celebrata ieri a Roma la festa dei carabinieri nel 164.o annuale dell'Arma. Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'on. Ruffini e sono stati consegnati numerosi riconoscimenti. Nella foto, Leone passa in rassegna un reparto. Servizio in II pagina (telefoto Ap)

IL ROVESCIO DEI LIBERALI

Mediatori sconfitti in Germania

I risultati delle elezioni svoltesi domenica scorsa ad Amburgo e nella Bassa Sassonia costituiscono un inequivocabile segnale d'allarme per la coalizione social-liberale tedesca. Con la vittoria conseguita a Hannover, infatti, l'Unione cristiano-democratico (Cdu), oltre ad assicurarsi per la prima volta il controllo esclusivo di quel governo regionale, è ora nella condizione, avendo ottenuto la maggioranza assoluta al Bundesrat (la Camera alta formata da rappresentanti dei «Laender»), di condizionare l'iniziativa legislativa dell'esecutivo federale.

Tale successo compensa ampiamente le perdite subite ad Amburgo: i guadagni ottenuti nel 1974 nella metropoli anseatica, caratterizzata da una radicata tradizione «liberal», altro non erano — evidentemente — che una penalizzazione inflitta ai socialdemocratici («Spd»), poi rientrata, in seguito alla svolta moderata impressa all'amministrazione dal borgomastro Klose.

Se nella città natale del cancelliere Schmidt la conferma della «leadership» socialdemocratica era dunque, in un certo senso, scontata, l'affermazione della «Cdu» nella Bassa Sassonia presenta, d'altra parte, un aspetto personale di rilievo: l'emergere, come nuovo astro nel partito, del primo ministro Ernst Albrecht.

Ma il dato più rilevante della consultazione è stata la sconfitta dei liberali. Al di là dei risultati disastrosi nell'immediato — la «Fdp» scompare dai due Parlamenti regionali — è il loro stesso ruolo nella politica federale ad essere rimesso in discussione. Non potendo competere con i due grandi partiti a base e ispirazione popolare, strutturati secondo il modello della «Volkspartei» interclassista, il Partito liberale si presenta come correttivo, operante in due direzioni: per moderare le spinte oltranzistiche della sinistra socialdemocratica e per contrastare le tendenze reazionarie di certi settori della «Cdu». L'ammorbidimento dei due fronti contrapposti, concepito come alternativa al bipartitismo o alla «grande coalizione», si è espresso finora attraverso una politica di mediazione e di intese incrociate.

Ad Amburgo, per esempio, come a Bonn, la «Fdp» era al governo con la «Spd», mentre a Hannover, come a Magonza o a Saarbruecken, il «partner» è la «Cdu». Benché accusata di ambivalenza e di opportunismo, questa linea era stata pagante, almeno fino a domenica scorsa.

A quasi nove anni dall'avvento della maggioranza social-liberale a Bonn, questa «politica dell'altalena», che ha permesso alla «Fdp» di esercitare un'influenza ben superiore alla sua entità numerica, è stata duramente punita dagli elettori. Il rovescio, fatto assai significativo, ha colpito entrambe le «anime» del partito: quella radical-democratica, prevalente a Amburgo e impersonata dalla battagliera Helga Schuchardt, come quella nazional-conservatrice, dominante nella Bassa Sassonia.

Non è la prima volta che la «Fdp» scende al di sotto del fatidico 5 per cento dei voti, la barriera di eleggibilità che garantisce la stabilità istituzionale della Repubblica federale, prevenendo un'eccessiva frammentazione del quadro politico.

Già ai tempi degli accesi contrasti suscitati dalla «Ostpolitik» di Willy Brandt, la discussione si ripercuoteva, con effetti laceranti, sul Partito liberale, sismografo sensibilissimo degli sviluppi in Germania. Il manifestarsi attuale di una nuova polarizzazione proprio nel Nord protestante e progressista, generalmente più disponibile a scelte differenziate, è dunque quanto mai allarmante.

E' ancora una volta in gioco, oltre alla sopravvivenza della «Fdp», la funzione stessa del liberalismo. In una fase storica in cui quello liberale sembra essere più un metodo, variamente recepito dai blocchi partitici, che non il principio ispiratore di una forza politica autonoma, l'incubo della scomparsa assilla ormai anche il vicecancelliere Genscher, il leader che ha saputo finora eludere la minaccia con abilità tattica consumata.

Mario Nordio

PUBBLICATE ALTRE LETTERE

Il leader rapito tentò di allacciare un «filo segreto»

ROMA — Aldo Moro, durante la sua prigionia, scrisse molte più lettere di quante siano state rese note; quattro di queste, di cui tre inedite, sono state ora pubblicate dal settimanale «O.P. («Osservatore politico») nel numero 11, che reca la data del 13 giugno. Tutte le lettere, di cui il settimanale riproduce la copia fotostatica, recano in margine il timbro della questura di Roma e la firma del dirigente della «divisione investigazioni generali e operazioni speciali» (Digos), dott. Domenico Spinella.

La prima è stata scritta da Moro il giorno di Pasqua alla moglie Eleonora, alla quale egli rivolge chiamandola con il diminutivo di «Noretta». La lettera è una missiva di auguri a tutti i familiari, nella quale Moro ricorda che quel giorno avrebbero dovuto incontrarsi con la figlia Anna, sposata e residente a Grosseto. Il presidente della Dc parla anche della sua salute, sostenendo di trovarsi in discrete condizioni, di essere «bene alimentato e assistito con premura».

Un'altra lettera pubblicata da O.P. è indirizzata da Moro al suo segretario, Nicola Rana; in essa si fa cenno a una missiva allegata, diretta al ministro degli Interni. Moro si raccomanda che questa venga consegnata direttamente nelle mani dell'on. Cossiga, sostenendo la necessità che «questo filo che cerco di allacciare resti segreto il più possibile, fuori di pericolose polemiche». Moro chiede nel contempo che, per facilitare i contatti, il ministro si impegni a bloccare ogni sorveglianza davanti allo studio di via Savoia e dichiara «che un incidente farebbe crollare tutto con danno incalcolabile» (questa parte del testo è sottolineata).

La terza lettera inedita pubblicata dal settimanale è, ancora una volta, destinata alla moglie «Noretta». Successivamente, il presidente della Democrazia cristiana perora con diverse argomentazioni la richiesta dello scambio di ostaggi avanzata dai brigatisti rossi per la sua liberazione, ed esprime rilievi critici nei confronti del governo e dei dirigenti d.c. per la «linea dura» adottata in risposta al ricatto dei terroristi.

Il nuovo duetto delle ciliegie

Una volta, in questa stagione, c'era uno svago di più per i bambini: calpestare i noccioli di ciliegia di cui erano cosparsi i marciapiedi e che, a montarci sopra, scoppiavano con un gato crepitio. Oggi, guardando a terra, specie a Trieste — un tempo città esemplare per la pulizia delle sue strade — si vede di tutto, ma noccioli di ciliegia no. Eppure siamo in giugno, il mese giusto per questi frutti-giocattolo, acqua foderata di rosso, da farne orecchini per pastorelle d'Arcadia, che a mangiarli mettono assai più l'allegria in corpo di quanto non tolgano l'appetito.

Mangiare ciliegie è sempre stato un divertimento e per questo tanti, in primavera, se le portavano a spasso, come le castagne d'inverno, seminando i noccioli lungo la via, alla maniera di Pollicino. Adesso quel divertimento costa così caro che pochi se lo possono permettere: non più scorpacciate proletarie per la strada, ma contegnosi piluccamenti nei ristoranti di lusso.

Come si dice in francese ciliegie? Cerises. E allora, coraggio, scriviamo sul menu «Cerises à l'italienne» e, come si fa per le aragoste, mettiamoci vicino, anziché il prezzo, la cauta e reticente sigla «s.g.», «secondo grandezza». Le quotazioni che le ciliegie hanno raggiunto in questo giugno 1978 se lo meritano; così come si meritano gli articoli di prima pagina nei più autorevoli quotidiani del Paese e le analisi degli economisti, i quali scoprono con stupefazione che tra il prezzo della ciliegina all'origine e quello al consumo c'è una differenza scandalosa.

Ma c'è poi tanto da meravigliarsi?

Il «Fronte dell'orto» italiano, aperto alle grandi manovre degli speculatori non meno di quanto il «Fronte del porto» di New York fosse dominato dai gangster, ispirò già molti anni addietro a un nostro regista un celebre film di denuncia.

Da allora le cose non sono cambiate per niente. Anzi — a quel che si vede — come molte altre faccende di casa nostra, si presentano considerevolmente peggiorate. Ed ecco qui di seguito, argomenti per un nuovo e, ahimé non poetico «Duetto delle ciliegie» che mi sono stati suggeriti dal direttore. Tema: il costo della vita e le responsabilità di tutti noi consumatori.

Che fare, se queste benedette ciliegie oltre ad aver «della porpora il vivo colore» e a esser «dolci e tenere», come si apprende dal libretto dell'«Amico Fritz», purtroppo, oggi vengono vendute in certe città d'Italia a circa cinquanta lire l'una?

La risposta è semplice: non comperiamole. D'accordo: a furia di sacrifici e di rinunce, qui si finisce col non vivere più, ma, d'altronde, questa sorta di sciopero dei consumi è la sola arma di cui disponiamo. Che cos'è questo pretender sempre le primizie, questo gettarsi avidamente sulle novità di stagione, appena il mercato le offre? Le ciliegie non sono certo un genere di prima necessità e, soprattutto, non c'è nessuna fretta di mangiarle. Se hanno raggiunto la quota assurda di tre-quattromila lire il chilo, nocciolo compreso, è anche colpa nostra.

Forse per scoraggiare gli speculatori, basterebbe un po' di pazienza e di autocontrollo.

Tutto giusto, tutto verissimo. Ma è anche vero che in questo benedetto Paese, su un cesto di frutta in cammino dalle campagne al mercato, vogliono (o devono?) campare troppe persone. Le quali non hanno — e non sempre per colpa loro — altro modo di guadagnarsi il pane. Vecchia storia. Troppi cani intorno a un osso. E, persino, attorno a un nocciolo di ciliegia spolpata.

Lino Carpinteri

DA OGGI E' IN VIGORE LA LEGGE, MA RESTANO ANCORA MOLTE DIFFICOLTA'

Ostacoli tecnici e politici per abortire negli ospedali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge per l'interruzione volontaria della gravidanza entra formalmente oggi in vigore. Da oggi quindi, in teoria, ogni donna che sia nelle condizioni previste dalla normativa approvata dal Parlamento potrà chiedere di abortire in una struttura pubblica o privata. Dicevamo però «in teoria» perché in pratica numerosi problemi si pongono nella applicazione della legge e con tutta probabilità essa slitterà ancora per diverso tempo. A parte le difficoltà di ordine politico o morale (diversi movimenti già contrari alla legge prima dell'applicazione da parte del Parlamento non hanno rinunciato alla richiesta di referendum abrogativo) esistono infatti difficoltà tecniche che pongono seri ostacoli alla nuova legge. Cerchiamo di vederne alcuni nei particolari.

Struttura pubblica — La nuova legge prevede che una donna possa rivolgersi ad un ospedale o casa di cura pubblica per effettuare l'aborto. Questa struttura, specifica sempre la legge, dovrà essere naturalmente attrezzata di reparti specialistici di ostetricia e ginecologia funzionanti e con un sufficiente numero di posti letto. Inoltre in queste strutture dovranno esservi un numero di sanitari proporzionato ai posti letto disponibili che siano disposti a praticare l'aborto, ovvero non abbiano fatto opposizione per obiezione di coscienza. Come si vede la cosa non è per niente facile. A tutti sono note le lunghe «code» che si debbono fare negli ospedali pubblici per partorire e certamente non da meno sarà per abortire.

Struttura privata — La legge prevede che l'aborto possa essere effettuato anche in una struttura privata, laica o religiosa, che ne abbia la struttura tecnica ed umana. Ma anche qui siamo alla teoria. Infatti nell'articolo 8 della legge si dice che per quello che riguarda le case di cura private il numero degli interventi annui per l'interruzione volontaria della gravidanza, sarà stabilito dal Ministero della sanità con proprio decreto in base ad una proporzione ricavata dal raffronto con il totale di interventi eseguiti in quella casa di cura l'anno precedente. Ciò esiste solo sulla carta perché il Ministero della sanità non ha ancora provveduto alla autorizzazione di cui parla la legge che in pratica significa convenzione con i medici che vi operano per conto della struttura pubblica.

Consultori — Sono questi una parte importantissima della nuova struttura per effettuare l'aborto e per essi la legge stanzia 50 miliardi. In queste strutture le donne ricevono tutte le informazioni necesarie ed è lì che il medico deve esercitare la sua opera di convincimento e di approfondimento del caso in esame. Inoltre nel consultorio si darà l'indicazione dell'ospedale dove effettuare l'intervento. Queste strutture, secondo la legge, dovranno essere impiantate e rese funzionanti dalle regioni con proprie leggi. Ma sino ad oggi qui vi sono notevoli ritardi e disparità tra le diverse regioni. Per cui i consultori funzionanti si riducono a poche decine.

Obiezione di coscienza — Anche questo punto (forse più degli altri), contribuisce a creare difficoltà nell'applicazione della legge. Secondo la normativa che entra oggi in vigore il personale medico e paramedico si può rifiutare di praticare aborti appellandosi per iscritto ed entro il 6 luglio prossimo alla «obiezione di coscienza». Ora secondo recenti affermazioni delle associazioni di categoria dei sanitari non sarebbero pochi quelli che optano per l'obiezione di coscienza. A questo si deve aggiungere la già scarsa disponibilità di medici specializzati per cui non è da escludere che molte strutture (specialmene pubbliche), si troveranno in notevoli difficoltà per la mancanza di personale da impiegare.

Come si vede i problemi che permangono sul piano tecnico dell'applicazione di questa legge non sono pochi. Ma, come ricordavamo, le difficoltà non sono solo queste. Già si profila uno schieramento deciso a chiedere il referendum abrogativo della legge in autunno. Nessuno ancora ha preso iniziativa ufficialmente ma l'ipotesi sembra abbastanza plausibile, e non di difficile realizzazione. E' il caso ad esempio del Movimento per la vita. Come si ricorderà questa associazione già aveva raccolto tempo fa un milione di firme per una sua iniziativa di legge popolare mentre per la richiesta di referendum ne occorrono solo 500 mila. Il «Movimento per la vita» ha fatto sapere oggi che «in occasione della luttuosa circostanza della entrata in vigore della legge sull'aborto» non mancherà nel prossimo futuro di battersi «con ogni mezzo democraticamente lecito finché essa non sarà cancellata e con essa la grave spaccatura nel paese, di cui è prova lo stesso riconoscimento, per quanto insufficiente, dell'obiezione di coscienza». A buon intenditor...

M. C.

INCIDENTI A BOLOGNA per un comizio d.n.

BOLOGNA — Un gruppo di giovani di estrema sinistra ha provocato alcuni incidenti a Bologna durante e alla fine di un comizio dell'on. Raffaele Delfino, di Democrazia nazionale. Il parlamentare ha cominciato a parlare nel tardo pomeriggio, nel quadro della propaganda per i referendum, in piazza Maggiore piena solo di forze dell'ordine che fronteggiavano gruppi di giovani stazionanti ai lati. Improvvisamente una giovane è salita sul tetto di un taxi fermo ai lati della piazza. Mentre la ragazza pronunciava un discorso, il mezzo è stato circondato da giovani e forze di polizia. Queste ultime hanno cercato di farla scendere, ma inutilmente, anche per l'intervento dei manifestanti, che urlavano: «Non è lei che deve scendere, ma quelli là dal palco».

Alla fine del comizio di Delfino, poi, vari giovani hanno cercato di raggiungere le auto del parlamentare e del suo seguito. E' intervenuta la polizia, che ha caricato e sparato anche quattro candelotti lacrimogeni. I giovani si sono dispersi, provocando, nel centro e nella zona universitaria, una serie di incidenti, nei quali sono rimasti coinvolti anche alcuni autobus, che i manifestanti hanno tentato di porre in mezzo alla strada. Sono stati lanciati sassi ai quali la polizia ha risposto con altri lacrimogeni.

■ PRETI ALLE URNE — I quattromila preti che compongono il clero di Roma andranno alle urne il 15 giugno per eleggere democraticamente 55 loro rappresentanti che comporranno, con altri dieci che saranno nominati dal cardinale vicario della città, il consiglio presbiterale della diocesi.

IL MINISTRO RUFFINI ALLA FESTA DEI CARABINIERI A ROMA

«L'Arma un esempio per tutti»



Roma — Fanfani, Andreotti e Leone ascoltano il discorso del ministro Ruffini (telefoto Ansa)

Consegna di ricompense

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«L'esempio dell'Arma, sempre presente ai propri doveri, è una lezione perenne per tutti. Per noi che siamo chiamati a responsabilità di governo, prima degli altri; ma anche per ciascuno dei membri della comunità civile, perché lo Stato è costituito da ciascuno di essi ed ha bisogno, per assolvere bene alle proprie funzioni, del contributo di tutti». E' questo un brano del discorso che il ministro della difesa Ruffini ha tenuto ieri nel corso della festa dei carabinieri. Sono parole che racchiudono il valore, l'importanza che la prima arma dell'Esercito ricopre nell'ambito delle nostre istituzioni democratiche. «Il popolo italiano è fiero di questa "benemerita" che opera silenziosamente nell'adempimento di quella missione che la storia gli ha affidato in 164 anni di vita; soccorrere ogni bisogno, sventare ogni pericolo, garantire pace e progresso».*

Il tributo di sangue che i carabinieri hanno pagato nella loro lunga storia è stato sempre alto. Basti pensare che dal 5 giugno dello scorso anno ad oggi nella costante lotta alla criminalità, hanno perso la vita ben 19 militari e 2320 sono rimasti feriti. Tra questi caduti vanno ricordati il maresciallo Leonardi e l'appuntato Ricci, vittime dell'agguato di via Fani. Ruffini non ha potuto fare a meno di accennare ai tragici fatti del 16 marzo, e alla fine della sua allocuzione ha detto: «Ai criminali che ritengono di poter abbattere lo Stato, ricorrendo al terrorismo, è bene rammentare che il loro folle disegno è destinato a fallire. Chi ha fatto i conti basandosi sul terrorismo dovrà accorgersi di aver sbagliato i calcoli».

La cerimonia di ieri si è svolta in forma semplice ma solenne presso la scuola allievi carabinieri. Vi ha partecipato il Capo dello Stato Leone con le più alte autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna un reggimento di formazione il Presidente della Repubblica ha deposto una corona d'alloro sul monumento che ricorda i carabinieri caduti.

E' seguita la consegna delle ricompense. Ne sono state concesse 11, di cui sei alla memoria. La dodicesima era stata consegnata domenica mattina al capitano Aiosa durante la celebrazione della festa della Repubblica. Le motivazioni hanno ulteriormente confermato lo spirito di abnegazione, il sacrificio di cui danno quotidianamente prova i carabinieri nella difesa e nella custodia della democrazia.

Giancarlo Mingoli

A TORINO LA PAROLA AGLI AVVOCATI DI ALCUNI IMPUTATI MINORI

Pesanti attacchi a «frate mitra» nell'arringa di uno dei difensori

Secondo una «tabella di marcia» annunciata da Barbaro, la sentenza entro il 20

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Il processo contro i capi storici delle Br dovrebbe finire entro il 20 giugno. Sabato 17 oppure lunedì 19 saranno gli imputati detenuti a prendere la parola, poi la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. Così ha annunciato ieri mattina il presidente della Corte d'assise, dottor Barbaro, nello stilare il calendario, una sorta di tabella di marcia, che il processo ormai lunghissimo (cominciò, come si ricorderà, il 9 marzo scorso) dovrà seguire nei prossimi giorni.

L'udienza di ieri, la quarantaquattresima, ha visto ancora alla ribalta gli avvocati che difendono gli imputati minori. L'intera mattinata è stata occupata dall'arringa dell'avvocato Giuseppe Ravasio di Omegna, patrono del collega Riccardo Borgna, accusato di essere un favoreggiatore delle Brigate rosse e per il quale il P.m. dottor Moschella aveva chiesto tre anni di reclusione. L'avvocato Ravasio ha definito «sorprendente» tale richiesta nei confronti di un imputato che è responsabile soltanto di qualche ingenuità, come quella di aver creduto a Silvano Girotto, ex «padre Leone» ex «fratello mitra», il quale si era rivolto a lui dicendosi bisognoso di protezione e di aiuto perché minacciato di morte dai fascisti delle Sam (squadre di azione Mussolini). Girotto, vinte le resistenze di Borgna, chiese espressamente di essere messo in contatto con le Br, perché, fra le formazioni extra parlamentari dell'estrema sinistra sembravano le più forti ed organizzate. Borgna, sollecitato anche dall'imputato Caldi, acconsentì sia pure riluttante e procurò l'incontro dell'ex frate con il dottor Levati.

Borgna, dunque, per il suo difensore, commise tale ingenuità, ma agì in favore di un individuo che riteneva in pericolo e non già in favore di un'organizzazione eversiva e pertanto la richiesta del P.m. di una condanna a 3 anni con una motivazione infamante come quella di appartenenza a banda armata è del tutto fuori posto, è incredibile.

Parlando con voce tonante, per quasi tre ore, lasciandosi spesso trasportare dalla sua foga e della sua irruenza, l'avvocato Ravasio si è preoccupato, per prima cosa, di smantellare la figura del Girotto, tracciandone un crudissimo profilo dagli anni della infanzia ai nostri giorni. Per il difensore di Borgna, Girotto è un megalomane, un superbo, un fissato, un ladro, un rapinatore, un uomo posseduto dalla smania di primeggiare sempre e comunque, di essere un «capo» a tutti i costi, non importa se di un reparto di disertori della legione straniera o di una congrega di religiose, di «guerriglieri» dell'America latina o di una banda di predoni.

Riccardo Borgna, fu dunque, secondo il difensore, una sorta di vittima designata che Girotto spinse fra le braccia del capitano dei carabinieri Pignero per farsi bello, per acquistare credito. Borgna non figura nella lista degli avvocati di «Soccorso rosso» e neanche di quelli «disponibili» pubblicata da «Controinformazione». Solo il brigatista Alfredo Buonavita, che è di Omegna, conosceva di fama Riccardo Borgna perché quest'ultimo aveva collaborato con l'avvocato Gianni Oberto, allora presidente del Consiglio regionale piemontese, a difendere tre «compagne». Il nome di Borgna, per di più storpiato in «Bornia», compare, appunto in riferimento a tale difesa, in una sola scheda delle Br con accanto la scritta «avvocato di sinistra» detto anche «l'avvocato dei poveri».

Nel pomeriggio l'avvocato Anna Rosa Oddone ha parlato in difesa di Peppino Muraca e Paolo Raffaele, per i quali il p.m. aveva chiesto una condanna a cinque anni e che sono accusati di aver messo in funzione, su tre auto abbandonate presso i cancelli della Fiat Mirafiori, altoparlanti che diffondevano un comunicato delle Br inneggiante al sequestro del giudice Mario Sossi. Sono imputati quindi di «propaganda sovversiva» e di furto delle auto stesse, nonché di detenzione, nella loro stanza, di materiale di propaganda delle Brigate rosse.

L'avvocato Oddone ha chiesto per Muraca e Raffaele la concessione di molte attenuanti, e il minimo della pena base, in via subordinata la concessione della condizionale.

Subito dopo l'avvocato Anna Maria Fusari ha preso le difese di Giovanna Legoratto, moglie del brigatista rosso Antonio Savino, latitante. Per la Legoratto il p.m. aveva chiesto tre anni di reclusione per «partecipazione a banda armata» e l'assoluzione per insufficienza di prove per concorso nel sequestro Amerio. L'avvocato Fusari ha chiesto per l'imputata l'assoluzione con formula ampia per entrambi i reati e in via subordinata l'assoluzione dubitativa o il minimo della pena.

L'avvocato Bianca Guidetti-Serra ha difeso Giacomo Cattaneo e il figlio di costui, Francesco (per essi vi è stata una richiesta di cinque anni), imputati di partecipazione a banda armata. Gli elementi di accusa, secondo l'avvocatessa torinese, sono o superati o tenui al punto da essere inaccettabili.

Per Cesarina Carletti, «nonna Mao», il discorso va fatto tenendo conto del suo passato di rivoluzionaria, con 17 arresti, torture, deportazioni da parte dei fascisti e dei nazisti. Per la Carletti, dunque, formula piena, così come per l'altro suo difeso, Pietro Sabatino, imputato minore.

Riccardo Marcato

■ EROINA — E' stato arrestato a Milano per detenzione di sostanze stupefacenti Gianpietro Rozzi, di 46 anni, laureato in geologia, già arrestato nell'agosto 1973 per aver allestito un laboratorio nel quale fabbricava anfetamine.

PER LA PUBBLICAZIONE DEL MESSAGGIO BR

I «termini a difesa» ai giornali incriminati



Roma — Da sinistra i direttori dei giornali a giudizio Parlato (Manifesto), Taverna (Lotta continua), Simeoni (Vita Sera) e Fossati (Messaggero). Il processo è rinviato (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Concedendo i «termini a difesa», i giudici della terza sezione penale del tribunale romano hanno rinviato al 14 il procedimento penale a carico dei quattro direttori dei quotidiani, Il Messaggero, Vita Sera, Lotta Continua ed Il Manifesto (rispettivamente, Luigi Fossati, Franco Simeoni, Michele Taverna e Valentino Parlato). All'origine del processo la decisione di Fossati (prima) e degli altri (poi) di pubblicare integralmente l'ultimo arrivato tra i messaggi delle Brigate rosse. Il volantino, ricordiamolo, era quello contenente uno strampalato messaggio in codice (tutta una serie di numeri indecifrabili) e portava la firma «Cellula Roma Sud».*

Dopo che tutte le telescriventi delle agenzie di stampa avevano già divulgato il testo del volantino pervenuto al Messaggero in tutto il territorio nazionale, eccettuata l'ultima parte in codice, arrivò l'assurda ordinanza del procuratore della Repubblica Guasco. L'ordinanza ingiungeva agli organi di stampa di non divulgare in alcun modo il testo del messaggio delle Br, minacciando una denuncia per pubblicazione di materiale coperto da segreto istruttorio, chi avesse voluto farlo.

Il Messaggero, unico fra i quotidiani italiani, ignorò l'ordinanza di Guasco e pubblicò il testo del volantino, escludendo la parte che avrebbe potuto essere in codice, spiegando a lato i motivi per cui il giornale non riteneva opportuno prendere in considerazione l'ordinanza di Guasco. Definendo quindi l'exploit del giudice romano «un grave attentato alla libertà di stampa», seguirono l'esempio del Messaggero altri tre giornali, qualche giorno dopo, Vita Sera, Lotta Continua ed il Manifesto. Puntuale per tutti la minacciata denuncia di Guasco: gli imputati venivano chiamati a rispondere, oltre che di violazione del segreto istruttorio, anche del reato 650 del codice penale, cioè contravvenzione a diffida dell'autorità giudiziaria.

A. C.

RINVIATO IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Nulla la citazione di Camilla Cederna

ROMA — E' «saltato» di nuovo il processo intentato per diffamazione dei tre figli del Presidente Leone, Mauro, Giancarlo e Paolo nei confronti della giornalista e scrittrice Camilla Cederna e del direttore responsabile de «L'Espresso» Livio Zanetti. E' stato ancora una volta un difetto nella notifica della citazione a giudizio, sempre per la Cederna, a far rinviare il procedimento.

In apertura di udienza, l'avvocato Flamini Minuto, che difende la giornalista, ha eccepito di nuovo la irregolarità della notifica, affermando che essa era stata fatta presso la redazione milanese de «L'Espresso», di cui la Cederna, egli ha detto, è solo collaboratrice e non invece presso il domicilio abituale della imputata. Il pm dott. Amato si è opposto e gli avvocati di parte civile, costituitisi per i tre figli di Leone, si sono rimessi alle decisioni del tribunale. Quest'ultimo, dopo una decina di minuti di camera di consiglio, ha accolto con ordinanza la tesi del difensore degli imputati ed ha disposto il rinvio degli atti al pm per una terza citazione.

Il processo in corso, che adesso dovrà reiniziare per una terza volta, è scaturito dalla querela sporta da Mauro, Giancarlo e Paolo Leone nei confronti della Cederna e dello Zanetti (stamane presente in aula) per un articolo della giornalista pubblicato qualche settimana fa su «L'Espresso» e intitolato «Premiata società Leone e figli».

RINVIATO IL DIRETTIVO UNITARIO: DIVERGENZE TRA LE CONFEDERAZIONI

«Sì» della Fulat al contratto non senza una forte opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il moltiplicarsi degli impegni sindacali ha reso necessario un ulteriore slittamento del direttivo unitario. Invece che alla fine di giugno, sarà tenuto in luglio, in data da stabilire. Ufficialmente, il direttivo è stato spostato perché il consiglio generale della Cisl è stato, a sua volta, spostato al 28 giugno (doveva svolgersi dal 14 al 16), perché la sua data iniziale coincideva con quella dell'assemblea nazionale dei metalmeccanici, che si svolgerà a Rimini. Sembra, però, che anche le difficoltà interne a trovare una linea unitaria sui temi della riforma della struttura del salario, del costo del lavoro e della gestione dei rinnovi contrattuali abbiano contribuito a suggerire l'ulteriore rinvio.

Appare, infatti, sempre più evidente la differenza di impostazione che le singole confederazioni hanno nei confronti di questi scottanti e fondamentali problemi. La volontà di arrivare a un'impostazione unitaria è stata ribadita un po' da tutti i leader sindacali, e proprio per questo si è cercato di dare la possibilità al gruppo di lavoro che sta mettendo a punto il direttivo di trovare una base comune di dialogo.

Ma lo slittamento del direttivo non è stato il solo avvenimento sindacale importante della scorsa giornata. Luciano Lama, ha preso ieri la parola all'assemblea della Fulat (federazione dell'aerotrasporto) riunita per ratificare il contratto di categoria siglato lo scorso aprile. Il contratto è poi stato approvato, ma solo dal 70 per cento dei presenti. L'intervento del segretario della Cgil è servito a spiegare le ragioni per le quali la piattaforma contrattuale doveva essere accettata, e cioè perché costituisce «un passo avanti rispetto ai precedenti contratti e ai contratti delle altre categorie». «Infatti — ha detto il leader della Cgil — essa mette un'ipoteca su due termini essenziali: quelli degli investimenti e quello dell'occupazione».

Lama ha parlato anche della professionalità, affermando che essa è stata «sacrificata in favore dell'egualitarismo» negli ultimi dieci anni. Ma, nonostante le sue argomentazioni, il 28 per cento dell'assemblea ha respinto la piattaforma di accordo, mentre il 2 per cento si è astenuto.

Terzo avvenimento della giornata è stato l'inizio del direttivo della Cgil ad Ariccia. Nell'ordine del giorno della riunione (che si concluderà oggi), il primo posto spetta alla proposta di riorganizzazione della confederazione e, illustrata da Scheda: chiusura delle camere del lavoro; ridimensionamento dei sindacati di categoria; nuove strutture a livello regionale; potenziamento dei consigli di zona. Con tutta probabilità, si tratterà anche dei rapporti unitari, facendo così una verifica, ad un anno di distanza dai congressi delle tre confederazioni, dopo le recenti prese di posizione della Cisl in merito all'autonomia sindacale.

Ma il problema esiste anche all'interno della Cgil. Ieri, infatti, la componente socialista si è riunita separatamente prima della riunione del direttivo in un albergo romano. I socialisti della Cgil intenderebbero assumere posizioni più autonome rispetto alla componente comunista; inoltre, hanno espresso giudizi critici sulle affermazioni contenute nell'ultima intervista di Lama, in particolare per quanto riguarda «l'autoflagellazione». Sempre ieri, inoltre, la federazione degli statali aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro urgente con il governo poiché l'esito dell'incontro avuto sabato scorso è stato giudicato totalmente negativo. A detta dei sindacati, c'è stato un ribaltamento delle posizioni della delegazione governativa nei confronti di alcune questioni tecniche.

Per quanto riguarda, infine, il settore chimico, che è uno dei punti dolenti dell'attuale quadro sindacale, domani ci sarà un incontro al ministero dell'industria tra i rappresentanti del governo e la segreteria della federazione unitaria. Si discuteranno le linee generali del piano chimico che il governo presenterà entro il 24 giugno al Parlamento e si affronteranno i problemi della Sir.

U. C.

INCONTRO CON MALFATTI SULLE DOGANE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con molte probabilità, tra poco le dogane funzioneranno meglio. Sabato scorso, infatti, il ministro delle finanze Malfatti si è incontrato con una delegazione della Federazione dei lavoratori statali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil per discutere sui problemi della ristrutturazione delle dogane. Come è noto, il problema della riforma delle dogane ha assunto particolare urgenza dopo il clamoroso blocco del valico di Coccau voluto dai camionisti per protestare contro la lentezza dei controlli dovuta ad uno sciopero bianco dei doganieri che a loro volta protestavano per la scarsezza di personale e l'inadeguatezza dei regolamenti.

Coerentemente con quanto aveva dichiarato davanti alla commissione finanze e tesoro della Camera, nel corso della discussione sull'indagine che la commissione stessa sta conducendo in merito alla funzionalità delle dogane, Malfatti ha iniziato sabato scorso il confronto con le organizzazioni sindacali per definire le soluzioni da indicare al Parlamento circa i problemi strutturali più complessi. Il ministro, inoltre, ha ribadito la sua volontà di adottare misure immediate per quanto è possibile fare con provvedimenti amministrativi. A questo proposito il ministro si è impegnato a portare all'approvazione del Consiglio dei ministri nel più breve tempo possibile i disegni di legge e di decreti presidenziali già concordati, contenenti i provvedimenti ritenuti più urgenti, quelli riguardanti il personale.

I sindacati, da parte loro, hanno giudicato «altamente positiva» l'azione della commissione finanze e tesoro della Camera, tesa a conoscere i provvedimenti che il governo intende adottare per rendere più efficienti gli uffici doganali. I sindacati hanno giudicato utile anche la discussione apertasi in seno alla commissione stessa sulle dichiarazioni del ministro Malfatti, dibattito che tende ad accertare quale indirizzo le varie forze politiche vogliono dare alla riforma. A tal fine è stata ribadita la necessità di dare priorità a quelle scelte che, oltre a rendere gli uffici doganali più idonei ai fini di politica economica cui tende la Comunità europea, possano realizzare anche i fini di natura fiscale tributaria propri dell'amministrazione finanziaria nazionale, sempre più impegnata a ridurre l'area di evasione fiscale.

R. R.

La nota

di Maurizio Costanzo



Mi sembra abbastanza inevitabile continuare a parlare dei campionati mondiali di calcio. Non già dei risultati ma di quanto sta accadendo in Italia in seguito ai campionati stessi. Si è già detto delle strade deserte, delle case con i televisori accesi, di questo imbambolamento da campionato. Era inevitabile che accadesse ed era inevitabile che accadesse proprio da noi che abbiamo trattenuto il fiato per tanto tempo.

La questura di Roma ha fornito ai cronisti un'indicazione per qualche verso divertente: mentre l'Italia giocava con la Francia, venerdì scorso, non si è registrato nessun furto né negli appartamenti né di automobili. Il furto negli appartamenti era impensabile essendo tutti in casa a seguire la partita. La mancanza di furti d'auto è spiegabile invece con l'esigenza sportiva del ladro che una volta tanto ha riposto grimaldello e piede di porco per seguire anche lui le prodezze di Rossi e compagni.

Sempre la questura di Roma ha però segnalato che quando, a conclusione della partita, le strade della capitale sono state invase da cortei di automobili strombazzanti con striscioni inneggianti alla vittoria dell'Italia, alcuni piccoli incidenti, per esaltazione, si sono verificati. Siamo proprio un Paese che si esalta e si deprime con facilità. E' bastata una partita, che può solo far sperare ma certamente è scarsamente indicativa per i risultati finali del campionato, a far esplodere la gioia dei tifosi. Quegli stessi tifosi, bisogna ricordarlo che quando alla vigilia della partenza l'Italia si era incontrata con la Jugoslavia erano stati prodighi di fischi e di insulti all'indirizzo della squadra di Bearzot.

In questi atteggiamenti così contraddittori è proprio la psicologia del tifoso che, per dedicare gran parte dei propri sentimenti alla squadra, pretende tutto: bel gioco, gol segnati frenesia in campo. Cosa accadrà questa sera dopo che l'Italia avrà giocato con l'Ungheria? Cosa accadrà al momento di un eventuale passaggio ai quarti di finale? E poi, i ladri, continueranno a rimanere inattivi o sacrificheranno la loro passione sportiva alla professione?

Dalla prima pagina

Pannella

legge sul finanziamento ai partiti. I dati di Pannella coincidono pressappoco con quelli del repubblicano Del Pennino: questi si dice convinto che la percentuale non scenderà sotto l'80 per cento e che la stragrande maggioranza si schiererà in favore del no all'abrogazione della legge Reale, mentre una maggioranza più limitata (ma sempre maggioranza) voterà il no all'abrogazione dell'altra legge.

Mentre faceva queste previsioni, ieri, Del Pennino ha avuto qualche espressione polemica nei confronti dei socialisti, e soprattutto dell'on. Mancini, che si è dichiarato per il sì. «E' stato scritto recentemente — ha detto Del Pennino — che i terroristi sono come i pescecani, hanno bisogno cioè dell'acqua per vivere. A questi terroristi l'acqua viene fornita dalle sbrodolature sulla repressione con le quali si cerca di giustificare il sì all'abrogazione, soprattutto da alcuni personaggi dell'area radicalsocialista».

In casa del Psi non si può far finta di non aver sentito: non solo, ma ci si sente chiamati in causa anche da comunisti e democristiani. Messi in imbarazzo dalla presa di posizione di Mancini, i socialisti non possono però far altro che respingere le accuse di ambiguità. Non a caso, sull'«Avanti!» di oggi Vittorelli scrive che, per quanto riguarda il referendum sul finanziamento dei partiti, la maggior parte dei cittadini che chiederanno l'abrogazione lo farà anche per esprimere un parere negativo sul sistema democratico pluralistico fondato sui partiti. Una proporzione di sì che fosse di molto superiore ai voti dei movimenti minoritari che invitano all'abrogazione, verrebbe da destra e avrebbe un carattere nettamente qualunquistico.

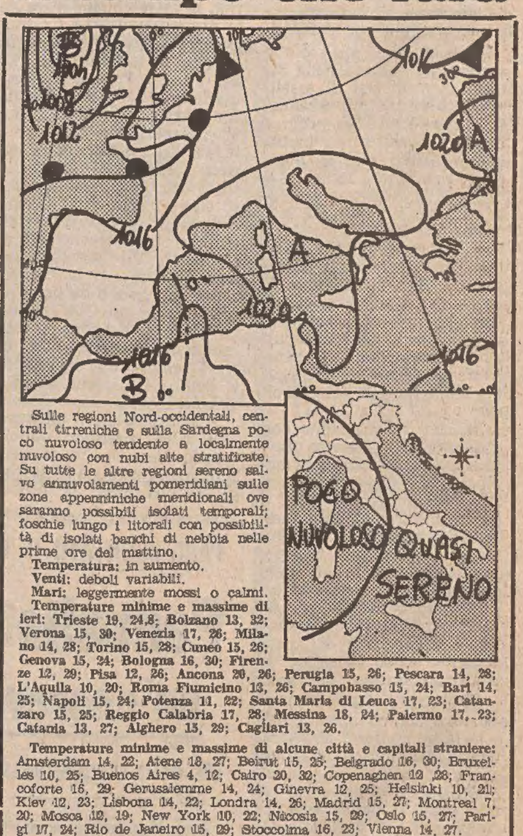
Nel caso della legge Reale, invece, secondo Vittorelli, la maggior parte dei dissenzienti che voteranno sì, lo faranno anche per il timore che una massa troppo ingente di no possa essere interpretata come un incoraggiamento ad aggravare eccessivamente le disposizioni della legge Reale in senso restrittivo». «E' una preoccupazione legittima — conclude Vittorelli — la quale non implica alcuna forma di omertà nei confronti del terrorismo».

Per il socialdemocratico Preti, infine, il referendum sulla legge Reale può considerarsi già vinto: «Chiederne l'abrogazione è una vera pazzia». Per Preti, bisogna rispondere no anche al referendum sull'abrogazione della legge per il finanziamento ai partiti: «Questa richiesta è ispirata non a ragioni morali, bensì a un deteriore qualunquismo».

A. C.

■ ABOLITI — Il governo militare argentino ha reso noto di aver abolito due decreti che limitavano la libertà di stampa: si tratta di due misure emanate da governi peronisti nel 1973 e nel 1975.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con nubi alte stratificate. Su tutte le altre regioni sereno salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche meridionali ove saranno possibili isolati temporali; foschie lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24,8; Bolzano 13, 32; Verona 15, 30; Venezia 17, 26; Milano 14, 28; Torino 15, 28; Cuneo 15, 26; Genova 15, 24; Bologna 16, 30; Firenze 12, 29; Pisa 12, 26; Ancona 20, 26; Perugia 15, 26; Pescara 14, 28; L'Aquila 10, 20; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 15, 24; Bari 14, 23; Napoli 15, 24; Potenza 11, 22; Santa Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 17, 28; Messina 18, 24; Palermo 17, 23; Catania 13, 27; Alghero 15, 29; Cagliari 13, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 22; Atene 18, 27; Beirut 15, 25; Belgrado 16, 30; Bruxelles 10, 25; Buenos Aires 4, 12; Cairo 20, 32; Copenaghen 12, 28; Francoforte 16, 29; Gerusalemme 14, 24; Ginevra 12, 25; Helsinki 10, 21; Kiev 12, 23; Lisbona 14, 22; Londra 14, 26; Madrid 15, 27; Montreal 7, 20; Mosca 12, 19; New York 10, 22; Nicosia 15, 29; Oslo 15, 27; Parigi 17, 24; Rio de Janeiro 15, 29; Stoccolma 16, 23; Vienna 14, 27.

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1978

CAPITALE SOCIALE	L. 4.000.000.000
RISERVE	L. 21.900.000.000
DEPOSITI	L. 736.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 827.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Camminare il Carso

CONOSCO abbastanza bene la Val Rosandra, perciò, lo confesso, non mi era mai passato per la testa che avrei avuto bisogno di una guida per saperne di più. Però quando Dario Marini mi disse, un po' nicchiando, che quella guida lui la stava scrivendo, divenni subito curiosissimo e pensai che ci sarebbero state dentro un'infinità di cose che non sapevo o che sapevo nel modo sbagliato. Il che è puntualmente avvenuto.

La prima volta che incontrai Marini, in casa di comuni amici, ebbi l'impressione, benché fosse abbastanza giovane, di trovarmi di fronte ad un montanaro di vecchio stampo. Ho parecchi anni più di lui, eppure con quella sua barba severa, con quel dire poche cose ma tutte molto meditate, con una sorta di cauta filosofia della vita che trapelava da quel suo agro modo di affrontare il discorso, Marini aveva quasi finito con l'intimidirmi. Tuttavia era solo questione di superficie: c'è in lui un profondo amore per la natura e ci sono entusiasmo, sensibilità delicata, una voglia autentica di affrontare i problemi che gli stanno a cuore. Soltanto che, come succede a molti in questo nostro tempo presuntuoso e facilone, egli prende le giuste distanze, ha capito che entusiasmarsi troppo, scoprire i propri sentimenti può costare deludenti contraccolpi.

Un po' alla volta siamo diventati amici. Io leggevo ciò che andava pubblicando, con molta parsimonia, per lo più su riviste specializzate. Sebbene egli la montagna la conosca bene e ne parli con assoluta competenza, io non credo che si possa definirlo «scrittore di montagna». Marini è un ottimo scrittore, senza bisogno di etichette. Che la montagna e il carso entrino, per sua predilezione nelle pagine che ci offre, può essere questione di argomento particolare e, dopotutto, è una fortuna che egli scriva di doline, di grotte, di sentieri montani, giacché penso che pochi lo abbiano fatto con altrettanta acuta percezione dei fenomeni naturali, dell'ambiente, della suggestione che nasce dalle stagioni e dalle ore del giorno.

Una volta gli chiesi un «pezzo» per una rivista di cui curavo la parte letteraria ed egli mi diede, dopo qualche reticenza, un breve articolo che parlava della Val Rosandra. Una specie di preludio a quel che doveva seguire. «Quando vado in Val Rosandra — così iniziava il pezzo — con una persona che non la conosce ancora, attendo ansiosamente nel suo sguardo un embrione d'amore, il segno che la mia dolce malattia ha fatto un'altra vittima. Il virus però è poco aggressivo e muore davanti all'immunizzante incapacità di percepire richiami troppo fievoli, associata ad una sempre più rara disposizione a certe affezioni del cuore».

Rileggendo ora l'articolo mi pare che Marini allentasse finalmente la «guardia» e che esso avrebbe potuto essere integralmente premesso alla guida da poco pubblicata, a cura della Società Alpina delle Giulie. Ad ogni modo, in apertura del volume, c'è un'avvertenza che chiarisce infallibilmente le intenzioni dell'autore: «Nella guida sono descritti tutti gli itinerari che hanno qualche motivo di interesse ed i punti panoramici più meritevoli. Su ogni versante della Valle esiste ancora una ragnatela di tracce che serpeggiano senza una meta precisa, sentieri di cercatori di asparagi, piste appena visibili di amanti della solitudine. Seguire il loro aleatorio girovagare sarà divertente per chi gode dell'imprevisto. Spesso non si arriva in nessun posto, ma si può capitare in luoghi mai visti e con un'ulteriore deviazione spingersi in angoletti dove l'uomo sembra non aver messo piede. Il Monte Carso è la zona migliore per queste piccole esplorazioni, che sono indubbiamente una peculiarità della Valle, terra da scoperte a pochi passi dalla città, dove ognuno può avere un suo posto segreto».

L'escursionista, esperto oppure no, il turista occasionale o l'«habitué» fedele potranno trovare nelle centoquaranta pagine del libro le indicazioni puntuali di tutti gli itinerari, dei percorsi in arrampicata, delle sorgenti, dello svolgersi del torrente, dei luoghi abitati. Potranno affidarsi a precise cartine, ritrovare i connotati del paesaggio in alcune fotografie che non concedono spazio al pittoresco ma commentano il testo. Per gli appassionati di speleologia Marini (non dimentico della sua grande passione) ha fornito un'esauriente sezione in cui vengono descritte, con piante e spaccati, tutte le cavità (cinquantadue per l'esattezza) della Valle, tra cui la famosa Fessura del Vento, «il più grande complesso sotterraneo della Venezia Giulia». Ci sono poi note di toponomastica, di storia, di geologia (però senza esagerazioni, in modo che il lettore non «salti» più avanti). Insomma c'è tutto e uno si stupisce che questa Valle, così piccoletta in fondo, racchiuda in sé tante cose e altre magari ne celi per chi ha la voglia di scoprirle. Ma detto ciò non si è detto il più e cioè che questa è indubbiamente una guida chiara e dettagliata ma resta «anche» e in modo del tutto particolare il diario di Marini, scritto in anni di peregrinazioni e di soste in quei luoghi di roccia e di acque ancora limpide. La precisione, l'apparente distacco che mira ad una rappresentazione il più possibile evidente non ingannino.

Io non so quanto tempo ci ha messo Marini a scrivere la sua guida. Sono certo però che «dietro» c'è tutta una vita, come modo di pensare, come dedizione. Perciò il libro ha anche un indubbio valore morale, è moderno e antico allo stesso tempo, affronta i problemi attuali e si riporta, senza nostalgie, a uomini e fatti d'altra epoca. Ma è la Valle stessa a conservarsi miracolosamente come luogo ove il tempo scorre molto lentamente o sembra addirittura essersi fermato. Né stupisce che, a volte, la descrizione si veli di connotati vagamente misteriosi. Com'è il caso di quella sorgente «Bukovec», che nasce da una pietraia porosa per condensazione di goccioline, poi filtranti fino allo sbocco. Tutte spiegazioni scientifiche, si capisce, ma il luogo non perde per questo una sua romita bellezza. Marini racconta che la sorgente è nota da tanto tempo e che gli anziani del posto ne definiscono l'acqua come la più leggera e salutare della Valle. Un vecchio, sul letto di morte, espresse il desiderio di bere per l'ultima volta l'acqua di Bukovec. Per far più presto la moglie attinse ad un'altra fonte ma il marito se ne accorse subito e spirò solo dopo aver bevuto l'acqua dell'antica sorgente che sgorga tra i sassi.

* * *

Ho detto di Dario Marini e del suo lungo andare negli anni lungo i sentieri della Valle per ritrarne la variata identità, frutto, ora, del suo libro-guida ed ecco che leggo ciò che Gianni Brumatti scrive in una breve pagina del catalogo della sua attuale mostra triestina: «Ho camminato il Carso per anni ed anni fin dalla mia prima fanciullezza. La sua configurazione naturale è stata per me sempre motivo di attrazione. Quante volte mi era dato di osservare questo amato paesaggio in continua variazione! Qua un'oasi di pini, là un orrido, poi un lungo tratto di piccole rocce frastagliate, quindi un verde prato circondato da sommaco e poi ancora il bianco saraceno del mese di luglio e la fantasmagoria di colori dei mesi autunnali!...». L'altissimo frutto di questo «camminare il Carso» il visitatore della mostra lo può ben vedere nei quadri che vi sono raccolti. Vi sono tanti modi di «vedere» il Carso, quello di Brumatti è lieve, luminoso, dà un senso di sconfinante apertura nell'aria e sulla terra. Ma di questa pittura, che amo, non voglio certo farmi critico. M'importava accostare, in due uomini, di età diversa e di diversa passione, l'importanza di un sodalizio fedele con una certa realtà di gente e di natura, dal quale ci giunge, in modi particolari ma egualmente intensi, una voce confortante e sincera.

Rinaldo Derossi



UN'ARTE DIFFICILE CHE SPESSO RIESCE AD ACCENDERE LA SCINTILLA DEL DIVERTIMENTO

Ridere è un'ottima medicina per guarire la «musoneria»

Da anni però la stampa umoristica è in declino e sembra che gli italiani abbiano perduto il gusto della satira, di cui pure (da Orazio in giù) vantavano alcuni grandi scrittori Negli ultimi tempi soprattutto la cronaca nera ha avuto un alto «indice di gradimento»

Far ridere, mestiere difficile. Arte sottile e complessa, anzi, che pochi sanno esercitare e che è impossibile imparare se difettano nel sangue i «germi» necessari. Si tratta di qualcosa d'istintivo, di «magico», di «esplosivo» che spesso sa accendere la scintilla del divertimento come per incanto. Comici o umoristi infatti si nasce, così come si nasce poeti. Ma chi sono questi medico-chirurghi dell'ipocondria o meglio, che cos'è o come si può spiegare l'umorismo? Non facile la risposta. Secondo lo studioso francese Baldensperger, questa facoltà è assolutamente indefinibile, anche perché esistono singoli umoristi e non uno per tutti i gusti, che va bene cioè per la generale sensibilità. Si può dire tuttavia che l'umorismo è una forza di espressione che riverbera, caustica e ridicolizza punti più deboli e meno perfetti della realtà. Può essere anche tutto quel che di ridicolo si può estrarre dalle vicende umane. Oppure quella critica pungente che — nascondendosi sotto il sorriso — vuole instaurare le premesse di una nuova etica sociale per atrofizzare le radici di un male o di un malvezzo.

E' questa una delle ragioni per cui l'umorismo a volte è dietro o dentro le cose più serie e, involontariamente, sa turisce anche laddove è ben lontana l'idea del buffo. Logico che gli ingredienti sono l'ironia, l'ilarità e la polemica che si fondono in un'unica miscela. Ma, per quanto possa sembrare strano, nell'umorismo può fermentare l'amareza. Sì, perché sono anche i difetti della società che possono muovere al riso. E un difetto — in quanto tale — è una cosa tutt'altro che allegra, qualunque sia la reazione che provochi. L'uomo è comunque — secondo certi critici — «un animale che fa ridere», sempre. Fa ridere per i suoi vizi, la sua prosopopea, la sua goffaggine, il modo di vestire, di parlare, di camminare. E la sua vita, presa com'è, è più spassosa di quanto s'immagini. Presenta talora aspetti che superano la stessa fantasia degli autori. Ecco perché — da questa immensa materia umana di per se stessa esilarante — si sono ricavati sempre mille spunti per creare l'umorismo.

Modelli classici

Modelli classici di questo umorismo che ruggisce sui «nei» umani e sui costumi sociali si trovano, per esempio, ne «Le Anime Morte» di Gògol. Li abbiamo negli stessi «Promessi sposi» e, precisamente nelle tremarelle del pavido Don Abbondio cui sfugge l'ardimento di far valere il suo ministero. Non mancano ne «La Divina Commedia», specie nell'episodio del pigrone Belacqua ed in quello dei diavoli del girone dei barattieri. Vi sono poi veri «maestri del sarcasmo» che non hanno risparmiato, divertendo, punture e frecciate tra il serio e il faceto contro lacune, colpe, manchevolezze, peccche, magagne dell'umanità.

«Perle» di questo tipo il Cinquecento ne offre parecchie. Niccolò Machiavelli dà il meglio di sé, in questo senso, nella «Mandragola»; Ludovico Ariosto irride e satireggia nel suo «Orlando Furioso»; Giordano Bruno raggiunge un sorriso metafisico con «Il candelaio», un'icastica rappresentazione della Napoli di quel tempo, da cui son tirati fuori vari personaggi: il pedante, la cortigiana, l'alchimista, i conformisti, i travestiti dell'amore ed altre folcloristiche figure. Nel Seicento abbiamo Alessandro Tassoni che crea, con «La secchia rapita», un immortale tipo di vigliaccone nella figura del Conte di Culagna. Il Settecento vede poi il Goldoni che, con le sue commedie («I quattro rusteghi», «Baruffe chiozzotte», «La locandiera» e «Il burbero benefico») scoverchia e graffia l'animo leggero e gioioso dei veneziani dell'epoca.

Vena amena

L'Ottocento s'ingemma del Manzoni che ha illuminato tutto il secolo. Ma giganteggia anche Massimo D'Azeglio che sfoggia la sua vena amena nei «Miei ricordi»; e ancora Giuseppe Giusti che tocca vette di sagace umorismo in particolar modo con il «Sant'Ambrogio». Vi sono poi Ippolito Nievo con i classici brani del Castello di Fratta, della Fontana di Venchieredo e la Rivoluzione di Portogruaro; Renato Fucini con «Le Veglie di Neri» e «All'aria aperta»; Emilio De Marchi con «Demetrio Pianelli» e Antonio Fogazzaro col «Piccolo Mondo Antico», specie nel capitolo «I Pescatori» in cui arriva a una fine comicità. Col Novecento emerge la statura di Luigi Pirandello, vessillifero di una satira corrosiva, pessimistica, contorta che si presta al gioco di un'ambigua interpretazione. Insieme con lui si alza anche la figura di Italo Svevo e quella di Alfredo Panzini. Senza dire di Virgilio Brocchi, Massimo Bontempelli, Aldo Palazzeschi, Riccardo Bacchelli, Giovanni Guareschi, Giuseppe Tomasi e Giuseppe Marotta.

Gremita d'umorismo è, come vediamo, la nostra letteratura. Così come — peraltro — l'umorismo è pieno di letteratura. E sono molti, specie all'estero, coloro che si sono dedicati con ragguardevoli saggi. Voler ricostruire però cronologicamente le origini dell'umorismo è un compito che rischia di cadere in non poche inesattezze. Ma se le stesse figurazioni dell'era paleolitica non sono che ironica trasposizione dell'essere umano in forme alterate, si può dire che anche la preistoria celia e befteggia. E cerca di scrollarsi di dosso i suoi assilli e le sue pene con questi mezzi di «comicità grafica».

Ovvio che caricatura, satira e umorismo sono tre cose affini, e dove c'è l'una spesso non mancano le altre, sia pure in misura subordinata. Perché se la satira va a caccia del difetto, l'umorismo lo mette a nudo e la caricatura lo esagera. E le tre componenti s'integrano a vicenda. Il bello è che a volte basta tratteggiare uno schizzo, gettare quattro ghirigori sulla carta, lanciare una battuta per fotografare e indicare tutto un fenomeno, per isolare un vizio umano, per dare i contorni a una disfunzione sociale o politica. E se molti sono gli scrittori che prendono di mira la fisionomia irregolare dei singoli individui o della collettività, moltissimi sono i disegnatori che scherzano con il mondo circostante nel tentativo di fargli riconoscere i propri errori e, se possibile, di migliorarlo.

Caricatura, satira e umorismo sono dunque paragonabili a uno «specchio deformante» che vuole riformare. Insegnano — propedeutica spesso efficace più d'una bastonata — le vie dell'autocritica, dell'autocontrollo, dell'umiltà, dell'emendamento, della misura. Sono una specie d'ammonimento giocoso eppur severo che, servendosi dell'immediatezza dell'arte, colpisce e forse guarisce come nessun'altra terapia morale quelle che sono le brutture o le deficienze dell'uomo, nella sua individualità, o di un popolo intero. Probabilmente questa «cura» è necessaria quanto lo scudiscio del carrettiere per un cavallo pigro o bizzarro. E' l'unica arma di cui dispone l'umanità per combattere l'imbecillità, la spocchia, la millanteria; l'unico farmaco contro il virus dei cattivi operatori o dei pessimi consiglieri; il solo «pungiglione» per sollecitare il costume scostumato, la sete di potere dei politici gabellati per «ideologia» e «fame di patrocinio popolare»; l'ignoranza che si vuol mimetizzare di sapienza, l'onestà di chi non è onesto, la castità delle peccatrici, la generosità degli speculatori, la giustizia sociale degli oppressori e tante altre piacevolezze che infestano e inquinano la società. Bergoson aggiunge che l'umorismo è un «gesto sociale». Per il timore che esprime, reprime l'eccentricità, tiene costantemente sveglie alcune attività che rischierebbero d'isolarsi o di addormentarsi; rende flessibile tutto ciò che potrebbe restare di rigidità meccanica. Ed è insomma una lezione di moralità, una sprone o uno stimolo a correggersi.

Ma con quali mezzi si possono ottenere questi effetti? Più che con i libri, «veicoli poco veloci», si possono raggiungere in maniera immediata con il giornalismo, appunto, umoristico. L'Italia di questi ne ha avuti molti. Il primo foglio del genere fu fondato nel 1848: si chiamava «Don Pirlone». Ed ottenne subito successo per il suo acume, le sue facezie a doppio senso. Seguì a Napoli «L'Arlecchino» e a Torino «Il «Fischietto». Nel primo Novecento esplose poi «L'Asino»; più tardi «Bertoldo» e «Il Travaso delle idee» che ebbe anch'esso una larga affermazione in campo nazionale. Vennero poi «Il Becco Giallo», «Cantachiaro» e «Super - Calandrino».

Crisi generale

Tutt'a un tratto, poi, giornali antichi e moderni scomparvero. Da che dipende questa crisi, indice di decadenza, che ha arrestato tante «voci» satiriche più o meno affermate? Le ragioni sono forse imponderabili, anche se, è chiaro, tutto rientra nella crisi generale della stampa italiana. Si può tentare però di capire — o di ipotizzare — le cause che hanno condotto a questo silenzio. Innanzitutto sembra che oggi gli italiani, afflitti da tanti problemi, non amino più la satira che, sembra, dia loro fastidio, alla stessa stregua di chi ne è preso di mira. Il pubblico dà l'impressione di non sapere più ridere, e pare che si urti di fronte alla battuta spiritosa. E, tanto per fare una comparazione, gli spettatori americani si sbellicano dalle risate, in uno spettacolo, anche alla più banale sciocchezza, mentre gli italiani restano seri e impassibili anche ascoltando lo sketch più riuscito. A volte però ci si chiede se è veramente questo pubblicò che ha perduto il suo buonumore e la sua «disponibilità alla risata», o se mancano gli autori carichi di un'autentica «forza comica» che sappiano capire il gusto della gente, e toccare il punto-chiave della loro sensibilità. Verosimilmente, c'è per così dire «torto» da ambo le parti.

Oggi si è diventati troppo compunti circospetti, sospettosi, tenebrosi, e ci si occupa solo di cronaca nera; non si affrontano più, come una volta, i problemi con quel pizzico di ottimismo e di humour che dovrebbe aiutare a risolverli serenamente. S'è quasi dimenticata la necessità di ridere (specie tra le persone non più giovani) che è una sorta di «tubo di scarico» di tutte le amarezze della vita e che, peraltro, dà un congruo sussidio al coraggio di vivere e di sopravvivere a tutte le avversità quotidiane. Sull'altra sponda, bisogna riconoscere che gli autori sono molto meno efficaci che nel passato. C'è penuria di talenti.

Nella grande produzione letteraria sono pochi i libri veramente ameni. In tutti c'è musoneria, monotonia, tristezza, «impegno» e altre categorie capaci solo di immalinconire. Senza dire che la maggior parte degli editori scartano a priori o sottovalutano tutto ciò che costituisca opera spassosa. Considerano anzi gli umoristi autori minori, quando invece essi sono (se validi) geniali scrittori che sanno unire l'utile al dilettevole. Cosa che, come si è accennato, è assai difficile. E lo dimostra il fatto che, in un Paese come il nostro — invaso da gente che scrive — c'è sì e no una dozzina di umoristi. E tra questi solo alcuni veramente bravi.

Scarsezza o «debolezza», dunque, di cervelli frizzanti, da una parte; e lettori che non sanno — o non vogliono — più ridere dall'altra. O che non vengono più sufficientemente, e abilmente, spinti a una bella, salutare risata. Il che è quanto mai triste.

Violetto Polignone



Londra — Si cambia anche nella tradizionalista Inghilterra. L'attrice Shirley Cherington (a sin.) e l'indossatrice Barbara Bell presentano i modelli delle nuove uniformi per infermiere disegnati da Wendy Dagwo rthy (Ap)

A 60 ANNI DALLA MORTE PREMATURA DI UN MAESTRO ESPRESSIONISTA

Egon Schiele: l'arte «eterna» dell'ex disegnatore di trenini

Stroncato nel 1918 dalla famigerata «spagnola», appena ventottenne

E' compito degli «analisti» delle arti figurative precisare le componenti — e la loro quantità — che entrano nella produzione di grandi pittori come, ad esempio, Egon Schiele. Ovviamente si va sempre a ricercare sulle rive della Senna, tra i «testi» di Gauguin, di Seraut, di Toulouse-Lautrec, quelle «frasi» che maggiormente possono aver suggestionato l'artista sotto esame. Non si può negare, infatti, che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento qualcosa sia stato detto a Parigi, anche se non *da* Parigi.

Sarebbe inesatto — più che ingiusto — dimenticare l'apporto di grandi artisti dell'area germanica; almeno di tre, come il norvegese Edvard Munch, lo svizzero Ferdinand Hodler e soprattutto l'austriaco Gustav Klimt.

Il 1908 ed il 1909 sono anni che portano alla ribalta i nomi di Kokoschka e di Schiele. Il primo ha ventisette anni; il secondo appena venti. E' un ragazzo che crede nei suoi gessi e nella sua matita. Alla matita ci ha credute sempre, da quando era bambino e disegnava i treni fermi sui binari di Tulin, dove il padre era capostazione. Tra quei binari nasce, praticamente, l'espressionismo danubiano.

Purtroppo, nel 1918, la famigerata «spagnola» uccide Schiele appena ventottenne, a distanza di soli tre giorni dalla moglie Edith, troncata dalla stessa malattia. Ma, sebbene giovanissimo, Schiele ha fatto in tempo ad affermarsi come uno dei più grandi maestri della pittura europea. Su di lui aveva indubbiamente influito il movimento della «Secession» (soprattutto Gustav Klimt), anche se è difficile precisare in che misura.

Oggi, a sessanta anni dalla sua morte, Schiele è artisticamente ben vivo, come dimostrano le innumerevoli manifestazioni con le quali viene ricordato in tutto il mondo. E ciò, a mio avviso, perché egli non si è legato ad un'arte «moderna» e soprattutto perché non ha mai desiderato farne. Questo giovane assai esile tanto da affidare agli occhi grandi la sua fisionomia, era solito affermare che l'arte non può mai essere moderna, «perché l'arte è eterna».

A giudicare dalla sua produzione, si potrebbe ritenere che fosse affetto da narcisismo. Infatti nessun artista, dopo Rembrandt, ha fatto più autoritratti di Schiele. Egli cerca, invece, soltanto alcuni accordi anatomici, che gli consentono di scomporre e ricomporre la figura nel rispetto di talune esigenze geometriche. Ed ecco, allora, gli «analisti» rilevare verticali e triangoli, curve precise e proiezioni varie. Sono le stesse scomposizioni che Schönberg — al quale Schiele ha fatto un ritratto, che è considerato come uno dei suoi capolavori — sta cercando nella musica con la dodecafonia e Musil, Hesse, Thomas Mann nella letteratura. Sogno e simbolo si tengono per mano, legati da una matita che cambia di durezza ma non di linea.

Richiamato alle armi nel 1915, continua a disegnare in polemica con la guerra. Presta servizio anche in un campo di prigionieri; e qui esegue il ritratto di un prigioniero russo, nel quale inserisce una affettuosa malinconia. E' la comprensione al di sopra del fronte.

Una mostra alla «Secession» all'inizio del 1918 conferma che ormai Schiele è il più grande artista danubiano. Kokoschka si è da tempo trasferito in Germania. Ma i mesi dell'ex fanciullo che disegnava trenini alla stazione di Tulin sono ormai contati. Muore a ventotto anni lasciando una eredità artistica che non teme — e non temerà mai — l'usura del tempo.

Cristina de Nigris

La rassegna dei libri

Enrico La Stella: «Giulio 3» - Edizioni Garzanti - Milano (Pagine 276 - Lire 5.500).

Certo che se un lettore tradizionale, di quelli che leggono un libro anche per sapere come andrà a finire, si troverà alle prese con «Giulio 3», rimarrà in ultimo se non deluso certamente un po' amareggiato. Non che manchi una conclusione; anzi, ce ne sono addirittura troppe. Ma forse è meglio che ci spieghiamo.

Enrico La Stella, autore del romanzo recentemente edito da Garzanti, per un discreto numero di pagine ha delineato l'ambiente geografico e familiare in cui il suo protagonista Giulio Salutati è cresciuto (ma non certo maturato) fino a raggiungere l'età in cui di solito si pensa che un ragazzo diventi un uomo. Di fronte al momento cruciale della sua vita, la proposta di matrimonio fatta alla donna che ama fin dall'infanzia, Giulio sa bene di avere davanti a sé tre differenti possibilità. Cioè lei gli può dire: di sì, di no perché ama un altro, di no perché non ama, in generale, il sesso maschile (altre alternative, dato il temperamento della ragazza, non sembrano probabili).

Ebbene, da questo momento in poi il romanzo si scinde, pur senza frantumarsi. Tre strade — che s'intersecano spesso sia perché hanno più o meno gli stessi personaggi, sia perché i fatti di tutte convergono verso un epilogo identico — conducono verso la morte del protagonista. Sono tre, a dire il vero, le morti, anche se in ciascuna Giulio viene stroncato dal mal di cuore nonché dalla propria incapacità a sostenere il peso della vita. Ma il funerale — e qui sta il problema — è uno solo. Cosicché si trovano ad accompagnarlo all'estrema dimora, contemporaneamente, suoi ex compagni di seminario perché era prete, suoi colleghi di partito perché era attivista, suoi amici del mondo dell'arte e dell'editoria perché era poeta. Tutti insieme, tutto insieme. Insieme naturalmente, anche le mogli, due dal momento che in due delle possibilità era prevedibile che Giulio si sposasse.

E va bene. Probabilmente ci sarà in questo strano modo di strutturare un racconto un significato simbolico colto il quale ogni cosa diverrebbe forse chiara. Ma noi — ed è appunto ciò che consigliamo di fare al lettore consuetudinario di cui sopra — ci siamo dovuti accontentare di gustare soltanto il significato apparente, che per altro già possiede la forza necessaria ad avvincere. Anche se alla fin fine farebbe magari piacere scoprire chi in realtà Giulio sia stato e perché. Ma non si può aver tutto, a questo mondo. Ci basterà allora aver potuto assaporare l'insolita e stimolante esperienza narrativa che «Giulio 3» indubbiamente rappresenta.

C. S.

◎

Due singolari e rarissimi testi della tradizione orientale nella Biblioteca Boringhieri. Il primo è il canone buddhistico «Così è stato detto» (2500 lire), la raccolta dei passi del canone Theravada, ovvero della letteratura canonica del cosiddetto «Buddhismo degli Anziani»: la forma più genuina della dottrina esposta venticinque secoli or sono. Anche oggi l'insegnamento teorico e pratico, le regole disciplinari in vigore nei monasteri delle regioni in cui si professa il Buddhismo Theravada (Birmania, Ceylon, Cambogia, Laos) presentano solo trascurabili differenze nei confronti dei metodi e delle regole qui riportati.

Il secondo volume che segnaliamo porta invece il duplice complicatissimo titolo di «Isvarakrsna, Samkhyakarika» (2500 lire). Raccoglie quella particolare antichissima cosmologia narrata secondo strofe, ciascuna delle quali — grazie anche alle capacità sintetiche peculiari del sanscrito — esprime un concetto ben definito. In pochi versi c'è così un'intera visione del mondo. Il commento scelto dal curatore è quello di Guadapada, considerato il più scarno ed essenziale, ma anche il più chiaro per noi occidentali.

Fa. P.

Parigi-Mosca e ritorno



(Telefoto Upi)

Parigi — Amado-Mahtar M'Bon, direttore generale dell'Unesco, posa assieme a un gruppo internazionale di ecologi che hanno percorso in bicicletta la distanza Parigi-Mosca e ritorno

GIORNALE DI TRIESTE

LA DC HA APERTO LA CAMPAGNA ELETTORALE CON L'ON. PICCOLI

Contro l'assurdo isolamento per il rilancio della città

Domani saranno esposti i programmi presente il sen. Umberto Agnelli



L'on. Flaminio Piccoli fra il segretario provinciale Dario Rinaldi e il capolista della Dc al Comune, Nereo Stopper (Italfoto)

La Dc ha aperto ieri la campagna elettorale a Trieste con un comizio all'Auditorium dell'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo d.c. alla Camera dei deputati. Presenti sul podio oratorio il segretario regionale del partito, Coloni, e quello provinciale, Rinaldi, nonché gli onorevoli Belci e Tombesi, il sindaco uscente Spaccini e il capolista per il Comune, Stopper, e il vicesegretario provinciale Perini, l'on. Piccoli ha illustrato le motivazioni di carattere sia locale che nazionale in base alle quali l'elettorato triestino viene invitato a votare il 25 giugno per la Dc.

Richiamando la «validità delle scelte generali e particolari che la Dc ha fatto per Trieste lungo trent'anni di storia difficile e tormentata», l'on. Piccoli ha dichiarato di non capire come «in uno dei momenti più duri della storia del nostro Paese vi sia chi immagina, a Trieste, di chiudersi in una protesta campanilistica, tagliando fuori la città dalle grandi correnti di pensiero e di cultura nonché di animazione civile che hanno operato con straordinario impegno lungo gli ultimi tre decenni, riparando a un destino di decadenza, di rotture e di separazione che in qualche momento pareva perfino fatale, e voglia presentare in un impeto di autonomia l'anima mediocre di un isolamento fine a se stesso e destinato a volgersi contro il popolo di Trieste, che ha sempre partecipato in ogni ora, com'era suo dovere e diritto, alle grandi scelte dell'Italia e che ha chiamato su di sé, per l'autorevolezza delle forze che l'hanno guidata, l'accorata attenzione e tensione dei Paese nei passaggi più difficili e scabrosi».

«Né è immaginabile — ha soggiunto Piccoli — che si possa invocare a torto di una classe dirigente la definitiva chiusura di un confine che certo ha sottratto una parte infinitamente cara ai triestini ed a tutti gli italiani, una parte che al di là del confine resterà profondamente e intimamente italiana. Un confine non definito — ha detto — diventa una trappola che presto o tardi si chiude a svantaggio di quel fine generale di pace che unisce in un vincolo di difesa e di libertà le nazioni democratiche dell'Occidente. Né è ipotizzabile che uno sforzo di composizione di seri problemi economici (per il quale tutte le garanzie di approfondimenti, di verifica, di certezza ecologica e di selezione industriale sono in corso di esame con la possibilità di correzione e limitazione quali saranno suggerite da una realistica considerazione delle possibilità e delle compatibilità) si riversi sulla Dc un giudizio negativo quasi avesse mancato verso Trieste. Quella Dc — ha aggiunto Piccoli — che ha interpretato in ogni momento difficile l'anima della città e che si è in taluni momenti identificata con essa, che si è trovata a lottare con altre forze che ben diverse ipotesi avevano potuto affacciare sul destino di Trieste, che non ha mai cessato di difendere in ogni momento e in ogni assise con incomparabile tenacia lo sviluppo, la sicurezza, l'inserimento in un ampio contesto di collegamento internazionale di questa città».

«Si consenta a un deputato trentino — ha rilevato l'on. Piccoli — che ha seguito in continuazione le vicende di Trieste, di dare atto alla classe dirigente Dc di non essere mai venuta meno a questi compiti essenziali. Ed è incredibile che si proponga ai cittadini di questa terra una soluzione di guida da parte di forze isolate e cotraddittorie che si distinguerebbero subito per una serie di pesanti contraddizioni che giocherebbero un ruolo negativo per la città. Chi richiamerà con l'autorità di un partito popolare, forte e rispettato gli interessi di Trieste nelle sedi internazionali e nazionali? Quali voci saranno ascoltate? Quelle di chi è portato alla protesta su fatti isolati e contingenti o quella di chi ha coperto con continuità e coerenza una rappresentanza forte di una maggioranza di consensi nel lungo tragitto di tre decenni?»

A questo punto Piccoli si è domandato se non si vogliano creare le condizioni per un «sorpasso» del Pci, «un partito — ha detto — che in questa città ha da fare i conti, per quel che riguarda il consenso popolare, con una lunga drammatica storia». Il presidente dei deputati democristiani si è poi riferito alla situazione nazionale per rilevare «il senso dello Stato, la coerenza culturale e morale e lo spirito di rilancio con cui la Dc ha risposto anche nei giorni della drammatica vicenda di Aldo Moro all'attacco del partito armato, cioè a quell'alternativa al sistema che, attraverso la violenza e l'espressione di un'ideologia diversa al sistema di libertà, pretende di imporsi con l'uso spregiudicato delle armi e con l'assassinio». I risultati elettorali del 14 maggio confermano — ha concluso — il riconoscimento della Dc quale partito-guida dell'Italia democratica.

Nel nome di Aldo Moro il comizio si era aperto, allorché il segretario provinciale Rinaldi — nel presentare l'oratore — aveva invitato i presenti a raccogliersi «nel commosso ricordo di questo martire della libertà». Da Rinaldi è stato poi sottolineato che «a differenza di altre elezioni, quelle del 25 giugno sono decisive per il futuro di Trieste, senza contare il loro interesse nazionale nel momento del feroce attacco del terrorismo eversivo alla democrazia». Per Trieste queste elezioni pongono soprattutto la scelta — ha detto Rinaldi — fra un «anacronistico isolazionismo» e una «riconfermata visione di rilancio della città secondo la sua peculiare vocazione europea, cioè una visione integrata della sua realtà industriale ed emporiale»; una scelta — ha ribadito — fra «inconcludenti esasperazioni campanilistiche, che puntano a un ritorno suicida a quell'isolamento dal quale con tanta fatica la città è riuscita a trarsi fuori» ed un «partito nazionale ed europeo, come la Dc, capace di un contributo fattivo e concreto al disegno di sviluppo di Trieste».

Dopo aver ricordato che nel '75 il Pci ha mancato il «sorpasso» della Dc per una differenza di soli 7 mila voti, Rinaldi ha rilevato che una dispersione di voti in favore di liste civiche e locali favorirebbe soltanto l'avvento di una gestione comunista della città; e qui ha polemizzato anche con il Psi, la cui «alternativa» tende all'esclusione della Dc dal futuro governo del Comune e della Regione a vantaggio di un'egemonia comunista.

Ha preso la parola anche il vicepresidente uscente della Giunta regionale, Stopper, che nella sua veste di capolista per il Comune ha riproposto la Dc quale «partito-guida della città all'insegna della continuità delle scelte per il futuro di Trieste» e illustrando i programmi elaborati dalla Dc per le prossime legislature. Tali programmi verranno ufficialmente presentati dalla Dc domani nel corso di una manifestazione alla quale è assicurata la partecipazione del sen. Umberto Agnelli.

Assemblea industriali

Il servizio sull'assemblea dell'Associazione industriali, tenutasi ieri nella sala maggiore della Camera di commercio, viene pubblicato nella nostra VII pagina.

Gli altri comizi

La campagna del Msi-Dn per le elezioni regionali verrà aperta domani con un comizio dei consiglieri regionali uscenti Morelli e de Ferra, entrambi ricandidati, che alle 19.30 in piazza Sant'Antonio illustreranno il programma socio-economico del partito.

Giovedì alle ore 19, in piazza Sant'Antonio, parlerà il presidente del gruppo parlamentare della Camera della Costituente di destra Democrazia nazionale, on. Raffaele Delfino.

Il documento programmatico è stato elaborato domenica dalla direzione provinciale del Msi, presente a Trieste il segretario nazionale on. Almirante. Il documento affronta in particolare i problemi del porto, del traffico commerciale, del settore industriale, dei lavori pubblici, del turismo, dell'istruzione e della manutenzione cittadina. Le istanze economiche del Msi s'incentrano sulla proposta di legge, di cui primo firmatario è l'on. Almirante, per l'istituzione a Trieste di un'area agevolata per i consumi familiari e industriali, con contingenti di prodotti di largo consumo (benzina e generi commestibili vari) a prezzo ridotto.

SABATO CON
IL PICCOLO
ILLUSTRATO
CONTINUA LA
Caccia al Numero
277 SONO I NUMERI VINCENTI
UNO POTREBBE ESSERE IL VOSTRO
ACQUISTATE SABATO
IL PICCOLO
ILLUSTRATO

Il «cervellone» impazzito

Qualcosa, evidentemente, non va nel «cervellone» che comanda le segnalazioni semaforiche in città. E non certamente da ieri. Dall'inizio del mese la sofisticata apparecchiatura sembra essere andata in tilt, e così si assistono a degli spettacoli che, oltre ad avere dell'incredibile, rappresentano un continuo pericolo per gli automobilisti.

Un esempio, estremamente eloquente: l'altra notte i semafori di piazza Goldoni sègnavano giallo lampeggiante, come quelli di piazza Vico. A differenza, invece, dei semafori di piazza Sansovino, che hanno funzionato (si fa per dire...) l'intera notte, quando da anni invece vengono spenti alle 22.30. Improvvisamente quello installato all'uscita dalla galleria Sandrinelli si è letteralmente bloccato sul verde, mentre quello della piazza segnava in continuazione rosso.

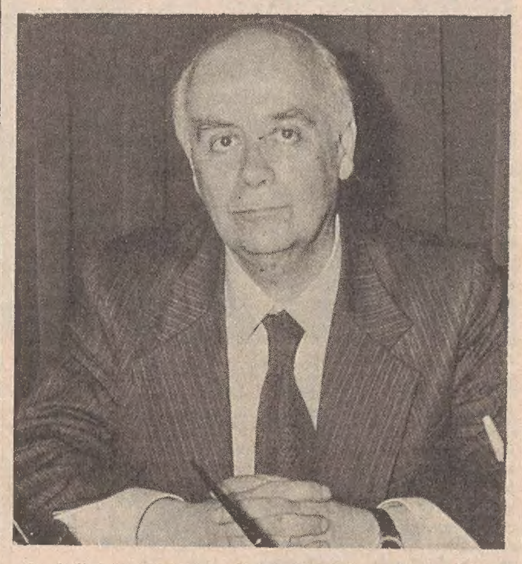
Si è così assistito allo sfrecciare delle macchine provenienti dalla galleria e all'alt prolungato di quelle che volevano immettersi nella Sandrinelli stessa. Fino a quando questi ultimi non perdevano la pazienza, e allora è stata veramente la fortuna a proteggere gli uni e gli altri. Non certamente le pattuglie dei tutori dell'ordine che pur transitano in quella zona centrale, e che non si sono minimamente accorte di una situazione tanto assurda quanto pericolosa.

Liburnia — L'Associazione naturista umanista «Liburnia» comunica che domani dalle ore 21, nella sede sociale di Pendice Scoglietto 2, verranno proiettati film a passo ridotto.

Colonie — L'Opera «Figli del popolo» assume studenti maschi, dai 16 anni, da impiegare come assistenti nel soggiorno montano di Pierabec (Forni Avoltri) e in quello marino di Punta Sottile (Muggia). Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente, largo Papa Giovanni.

HA PRESO IERI POSSESSO DELL'ALTA CARICA

Al vertice della questura il toscano Fernando Giusti



Il dodicesimo questore di Trieste (dopo il Gma) ha preso possesso ieri mattina del suo ufficio. Si tratta di un qualificato funzionario, il dott. Fernando Giusti, nominato questore nel dicembre del 1971. Ieri mattina ha fatto la su prima apparizione pubblica alla festa dell'Arma dei carabinieri di via dell'Istria mentre oggi riceverà nel suo ufficio alle ore 11 i funzionari e gli ufficiali della questura con i quali avrà un primo incontro.

Il dott. Giusti, un toscano, nativo della provincia di Grosseto, è coniugato e ha quattro figli (due dei quali sono già sposati). Egli arriva da Perugia, dove ha retto quella questura. Per molti anni fu capo di gabinetto della questura di Grosseto; diresse l'ufficio politico di Pisa; fu vicequestore a Trapani e a Ragusa, poi vicequestore vicario a Ferrara e a Genova dove si distinse in brillanti operazioni. Nominato questore egli venne assegnato dapprima a Benevento e poi a Perugia.

Al dott. Giusti giungano i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Certificazione anagrafica

Il Comune informa che, considerata la materiale impossibilità di poter rilasciare le certificazioni anagrafiche presso il salone dell'anagrafe centrale di passo Costanzi i cui ambienti sono impegnati per le esigenze dei vari adempimenti elettorali, da oggi il servizio di certificazione anagrafica viene svolto esclusivamente presso le sedi dei centri civici aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Norberto. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 6.05 e cala alle 21.11.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8, minima 12, pressione millibar 1021,2 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare gradi 19,1.

Maree oggi: alta alle 11.19 con cm 30 e alle 22.13 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.42 con cm 61 e alle 16.28 con cm 12 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 11.51 con cm 30 e alle 22.39 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 5.10 con cm 60 e alle 16.59 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68388.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Contessi Nicola; Dolhar Poljanka; Poli Andrea; Petrovic David; Matelich Luca; Zabbia Christian; Silvestri Alessandra; Krecich Lorenzo; Cerut Davide.

MORTI: Held Davide, di 86 anni; Del Col ved. Bagordo Felicita, 85; Gherdina Mario, 48; Zagaria ved. Narducci Rosa, 81; Picinich ved. Bussani Draga, 70; Lazar Guglielmo, 74; Zorzin Valeria, 84; Allegretti Michele, 79; Tiene ved. Cucek Elida, 86; De Marchi Carlo, 71.

ESTREMO ORIENTE
15-8 / 5-9
PATENTINI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Avete 14 anni?
CICLOMOTORI
PEUGEOT!
(senza patente)
Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo



...prezzi sorpresa!
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Malolica 1
PUNTI DI VENDITA
Autoaccessori CAZZADOR GIOVANNI
Via Nazionale 32 - Opicina
OFFICINA Zingarelli Alfredo
Viale Raffaello Sanzio 27/A
Trieste
Auto CHARLIE Moto di FERLUGA GIANCARLO
Via Valmaura 33 - TS
F.lli ANTONUCCI
Viale D'Annunzio 18
Trieste

DOCENTI ITALIANI E STATUNITENSI ALLA TAVOLA ROTONDA

Confronto di studi e di esperienze sui temi dello sviluppo industriale



Nella foto, i partecipanti alla tavola rotonda. Al centro, il giudice della Corte Costituzionale, prof. Paladin, moderatore dell'incontro, e accanto il rettore dell'ateneo, professor de Ferra (Italfoto)

Si sono aperti ieri mattina nella sala delle conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università, i lavori dell'annunciata tavola rotonda internazionale sul tema: «I processi di sviluppo della società industriale». Il convegno, promosso dall'Università e dall'Ente per le comunicazioni internazionali (Ica) in collaborazione con il Consolato degli Stati Uniti d'America a Trieste, ha riunito economisti e studiosi italiani e statunitensi di chiara fama, alla presenza di esperti e docenti di numerosi atenei italiani. Moderatore dell'incontro, che si concluderà nella mattinata di oggi, è il prof. Livio Paladin, giudice della Corte Costituzionale.

Ad introdurre i lavori della tavola rotonda è stato il rettore prof. de Ferra il quale, dopo aver rilevato come l'iniziativa si inquadri negli obiettivi di una presenza scientifica a livello internazionale perseguita dall'ateneo triestino ha sintetizzato le finalità specifiche del convegno. Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto ai partecipanti dal console generale degli Stati Uniti nella nostra regione, Harlan G. Moen, ha preso la parola il giudice costituzionale Paladin che ha sottolineato l'importanza di un'analisi delle conseguenze socio-economiche dei processi di sviluppo specie in un Paese, come l'Italia, che ha visto fallire, negli anni '60, gli sforzi per una programmazione economica globale.

Sempre nella mattinata si sono quindi avute le relazioni scientifiche dei professori Charles Lindblom, direttore dell'istituto per gli studi politici e sociali dell'Università di Yale, e Giuseppe Guarino, ordinario di diritto pubblico nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, i quali hanno affrontato il tema congiunto sui modi in cui le democrazie affrontano le crescenti aspettative e le richieste socio-politiche ed economiche di progresso sociale. Il prof. Lindblom ha, in particolare, sostenuto l'inadeguatezza dei sistemi democratici ai fini di un reale controllo delle scelte economiche. Il prof. Guarino ha centrato la sua analisi, invece, sulle società industriali che occupano posizioni più marginali.

Il convegno è ripreso nel pomeriggio, con gli interventi del dott. Daniel Horowitz, assistente speciale del ministro americano del lavoro, e della prof. Cecilia Assanti, titolare della cattedra di diritto del lavoro alla facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo. I due relatori hanno affrontato il tema dell'effetto degli sviluppi tecnologici sul mercato del lavoro nelle società industriali, con riguardo alla funzione del sindacato in Italia (prof. Assanti) e alle conseguenze socio-politiche di tali processi (dott. Horowitz).

Come accennato, la tavola rotonda proseguirà anche oggi, per concludersi nella tarda mattinata, con le relazioni dello storico americano Melvin Lasky e del rettore dell'ateneo triestino, prof. de Ferra, che interverrà nella sua veste di ordinario di diritto commerciale presso la nostra facoltà di giurisprudenza.

Protesta di pescatori

I pescatori della regione hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore per protestare contro una legge secondo la quale dovrebbero pagare onerosi contributi per la previdenza marinara dal 1973 a oggi. Se la situazione non si sbloccherà, fra una decina di giorni i pescatori si asterranno dal lavoro in maniera ancora più massiccia.

Nel bacino San Giusto (davanti a piazza Unità) arriveranno, questa mattina, oltre cento pescherecci provenienti da Marano Lagunare, Grado, Duino, Muggia e Trieste. Una delegazione di pescatori si recherà, in corteo, alla Regione Friuli-Venezia Giulia per essere ricevuta dal presidente della Giunta, e quindi si recherà al palazzo del governo per incontrarsi con il prefetto.

UN ARRESTO DELLA POLIZIA DELLO SCALO MARITTIMO

80 CHILI DI «ORO VERDE» NEL MOTOFURGONCINO IN PORTO

Un'«Ape» piena di «oro verde» è stata bloccata dagli agenti del commissariato di Ps dello scalo marittimo al molo zero del punto franco vecchio. Gli agenti che da alcuni giorni stanno compiendo degli accurati controlli su ordine del vicequestore dott. Interlandi allo scopo di sventare furti nel comprensorio portuale, hanno bloccato, di prima sera, un veicolo a tre ruote alla cui guida si trovava un personaggio già noto alla polizia, Clemente Remor, di 62 anni, abitante in via delle Campanelle 120. Nel cassone del veicolo c'erano ottanta chilogrammi di caffè brasiliano che l'uomo era riuscito a far sparire da un magazzino.

I poliziotti, udite le sue... scuse, lo hanno accompagnato al commissariato e denunciato in stato di arresto per furto aggravato. Il caffè è stato recuperato e verrà restituito al legittimo proprietario, mentre il veicolo a tre ruote è stato posto sotto sequestro.

TS
VENITE IN CECOSLOVACCHIA!
Vi invita il Comitato Governativo per il Turismo di Praga
Storia - cultura - gastronomia
Alberghi confortevoli di ogni categoria - assistenza stradale e agevolazioni per il carburante
Informazioni:
CEDOK - Via Bissolati 33, Roma
CSA - Via P. da Cannobio 5, Milano

IN VIA MADONNINA 24

Due colpi contemporanei: bottino di 6 milioni

Una squadra di ladri ha dato l'assalto a due appartamenti del centro, operando contemporaneamente per non perdere troppo tempo e per dimezzare il rischio di venir sorpresi. L'operazione ladresca, fatta in simultanea, è stata compiuta in via Madonnina 24, al terzo piano, in due alloggi occupati da persone anziane. La «mano» che ha aperto le due porte è la stessa: con un cacciavite sono stati fatti «saltare» i fermi delle porte e una robusta spallata ha fatto il resto.

Una volta spalancate le porte dei due alloggi, i malviventi hanno frugato in ogni angolo buttando all'aria tutto. Non hanno trascurato nessun cassetto, nessun armadio e hanno fatto indubbiamente una buona «pesca». In uno dei due alloggi hanno rinvenuto un portafogli, nascosto nella madia in cucina, contenente la somma di un milione di lire in contanti. In un armadio della camera da letto dello stesso appartamento, i malviventi hanno scovato una borsa con 120 mila lire in monete metalliche. Da un altro angolo sono saltati fuori Buoni del tesoro postali al portatore per oltre tre milioni di lire e un libretto di risparmio della Banca nazionale del lavoro. In un cofanetto i ladri hanno ancora trovato una collana d'oro, anelli, orecchini e altri oggetti.

Nell'appartamento di fronte il bottino è stato un po' più magro per gli ignoti ladri. 125 mila lire in contanti custodite in un portafogli, e oggetti d'oro trovati in un mobile della camera da letto. Accortisi del furto, i derubati hanno chiesto l'intervento della polizia telefonando al «113». Sono accorsi gli agenti della Volante (appuntato Leonardelli e guardia Troiano) i quali hanno raccolto i primi indizi mentre gli specialisti del gabinetto scientifico assumevano i rilievi dattiloscopici e fotografici. Gli agenti della Mobile stanno ora indagando sul duplice colpo, che ha complessivamente fruttato circa 6 milioni di lire.

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE PIERO ALMERIGOGNA - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

Comunicato
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti

Dai dati forniti dalla «A B SVENSK BILPROVNING», che in Svezia, ha il compito di controllare annualmente le condizioni del parco motorizzato, bloccando la circolazione di quelle auto che, non essendo in buone condizioni tecniche, costituiscono un pericolo per gli occupanti e non, si rileva quanto segue:
1) I guasti più ricorrenti non sono dovuti tanto ad usura quanto ai danni provocati dall'incuria degli utenti.
2) Su 700.000 vetture prese in esame è risultata la seguente graduatoria di difetti: struttura del veicolo 11,6%, ruote e sospensioni 20,2%, motore e trasmissione 20,4%, impianto frenante 27,3%, sterzo 7,7%, scocca 8,4%, impianto illuminazione 32,4%, strumentazione 0,3%, altri 0,7%.

La lettura di questo elenco consente di capire che i guai più ricorrenti sono quelli che potrebbero essere eliminati con controlli periodici e con riparazioni di contenute dimensioni.

Risulta quindi evidente che la vita dell'auto e la sua affidabilità dipende dalle verifiche previste dalle case costruttrici.

Verifiche che vanno effettuate non quando il guasto si manifesta ma periodicamente. Certo, è anche un problema di carattere economico, poiché i controlli costano soldi. MA SIETE PROPRIO SICURI CHE COSÌ FACENDO SI SPENDE MENO, QUANDO POI SI DEVONO FARE GROSSE RIPARAZIONI?

CONTROLLATE SUBITO LA VOSTRA FORD
* in questo periodo godrete di particolari sconti
NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24 Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perché la «legge Reale» non dev'essere abrogata

Le ragioni che li inducono a votare «no» al referendum esposte da avvocati, magistrati e docenti dell'Università

Con riferimento a uno dei due referendum di domenica prossima, da un gruppo di avvocati, magistrati e docenti dell'Università di Trieste (le firme figurano in calce al testo) riceviamo una nota dal titolo «Perché voteremo "no" all'abrogazione della legge Reale».

Nello scritto si ricorda che quando, nel 1975, la legge Reale venne approvata dal parlamento, «il giudizio espresso dalla sinistra fu fortemente critico».

«Ma dal 1975 a oggi — rilevano i firmatari — "molte cose sono cambiate in Italia". Dopo richiami alla "violenza dell'attacco terroristico contro le istituzioni", al "pericoloso salto di qualità compiuto dalla grande delinquenza organizzata" e all'insidioso intreccio tra criminalità politica e comune", la nota prosegue affermando fra l'altro:

«Mai come ora si rende necessario, oltre alla mobilitazione permanente dei cittadini, un intervento dello Stato che sappia unire la tutela dei diritti dell'individuo con la massima efficacia di azione...

«La nuova maggioranza ha elaborato un disegno di legge che sostituisce la legge Reale: in esso, a maggior tutela delle garanzie del cittadino, viene eliminato ogni elemento di eccezionalità; è abolito il confino, la libertà provvisoria è disciplinata in maniera più garantista, le norme contro l'eversione divengono più incisive.

«L'approvazione della nuova legge da parte della Commissione Giustizia della Camera è stata impedita solo dall'ostruzionismo dei radicali e dei missini, questi ultimi preoccupati di non far passare le nuove disposizioni contro il fascismo, i primi dimostrando di aver a cuore ben altro che non l'abrogazione della legge Reale. E' chiaro che si snatura il carattere di verifica diretta del referendum, quando si sia impedito alla volontà popolare di esprimersi nella sua sede generale, cioè nel parlamento. Che senso ha allora puntare al referendum abrogativo di una legge che era in procinto di essere eliminata e che sarà comunque sostituita dalla nuova normativa?

«E' evidente che in realtà si persegue l'obiettivo di spaccare in due il Paese, di dividere le forze democratiche, di contrapporre i cittadini al parlamento. Quali sarebbero poi le conseguenze se il piano andasse in porto? Si verrebbe a creare una pericolosissima situazione di vuoto legislativo, proprio nel momento in cui la maggiore fermezza è indispensabile per fronteggiare il terrorismo e la criminalità.

«Dicendo "no" alla abrogazione della legge Reale — conclude la nota — si dice "sì" alla nuova legge, al corretto funzionamento del parlamento ostacolato dalle manovre ostruzionistiche, alla difesa delle istituzioni democratiche e della convivenza civile messe in pericolo dall'attacco eversivo».

Seguono queste firme: avvocati Renata Dabinovich, direttore dell'ufficio studi e affari legali dell'Ente Regione; Paolo Scotti, avvocato dello Stato; Tommaso Cappuccio, Giorgio Lantschner, Darno Clarici, Giovanni Godnic, Gianfranco Mabeljka, Antonio Biloslavo, Egone Floridan, Remo Cuccagna e Dusan Mogorovich.

Magistrati: Filippo Curcuruto, pretore del lavoro e Gaspare Salerno, magistrato di Corte d'Appello.

Docenti dell'Università di Trieste: Giacomo Costa, preside della facoltà di scienze; Giovanni Cristofolini, incaricato di botanica; Luigi Rovelli, docente di diritto del lavoro; Roberto Biffi Marco Guadagni, incaricato di istituzioni di diritto privato; Anna Maria Assanti, docente di diritto industriale; Cecilia Assanti, direttore dell'istituto di diritto del lavoro della facoltà di giurisprudenza; Franco Vittur, docente di clinica biologica; Margherita Zanetti, docente di clinica biologica; Giorgio Berton, docente di patologia generale; Fiora Bartoli Klugmann, docente di farmacologia; Enrica Cerma, ordinario di tecnologia dei cicli produttivi; Anna Storti; Silvana De Lugnani; Paolo Bozzi, ordinario di metodologia delle scienze del comportamento; Fabio Cossutta; Silvana Monti, incaricato di storia del teatro; Cristina Benussi; Elvio Guagnini, incaricato di letteratura italiana; Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere; Cesare Veetfef; Malcom Sylvers, incaricato di storia americana; Giampasquale Santomassimo, incaricato di storia sociale; Costantino Giorgetti, incaricato di tecnica urbanistica; Roberto Costa, direttore dell'istituto di architettura, e Marinella Colummi Camerino.

INDETTO DALLA «MINERVA»

Premio per uno studio sull'irredentismo

La Società di Minerva, per onorare la memoria di Egidia Sauli che fece attivamente parte dell'antico e benemerito sodalizio culturale ha indetto, nel suo nome, un concorso a premio per uno studio o monografia originale su «Il fattore irredentista nella difesa dell'italianità di Trieste. Storia e storiografia». Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione possono essere richieste alla segreteria della Società di Minerva, piazza A. Hortis 4, Biblioteca civica.

I lavori dovranno essere presentati entro il 30 settembre 1979. A quello che sarà giudicato il migliore dall'apposita commissione, verrà assegnato il premio unico e indivisibile di 500 mila lire.

Scrive una mamma dopo una tragedia

«Care "Segnalazioni", spero che pubblicherete questa mia lettera.

«Sono la mamma di Walter Chirichilli, il motociclista vittima del tragicò incidente avvenuto sulla strada di Sistiana Mare, il giorno 20 maggio scorso.

«Io non so se la colpa fu di mio figlio, o della misteriosa macchina, poi scomparsa; certo è che mio figlio nessuno me lo potrà restituire e che nulla saprò mai di quella automobile sconosciuta che pare sia stata la causa della tragedia. Almeno si fossero fatti vivi!

«Ma per fortuna in questo mondo ci sono ancora delle persone buone e con tanta umanità. Mi riferisco al medico sconosciuto che soccorse mio figlio e lo confortò fino all'arrivo della Cri sul posto. A lui va tutta la mia riconoscenza. Se per caso dovesse leggere questa lettera sappia che vorrei poterlo conoscere e ringraziare di persona qui al numero 119 del Villaggio del Pescatore. Un grazie vada anche alle Segnalazioni e a tutti voi del "Piccolo". V. C.».

Spettacolo gradito

«Desideriamo ringraziare il Circolo mandolinistico triestino e le cantanti Cinzia Borghese e Lilli Timeus per il graditissimo spettacolo presentato nel nostro ospedale. La commissione degenti del "Santorio Santorio"».

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il boom delle scarpe da tennis



«Visto che anche gli uomini fanno parte della famiglia, perché il "taccuino" non si occupa anche di noi?». La domanda ci vien rivolta da Sandro G. che, come altri lettori, gradirebbe qualche suggerimento in materia di vestiario. Vediamo di accontentarlo, partendo da una considerazione di carattere generale: a dispetto del comodissimo e ormai largamente accettato «casual», il filo conduttore per il guardaroba maschile rimane sempre l'eleganza classica che utilizza spunti discreti, semplici, raffinati. Un insieme dal taglio giovane per esempio, con spalle e revers ben disegnati, o la brillante soluzione dello spezzato che si alterna nei colori e nei modi più svariati.

Super - classico di sempre, poi, è il completo giacca, pantaloni e gilet, in tessuto a spina di pesce sottilissima; ma altrettanto classico è il completo di velluto a coste sottili, con le tasche applicate, i revers ben disegnati, i pantaloni di linea diritta. Questi ultimi, se in tinta unita, si accompagneranno a una giacca che potrà giocare sui più diversi disegni, dal pied-de-poule al finestrato, ma staranno bene anche in questo caso però il tono sarà decisamente sportivo) con il blouson di renna o con il cardigan di lana.

Di gran moda le camicie a righe con collo piccolo (di seta impalpabile o di cotone), e cravatte (queste ultime ritornano moderate) di seta pura, seta grezza o in tricot di cotone o a micro fantasia per ogni possibile abbinamento.

Nel settore delle calzature l'estate '78 porta alla ribalta una varietà di proposte: dalla scarpa classica che originali trafori rendono anticonvenzionale e funzionale, al sandalo bucherellato, in pelle, in tela o in tutti e due. C'è poi la scarpa in tela ma con suola di para, adatta a camminate estive e quella di tipo inglese (per il «derby») in pelle traforata a rilievo e in tela chiara.

Le scarpe da tennis — vero boom di stagione — hanno lasciato il campo sportivo per scendere nelle strade ed entrare negli uffici: il loro ottimo successo è dovuto sia al prezzo proibitivo delle scarpe tradizionali, sia alla trasformazione del costume cha ha valorizzato e fatto accettare largamente un modo di vestire «povero» in cui conta soprattutto la praticità. Simili scarpe richiedono, ovviamente, pantaloni di tela, che potranno essere trapuntati sul fianco, e giacche impermeabili zippate del genere tempo libero, o la sahariana di stile militare. Tantissime magliette, ancora di ispirazione militare in cotone traforato con risvolti colorati, o camiciotti da pittore in garza di cotone grezzo, o camicie-giubbotto, o t-shirts coloratissime; altre in cotone leggero, quasi trasparente, con motivi a contrasto in nero, sullo stile di quelle usate per il tennis.

Grazia

Biblioteca

«Il libro del pompelmo, dell'arancia, del limone e del mandarino» (Fiamma Niccolini Adinari, ed. Sonzogno, L. 4.500) è dedicato alle lettrici che amano gli agrumi e ne apprezzano l'apporto vitaminico. Nel volume ci sono oltre duecento ricette, tutte, dagli antipasti ai dolci, a base di agrumi.

Ecco il vero gulasch



Dopo la jota, ecco, a richiesta di E. M., un altro gustoso piatto di casa nostra: il gulasch.

Di origine ungherese, questo tipico stufato si dovrebbe preparare con carne equina, ma a Trieste si preferisce come base il muscolo di manzo. Gli ingredienti per quattro persone sono: 700 grammi di muscolo di manzo, 700 grammi di cipolla, 100 grammi di grasso fresco di maiale, paprica in polvere, lauro, rosmarino, maggiorana, 100 grammi di salsa di pomodoro, sale.

Si farà rosolare in una casseruola il grasso di maiale tagliato a dadini, aggiungendo poi le cipolle tagliate a fette; quindi si unirà la carne tagliata a pezzi, salando a piacere. Si lascerà rosolare bene il tutto badando a mescolare spesso, poi si aggiungerà la paprica e le erbe aromatizzate legate a mazzetto. Intanto verrà incorporata, a poco a poco, la salsa di pomodoro diluita, coprendo la pentola e portando a cottura. Prima di servire, si leveranno le erbe ed eventualmente si passerà il sugo.

- **Qualcosa di speciale per la esigentissima Annamaria: bignè (dei quali avrai tagliato la calottina superiore) riempiti non di crema, bensì di insalata russa. Ne avvolgerai la sommità con una striscilina di prosciutto, a mo' di turbante; altri, potranno avere un ripieno di salsa rossa e frammenti di sottaceti; altri ancora di maionese e ketchup in parti uguali, con filetti di granchio. Insieme ad altre tartine ed affettati faranno ottima figura e ne faranno fare a te.**
- **Gustosa e di rapida esecuzione la ricetta suggerita dalla gentile Luisa. Si fanno cuocere in un tegame alcune salsicce dopo averle punzecchiate con una forchetta; nel grasso rimasto dopo la cottura si metteranno a rosolare fette di mele dure e sode, per servirle come contorno.**
- **Non abusate dell'acetone, care lettrici, per togliere lo smalto dalle vostre unghie! Esso le rende fragili e di conseguenza si spezzeranno facilmente; opportuno quindi sostituire l'acetone puro con solventi oleosi che non intaccano l'unghia.**
- **Un accorgimento per togliere più facilmente il guscio delle uova sode, è quello di farle bollire in acqua molto salata.**
- **Non buttate via l'acqua della sbrinatura del frigorifero! E' un'eccellente acqua distillata per il ferro da stiro a vapore.**

VW AC TRIESTE VIA F.SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
scegliete VOLKSWAGEN PASSAT

FOTOCOPIARE A COLORI?
OGGI E' POSSIBILE CON
MITA COPISTAR 280
ve lo dimostrerà
l'ufficio moderno s.a.s.
macchine per ufficio arredamenti assistenza tecnica
I giorni 6, 7, 8 giugno nella sua esposizione in
VIA CANOVA 5, TEL. 766892
dove potrete inoltre provare copiatori a secco senza limiti di formato, a carta comune, a «flash freddo» per la stampa su qualsiasi materiale anche plastico

una scelta mai vista!
100 modelli
di costumi da bagno
A PREZZI CONVENIENTI
MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 3/5 — TEL. 61600

SEGNALAZIONI

Le inesattezze di un'enciclopedia

Dalla direzione editoriale di Udine dell'«Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia» riceviamo:

«In merito ai rilievi fatti nelle 'Segnalazioni" dal signor Fiorello de Farolfi, membro dell'Associazione per la iconografia triestina, e attinenti al 3.o volume V tomo, della nostra Enciclopedia, desideriamo far notare quanto segue:

«Voglia prendere visione il signor Fiorello de Farolfi delle illustrazioni e delle didascalie pubblicate a proposito della Basilica eufrasiana e della porta Gemina, sul fascicolo 71, della collana "Le cento città d'Italia illustrate - Pola e le città costiere dell'Istria", Sonzogno editore, Milano.

«Il fatto che l'ampia panoramica di Trieste sia datata alla metà dell'Ottocento anziché alla fine del Settecento ci pare di scarso rilievo dato il contesto del discorso in cui è inserita e i fini che esso si propone.

«Del pari, ci sembra una mera questione di lana caprina il sapere se siano due "disegni" ovvero due "incisioni tratte da disegni", le due opere del Pollencig che abbiamo riprodotto (con date e riferimenti esatti, a quanto pare).

«Ci resta la soddisfazione di riconoscere nel signor Fiorello de Farolfi un nostro attento lettore, della qual cosa lo ringraziamo. Ci rammarichiamo però che egli e l'associazione, cui appartiene, abbiano ritenuto di muovere osservazioni attraverso la vetrina de "Il Piccolo", anziché offrire direttamente a noi, dell'istituto editore, quella collaborazione, della quale siamo sempre grati a chiunque. Distinti saluti».

Raduno dei polesi domenica a Modena

Domenica prossima si svolgerà a Modena il 22.o raduno dei polesi promosso dal libero Comune di Pola in esilio. Con inizio alle 10 nella sede dell'incontro si procederà alle elezioni per il rinnovo del consiglio; seguirà a mezzogiorno la celebrazione d'una messa da campo officiata dal novantenne popolare, prete degli esuli don Felice, coadiuvato dal polese don Bullesi e dall'istriano don Giustich.

Per maggiori informazioni e per le prenotazioni del pranzo sociale gli interessati sono pregati di mettersi in contatto oggi o domani dalle 10.30 alle 12.30 con la sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli Istriani.

Piccolo albo

«Care "Segnalazioni" sono un bambino di sei anni di nome Marco e ho smarrito il mio cane lupo che si chiama Tiki. E' molto snello, ha un collare di cuoio con le borchie e niente altro addosso; il suo pelo è piuttosto scuro, ha il muso tutto nero e gli occhi intelligenti. Per favore aiutatemi a ritrovarlo. Potete telefonare a qualsiasi ora al numero 796290. M. S.».

«Chi avesse trovato il mio pappagallo verde, di media grandezza, che ha preso il volo verso le 7.30 di domenica 4 giugno dalla Strada Vecchia dell'Istria, è pregato di telefonare al numero 823923. A. P.».

«Nello scendere domenica 4 giugno da una 1100 azzurra a Barcola ho dimenticato di prendere con me il mio registratore contenuto in una cassetta. L'automobilista è pregato di farmelo riavere telefonando alla redazione del "Piccolo". Grazie. R. B.».

«Verso le 16.30 del 4 giugno ho smarrito sulla spiaggia di Grado un orologio, legato a cari ricordi di famiglia. Si sa che esso è stato rinvenuto da un bambino il quale lo ha consegnato ai propri genitori. Se vogliono restituirlo, sono pregati di telefonare al numero 228115. G. I.».

Note lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
Indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Incerta l'equità dell'equo canone

«In questi giorni è in discussione al Parlamento la legge cosiddetta dell'equo canone che dovrebbe sostituire l'attuale regime di blocco di fitti fino al 30 giugno del corrente anno.

«Ora su questo argomento sono state pubblicate numerose lettere da vari settori interessati a questo problema, proprietà edilizia, piccoli proprietari ecc., ciò che invece vorrei sapere io è come faranno a pagare l'affitto tutti coloro che vivono di redditi modesti come pensionati, lavoratori a basso reddito e meno abbienti in genere, se si tiene conto che i canoni aumenteranno nel giro di qualche anno anche di tre volte rispetto agli attuali?

«Come è noto la legge prevede tutta una serie di complicati e farraginosi calcoli comprensibili solamente a chi, come minimo, ha il titolo di geometra, ingegnere ecc. mentre gli inquilini si vedranno aumentare l'affitto senza poter calcolare se gli stessi siano superiori al dovuto.

«Un altro paragrafo della suddetta legge prevede la diminuzione del canone a chi oggi paga un affitto molto alto, dimenticando però che chi paga un canone alto può permetterselo, sia pure con notevoli sacrifici, mentre per chi non ha mezzi ciò non è possibile.

«In definitiva i più ricchi verrebbero favoriti a spese dei più poveri, ma non è assurdo tutto ciò? Un bell'esempio di giustizia sociale!

«Da quanto sopra si può rilevare che la manchevolezza fondamentale di una simile legge è la totale assenza di riferimenti alle condizioni economiche degli occupanti gli appartamenti. L'unico accenno a questo aspetto sarebbe l'istituzione di un fondo sociale che dovrebbe dare un sussidio a chi non potrà pagare i nuovi aumenti. Però non si sa a chi bisognerà rivolgersi né che misura potranno avere tali sussidi né se nemmeno ciò sarà realizzato considerando i vaghi accenni in proposito.

«Non così avviene negli alloggi dell'Iacp dove già da tempo è stato istituito il canone sociale per i meno abbienti. A questo punto sarebbe interessante sapere perché in questo paese ci debbano essere dei cittadini di serie A, di serie B e magari anche di serie C, che pur avendo i requisiti per godere di certi diritti invece ne devono essere esclusi.

«Concludendo si può capire che per chi vive modestamente un'altra voce nel generale aumento del costo della vita si sta profilando e in un settore tutt'altro che trascurabile, quello della casa, perciò sarebbe auspicabile che nelle Segnalazioni venisse dibattuto l'argomento di questa lettera al quale dovrebbero essere interessati non pochi cittadini. G. T.».

Dopo il giro del golfo

Gli alunnni i genitori e gli insegnanti delle classi III A e III B della scuola elementare «E. Morpurgo» ringraziano sentitamente la Società Tripcovich ed il personale addetto al rimorchiatore «Neptun» per aver concesso di compiere una gita nel golfo per dar modo di conoscere le attività industriali e commerciali del porto e dei cantieri.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera riunione conviviale alle ore 21 (e non alle ore 20) dei soci del Lions Club. La serata sarà dedicata ad argomenti di carattere organizzativo interno.

Muggia per l'Unicef

Sensibile alle finalità altamente umane e sociali del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'organismo dell'Onu che opera per aiutare e proteggere i bambini, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, il comune di Muggia e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della cittadina offriranno un concerto popolare nella piazza Marconi, mercoledì 14 con inizio alle 21. Il concerto sarà sostenuto dall'orchestra e dal coro del Teatro Verdi di Trieste diretto dal Maestro Christian Badea. Sono in programma musiche di Bruckner e Prokofieff. Solisti: Janos Korda e Kurt Rjedl.

Comunità di Isola

La figura dello scienziato e patriota Domenico Lovisato sarà ricordata giovedì prossimo nella sede di via delle Zudecche 1/C della Comunità istriana da Reclus Vascotto che parlerà, con inizio alle 18.30. Seguirà l'assemblea per procedere all'elezione del nuovo comitato della Comunità di Isola d'Istria.

Iniziative Farit

La Farit ha in programma per domenica 11 una gita in pullman a Valbruna con possibilità di salita al Lussari o escursione al rifugio Grego. Per informazioni telefonare alla segreteria (732320) ogni sera dalle ore 19 in poi. Nella sede di via Paduina 9 si accettano anche le iscrizioni al soggiorno a Pedraces in Val Badia che è in programma per i mesi di luglio e agosto.

Pro Natura carsica

La proiezione di documentari a colori in programma per questa sera nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, è stata rinviata a martedì 13 per impegni professionali inderogabili del dott. Legnani.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin concluderà il corso biblico con la celebrazione della Parola e quella Eucaristica. L'incontro è fissato per le 17.30 e sono invitati, oltre agli Amici del Vangelo, quanti desiderano parteciparvi.

Pensioni Inps in ritardo

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che per alcune categorie di pensione, in particolare per le categorie Io, CL e So dei lavoratori autonomi, il centro elettronico, per la concomitante emissione dei modelli 101 e 201, non ha potuto spedire in tempo agli uffici pagatori i relativi ordinativi. Pertanto, per tali pensioni, si stanno verificando ritardi di qualche giorno rispetto al normale calendario dei pagamenti.

La situazione, assicura la direzione centrale dell'Inps, sarà ad ogni modo normalizzata entro la corrente settimana.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Trieste, presenterà il volume «Anfibi e rettili del Carso» di Renato Mezzena e Sergio Dolce. Seguirà una proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Marinai d'Italia

Il consiglio direttivo del gruppo Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda agli associati che anche quest'anno, nel consueto ristorante di Barcola si terrà la tradizionale cena del 10 giugno. Per le prenotazioni si prega di telefonare giovedì sera dalle 18.20 alla segreteria (tel.69291).

Società di Minerva

Sabato prossimo per la società di Minerva, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g. c.), il prof. Roberto Pavanello parlerà su «Conflitti fra capitani arciducali e autorità cittadine nella Trieste del Seicento».

Campeggio club

La sezione giovanile del Campeggio Club Trieste organizza per sabato 10 e domenica 11 una gita sull'Osternig con pernottamento al rifugio Nordio. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

Centro avventista

Questa sera, con inizio alle 18 nella sala del Centro Avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico sul tema: «La profezia dei 2300 anni e l'inizio del Giudizio». I partecipanti potranno prendere parte alla discussione e ricevere una documentazione scritta sull'argomento. L'ingresso è libero.

Cai XXX ottobre

Domenica 11, con partenza da piazza Oberdan alle 7, il Cai XXX Ottobre ha in programma un gita a Sella Chianzutan con salita al Monte Verzegnis. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Educatrici al Cif

Un corso di aggiornamento per educatrici di scuola materna è stato promosso dal Centro italiano femminile. L'iniziativa si propone di fornire sussidi didattico - pedagogici alle operatrici dei centri estivi, in particolare di quello di Villa Opicina, organizzato dal comitato provinciale di Trieste del Cif, per i bambini delle scuole materne cittadine. Il corso si terrà da giovedì 8 al 16 prossimo nella sede di via Battisti 13 (tel. 760531), dove insegnanti e assistenti si possono rivolgere per le iscrizioni e maggiori delucidazioni.

Al Soroptimist

Il direttore del «Piccolo» interverrà alla riunione conviviale serale del «Soroptimist Club» in programma per domani alle 20. Il dott. Borio parlerà dei moderni mezzi d'informazione.

Onorificenza

Domenica 4 giugno, in occasione del Premio Rambaud è stata conferita al sig. Franco Battiston la nomina di maestro d'arte insegnante di acconciatura femminile. Al neo maestro d'arte insegnante felicitazioni dai suoi collaboratori.

Alla «Ferrante Aporti»

Nella sede di via Gambini 1 della scuola magistrale «Ferrante Aporti» è stata allestita con il valido aiuto del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio la mostra dei lavori delle allieve che può essere visitata ancora oggi dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domani, con inizio alle 10 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli sarà celebrata la messa per la conclusione dell'anno scolastico e, per le 20.30 nella sala di via del Collegio 1, di Santa Maria Maggiore, è in programma il saggio finale del coro della scuola «Aporti» diretto dalla prof. Gigliola Perissutti. L'ingresso è libero.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro il 15 prossimo alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

L'Alpina sul Cimone

Domenica prossima 11, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un' escursione da Sella Nevea ai piani di Pecol, con salita del monte Cimone (m 2379), il grandioso belvedere del Montasio. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di Rolano.

Prezzo di tendaggi

più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Gherardini Parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Lanvin Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

SOGGIORNI ESTIVI
AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.
IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.
AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:
IL VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

S. MARINO, URBINO, RAVENNA, RIMINI
17-19 giugno 1978
Pensione completa, stanze con bagno, lire 63.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
Il mondo al giusto prezzo

DESTRA NAZIONALE MSI
COMIZI VOLANTI
6 GIUGNO
ore 12 - Ponterosso
CREMONINI
ore 18 - P. Rosmini
DEPOLO
7 GIUGNO
ore 12 - Ariston
RAVALICO
9 GIUGNO
ore 11 - Roiano
ore 12 - Barcola
RAVALICO
ore 19.30 - P. della Borsa
GIACOMELLI

LA METROMARKET S.p.A.
con la prossima apertura di un centro di distribuzione «FOTO CINE - RADIO-TV - HI-FI»
in via F. Filzi n. 4 angolo via Torrebianca, telef. 31064
VI OFFRE
Il programma ISTRUZIONI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI attraverso gli studi di
RADIO TRIESTE CENTRALE
96.8 in FM
ogni martedì dalle 15 alle 16 ed ogni giovedì dalle 20-21
In studio il prof. Mauro DOIMI
Telef. 772-772
Altri centri di distribuzione METROMARKET:
CITRUS - Via Torrebianca 27 - tel. 64467
GENERALTECNICA - P.zza S. Antonio Nuovo 6 - Telefono 62730
METROMARKET

La legge della vita

Interludio zingaresco

Un mattino di luglio, nel rincasare dal proprio podere, un agricoltore sessantacinquenne trovò l'uscio della cucina spalancato e, all'interno, una zingara. La donna gli spiegò che era entrata per chiedere l'elemosina e l'agricoltore, impietosito, le allungò cento lire.

La nomade se ne andò e, poco dopo, l'uomo scoprì che dalla credenza erano sparite due preziose e antiche caraffe e attribuì l'ammanco alla sconosciuta.

Dopo qualche mese, la giramondo capitò nuovamente nella casa colonica, questa volta con il pretesto di acquistare della frutta dalla sorella del derubato. Non appena l'agricoltore ebbe messo piede sull'aia, la donna, che aveva avuto in dono alcune pesche, si allontanò a rapidi passi e poi si infilò in un'auto verde, che si dileguò in un battibaleno.

Poiché il contadino era sprovvisto, sul momento, di carta e di penna, raccolse da terra un chiodo arrugginito e incise il numero di targa dell'automezzo su una pietra. Più tardi, si rivolse alla Polizia, denunciò il fatto e fornì agli inquirenti anche la targa della macchina dell'indiziata. La nomade venne rintracciata e, interrogata, negò il fatto, aggiungendo che, se avesse effettivamente derubato il contadino, si sarebbe guardata bene dal ritornare sul luogo del delitto.

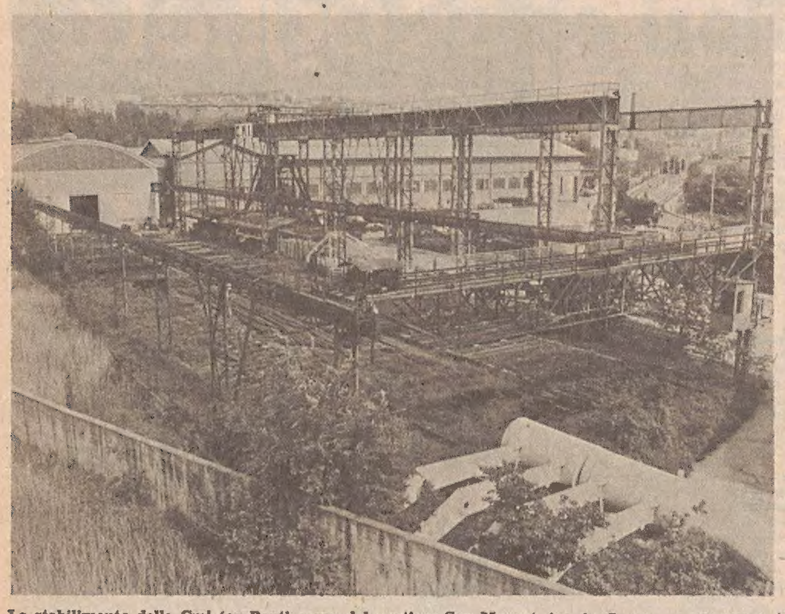
Incriminata per furto aggravato, la zingara, che è patrocinata dall'avv. Sferco, viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, e viene assolta per non avere commesso il fatto. Una sentenza che promana una morale: se è vero, come dicono, che non sempre l'abito fa il monaco, è altrettanto vero che non sempre una zingara è necessariamente una ladra. Può essere soltanto una donna che ha il potere di richiamare sulla propria persona tutti i sospetti possibili. Ma i sospetti non costituiscono prova.

mir

salone regionale dell'artigianato artistico
fiera di pordenone 7/11 giugno 1978
ORARIO: FERIALE 15,00 - 22,00 — FESTIVO 9,30 - 22,00
artigianato4

UNA NUOVA PROSPETTIVA OLTRE ALLE MACCHINE STRADALI

Anche gru per l'Iran nello stabilimento Cmi



Lo stabilimento della Cmi (ex Ponti e gru del cantiere San Marco) in via Svevo (Italfoto)

Lo stabilimento triestino della Cmi (l'ex Ponti e gru del cantiere San Marco) concorrerà a costruire una parte di una rilevante serie di forniture destinate alla realizzazione del centro siderurgico di Bandar Abbas in Iran. Si rtatta indubbiamente di una nuova e interessante prospettiva di lavoro per il complesso industriale di via Svevo, la cui sorte ha destato negli ultimi mesi non poche preoccupazioni. Da parte dei dirigenti dello stabilimento triestino non si sono potuti avere in proposito maggiori ragguagli, ma un portavoce della società-madre di Genova da noi interpellato ha garantito che una parte della consistente commessa, il cui valore complessivo ammonta a 23 miliardi di lire, «verrà comunque realizzata a Trieste». I dettagli — è stato detto — si conosceranno quando verrà avviata la progettazione degli impianti da costruire. Si è però appreso che le forniture realizzabili nello stabilimento della nostra città (170 dipendenti contro gli 850 di Genova-Fegino) saranno parti di mezzi di sollevamento.

La commessa acquisita dalla Cmi con l'Italimpianti, che è la più importante dopo quella per il centro siderurgico di Taranto, prevede la costruzione di quattro unità di dissalazione e di 45 carroponti. Mentre le quattro unità saranno realizzate esclusivamente a Genova, Trieste dovrebbe essere interessata appunto alle gru. La fornitura per Bandar Abbas consiste nelle 14 gru occorrenti per l'acciaieria, nelle 27 gru per il laminatoio a freddo, e in quattro gru per il treno-nastri, ed è da sottolineare che la Cmi si è aggiudicata in questo settore la costruzione dei mezzi di sollevamento di maggiore prestigio, fra cui le quattro gru da 300 e 350 tonnellate per il carico e la colata dell'acciaio.

L'intera commessa dovrà essere ultimata entro il 1980, assicurando così alla società un carico stabile di lavoro per i [illegible] due anni, e circa mezzo milione di ore di manodopera. L'interesse della nuova prospettiva apertasi per lo stabilimento triestino in particolare è legato al fatto che la società era ormai orientata a farvi costruire soltanto macchine stradali. Il ritorno alla costruzione di gru o parti di esse, accanto al nuovo tipo di produzione, è dunque un interessante presupposto di rilancio per lo stesso stabilimento. Da Genova si è peraltro appreso che nelle prossime settimane la società, della quale è nuovo presidente l'ing. Arcangelo Giliberti, dovrebbe far conoscere i programmi definitivi di ristrutturazione e produzione dell'ex Ponti e gru di via Svevo.

Assemblea degli amministratori di condomini e immobili

Si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione italiana amministratori di condomini e immobili (Aiaci) della provincia.

Il presidente provinciale della categoria, Samaritan, prima di dare inizio ai lavori dell'assemblea ha consegnato agli amministratori Vincenzo Bacci, Ferruccio Clementi, Ezio Caprin e Ubaldo Zanier una medaglia di benemerenza quale riconoscimento per la loro lunga ed operosa attività professionale.

Il presidente ha aperto i lavori dell'assemblea con un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno '77 passando in rassegna in modo dettagliato ed approfondito i vari ed importanti problemi riguardanti la categoria.

In particolare, è stato rilevato — secondo un comunicato — che si deve cercare di valorizzare sempre di più la professione dell'amministratore.

La relazione ha trovato unanime consenso da parte di tutti i partecipanti ed è stata approvata all'unanimità.

Fumetto amatoriale

Il Gruppo amatori fumetto (Gaf) del Circolo ricreativo dell'Ente porto, organizza per sabato e domenica prossimi, nella sala del Dopolavoro ferroviario, di piazza Vittorio Veneto, una mostra dedicata al «Fumetto amatoriale».

Saranno esposte pubblicazioni riguardanti riedizioni di avventure di famosi eroi degli Anni 30 e dell'immediato dopoguerra, fumetti di fantascienza, giornali e albi d'epoca. L'ingresso alla mostra è libero con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Conferenze

Performance di Muehl al Nordio

Si è aperta all'Istituto d'arte «E.U. Nordio» la mostra storica sul Wiener Aktionismus, alla presenza di genitori, alunni, insegnanti, artisti. Tra questi ultimi Herman Nitsch, uno dei protagonisti del movimento, che ha espresso il suo compiacimento per l'ottima riuscita della mostra, realizzata secondo rigorosi criteri storico-didattici, nell'inconsueto spazio di una scuola. Ha anche rilevato la felice scelta delle opere esibite atte a evidenziare i diversi aspetti del Wienere Aktionismus e la preminenza data alle prime espressioni da cui emerge l'indirizzo di ciascun artista. Esprimendo infine soddisfazione che siano stati dei giovani ad allestire la rassegna.

Si è svolta quindi la lezione-azione di Otto Muehl davanti ad un pubblico imponente, composto non solo dagli studenti dell'Istituto, ma anche da rappresentanze di altre scuole cittadine, da insegnanti, artisti, critici, amatori d'arte. Nell'atmosfera densa di attesa e curiosità per un intervento così insolito, l'operatore assieme ai suoi assistenti, ha voluto presentare esempi di «autorappresentazione» (Selbsdarstellung) coinvolgendo i presenti in esibizioni liberatorie, secondo presupposti psicanalitici, allo scopo di illustrare la prassi fondamentale che regge la comune da lui fondata a Friedrichsof.

L'intenzione è quella di proporre un comportamento individuale e sociale alternativo a quello comunemente accettato e inquadrato nel «sistema». Alle proposte di Selbsdarstellung, che ad un certo punto hanno assunto un travolgente aspetto collettivo è seguita l'«azione» vera e propria che aveva per tema «lo sviluppo dalla pittura alla Materialaktion». Cioè il superamento del concetto dell'opera d'arte tradizionale verso un'appropriazione totale della realtà in cui non esistono più convenzioni illusive ma è la realtà stessa, fatta di esseri viventi, manipolata con materiali eterogenei soprattutto commestibili, a essere plasmata secondo l'impulso creativo dell'operatore.

La mostra del Wiener Aktionismus rimarrà aperta al pubblico fino alla fine di questo mese con il seguente orario: ogni giorno dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

Internazionale di grafica alla «Cartesius»

Sabato prossimo, alle 18.30, alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16 si inaugurerà una rassegna internazionale di arte grafica.

Alla mostra saranno esposte opere, tra l'altro, di Hartung, Tapies, Man Ray, Music, Bill, De Chirico, Appel, Mirò, Guttuso, Corneille, Gentilini, Matta, Gischia e altri.

La rassegna potrà essere visitata sino al 30 prossimo con il seguente orario: feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivi dalle 11 alle 13.

Mostra grafologica alla Biblioteca del popolo

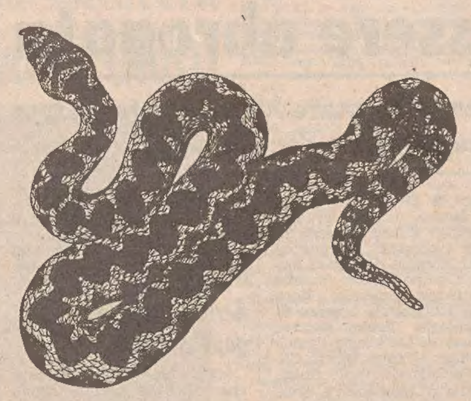
Una mostra bibliografica dedicata alla grafologia verrà inaugurata questa sera, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Rosario.

La rassegna — realizzata dalla Biblioteca del popolo, in collaborazione con la Biblioteca civica e l'Istituto italiano di grafologia — raccoglie, oltre a numerose pubblicazioni italiane e straniere (alcune risalenti all'altro secolo), un centinaio di riproduzioni fotografiche di frammenti autografi di scrittori celebri (Lorenzo il Magnifico, al Cervantes, Goethe, Tommaseo, Tolstoi, Thomas Mann), pittori (Leonardo, Murillo, Tiepolo), musicisti (Bach, Beethoven, Verdi, Paganini, Tartini) e di altri personaggi (Richelieu, Napoleone, Ghandi, Cristoforo Colombo, Pico della Mirandola, Mata Hari, ecc.).

UNA «GEMMA» SCIENTIFICA E ILLUSTRATIVA IL VOLUME DEL PROF. MEZZENA

«Anfibi e rettili del Carso»

La singolare e bella copertina riproduce le squame della pelle di una vipera



La vipera del corno: il serpente carsico pericoloso per l'uomo

La lunga colonna scientica ed illustrativa dei vari aspetti del Carso triestino si è impreziosita in questi giorni di una nuova gemma, frutto di pluriennali minuziose e rigorose ricerche di Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste e di Sergio Dolce, valoroso naturalista, concittadino, curatore del Museo di storia naturale della nostra città.

Si tratta del volume «Anfibi e rettili del Carso», dalla singolare copertina riproducente le squame della pelle di una vipera, notevolmente ingrandite, elaborato nell'intento di fornire una guida, il più possibile completa, precisa e di facile intellegibilità, al «Vivarium» — prossimamente aperto al pubblico — delle specie di rettili viventi, ospitate nel Museo di storia naturale. Il libro ricco di ben 97 fotografie in bianco e nero scattate dagli stessi autori, di 72 riproduzioni di disegni originali, di tabele esplicative e di cartine utili a delimitare l'habitat delle varie specie contemplate nel testo, vuole essere, oltre che una guida vera e propria, un vademecum.

Il volume si articola in quattro settori: quello descrittivo, quello dedicato agli anfibi ed ai rettili, alla loro classificazione e quello costituito da una ricca documentazione illustrativa delle varie specie.

La descrizione tecnica rappresenta un'utile traccia per la conoscenza dei requisiti d'impianto delle varie vasche ospitate nel «Vivarium» e dei loro vari tipi; dai terracquari, ai terrari umidi e secchi, a quelli a doppio fondo, mentre la classificazione degli anfibi e dei rettili è effettuata in rapporto all'ambiente nel quale si esplica il loro ciclo vitale. A partire dalle pendici calcaree prospicienti il mare, che ripropongono nelle loro caratteristiche quelle tipicamente mediterranee, e nelle quali sono frequenti le lucertole, in particolare la lucertola adriatica e quella dei muri, la rassegna prosegue con i macereti, propri della zona pianeggiante, pietrosa, desertica ed assolata nei pressi del bivio di Aurisina (sopra la Costiera), sede privilegiata dell'Algiroide magnifico che si insedia generalmente tra le fessure dei blocchi rocciosi, la lecceta della zona di Duino, in cui predomina il leccio, abitata in particolare dal «serpente gatto», rettile tipico della macchia mediterranea.

La fauna erpetologica vi è svariatissima e distribuita a seconda dell'aspetto fisico e climatologico delle varie zone. E' l'habitat delle rane e dei rospi e, tra i serpenti, del «saettone» e del «carbon».

La landa carsica, secca, soleggiata, ventosa, dalla vegetazione povera e discontinua, ospita la «vipera dal corno» e l'«algiroide magnifico» ed è seguita dalle praterie ove, le zone battute dal sole si alternano ad oasi abbastanza umide, sede d'elezione dei «sauri», tra cui la lucertola campestre, la lucertola verde e l'orbettino.

Le doline — classici avvallamenti circolari del nostro Carso — caratterizzate da condizioni ambientali del tutto particolari, sono frequentate soprattutto da anfibi terricoli.

La tipologia ambientale carsica comprende ancora i laghi e gli stagni. Tra i primi, il lago di Doberdò, l'unico lago carsico oggi esistente, le cui perdite formano a Sud il lago di Pietrarossa. L'opera di raccordo di questo lago col fiume Liseri ha portato alla distruzione del lago carsico di Sablici. La vegetazione del lago di Doberdò si sviluppa secondo una sequenza ad anelli concentrici, per cui dalle piante sommerse, si passa a quelle galleggianti, a pelo d'acqua, alle piante palustri (le classiche canne), fino alle piante cosiddette «anfibie» che presentano cioè fasi di immersione ed emersione. E' questo l'ambiente tipico delle rane verdi e della tartaruga palustre. Gli stagni carsici, creati dall'uomo quali depositi d'acqua per l'allevamento degli animali, hanno assunto con l'andar del tempo un aspetto del tutto naturale, presentano una propria particolare vegetazione disposta ad anelli concentrici, e una particolare fauna costituita da anfibi, urodeli (anfibi muniti di coda) anuri (anfibi senza coda) e rettili. Tra gli urodeli viene ricordato il tritone; tra gli anuri la garganella e le rane verdi; tra i rettili, la biscia d'acqua.

La seconda parte del volume, riservata alla classificazione sistematica degli anfibi e dei rettili per classi, ordini, famiglie, generi e specie, consente, grazie al valido supporto dei disegni, un approccio immediato alla fauna erpetologica carsica, anche da parte dei «non addetti ai lavori», mentre l'appendice, con la descrizione dettagliata di un momento della vita del rospo comune, vuole essere una proposta pratica per un'esperienza alla portata di tutti.

Fulvia Costantinides

MOMENTI DI «SUSPENSE» IN TRIBUNALE: ARRESTATA IN AULA PER AVER MENTITO

Forse picchiata con una scopa difende a spada tratta l'amante

Sospesa l'udienza dal presidente Visalli, che aveva concesso alla donna un'ora «per meditare»

Momenti di «suspence» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo; p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza: dopo essere stata ripetutamente ammonita di dire la verità, una teste è stata arrestata in aula.

La causa è contro Stelio Bacilo, 45 anni, viale d'Annunzio 18, imputato di lesioni personali volontarie aggravate in danno di una donna alla quale era ed è, pare, tuttora legato Amalfi Gherghetta, 52 anni, via Torricelli 10. La signora, la quale guarì in quaranta giorni, avrebbe riportato, oltre ad altre ferite, anche la rottura della milza.

Il fatto emerse il 28 gennaio del 1976 quando la signora fu ricoverata all'ospedale. All'atto dell'accoglimento, ella dichiarò di essersi infortunata in seguito a un'accidentale ruzzolone lungo le scale di casa.

Dopo qualche giorno, mentre il dott. Giuseppe Ferranti, assistito dagli infermieri Amedea Del Bianco e Fulvio Furlan, stava sottoponendo l'inferma a un intervento, costei gli avrebbe confidato la verità: era stata percossa dal convivente con un manico di scopa. Bacilo venne interrogato ed egli negò di avere malmenato la convivente.

Quando le confidenze della donna furono contestate all'indiziato, questi dichiarò che se la Gherghetta aveva detto quanto aveva detto, lo aveva fatto certamente in un momento di stizza. Bacilo non negò che i loro litigi erano tutt'altro che infrequenti ma sostenne che tutto si era sempre risolto con uno schiaffo.

L'imputato (è detenuto, sembra, per un altro fatto di lesioni) chiede e ottiene di non presenziare al processo. Depone, quindi, il dott. Ferrante, il quale conferma il racconto fattogli dalla paziente. Amalfi Gherghetta, ripete, invece, la storia della caduta dalle scale.

Presidente: «Lei continua a sostenere la tesi del ruzzolone. Al medico, che aveva già avuto le sue perplessità per l'entità delle lesioni, lei poi ha fatto una confidenza: ha parlato cioè del manico di scopa. Qual è la verità?». Per la teste, il medico potrebbe avere frainteso le sue parole, e poi aggiunge: «Gli dissi che Bacilo mi aveva dato una volta un colpo con un manico di scopa ma non precisai quando ciò avvenne». P.m.: «La parte lesa sta cercando in tutti i modi di aiutare il suo amante, ed io le chiedo, signor presidente, di dichiararla in arresto e di procedere contro di lei per falsa testimonianza. Il dott. Visalli dichiara la Gherghetta in arresto provvisorio, la fa scortare altrove dai carabinieri e la riconvoca un'ora dopo.

Non sempre la solitudine porta consiglio: quando la teste ritorna in aula, ripete di avere accennato al medico di una percossa con un manico di scopa che le avrebbe però, causato soltanto un ematoma a una spalla ed esclude di avere accennato a tutte le altre lesioni che determinarono il suo ricovero all'ospedale.

A questo punto, il P.m. chiede la convalida dell'arresto della donna e che si proceda contro di lei con rito direttissimo.

Ancora due testi: gli infermieri Amedea Del Bianco e Fulvio Furlan, i quali confermano la confidenza della Gherghetta al dott. Ferranti. A questo punto, il presidente sospende il procedimento in corso, ordina che lo stato di arresto della teste continui sino alle 9 di stamane quando la donna verrà ricondotta in udienza.

La Gherghetta esce scortata dai carabinieri, e il dott. Visalli la congeda, dicendole: «Ci pensi questa notte».

Un mese di vigilanza sul fronte dell'igiene

Il Comune ha reso noti i dati relativi al servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione Sanità svolto nel mese d'aprile.

Si è provveduto a 1910 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 87 campioni che sono stati inviati per le analisi.

Ai reparti chimico e medico micrografico del laboratorio d'igiene e profilassi, particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimentari facilmente deperibili e di maggiore consumo. Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 238 sopralluoghi comprendenti anche 59 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità.

Nello stesso mese sono stati inoltrati tre rapporti all'autorità competente e precisamente: uno per non aver ottemperato a un'ordinanza dell'ufficiale sanitario; uno per aver modificato strutturalmente un alloggio senza autorizzazione e uno per aver posto in commercio carne insaccata priva di prescritto bollo metallico con le indicazioni della specie o della specie di animali le cui carni entrano a costituire l'insacco e l'indicazione della ditta produttrice. Il laboratorio provinciale, essendo stati eccepiti campioni prelevati dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente due denunce e precisamente: una per pane con umidità superiore al limite fissato e una per carne fresca macinata in confezioni con l'indicazione del peso lordo anziché del netto. Sono stati elevati altresì cinque illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Da rilevare l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado d'inquinamento microbico.

Soggiorni estivi per gli anziani

Per la stagione estiva l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia ha predisposto soggiorni estivi in località climatiche e termali, per anziani.

La partecipazione ai soggiorni, che durano 15 giorni, è riservata agli anziani che sono pensionati della previdenza sociale e dei fondi sostitutivi (Enpals, Inpgi, Inpdai, Enasarco), che risultino in buone condizioni psico-fisiche e autosufficienti.

Le domande degli interessati dovranno pervenire entro il 20 giugno alla direzione generale dell'Onpi, Lungotevere Thaon de Revel 76, Roma.

I moduli per la compilazione delle domande sono a disposizione degli interessati nelle sedi provinciali dell'Inps, nelle sedi dei sindacati e dei patronati, nonché negli assessorati regionali competenti.

Tartini — Questa sera, alle ore 21.15 alla chiesa di Santa Maria Maggiore dei francescani si svolgerà il dodicesimo e ultimo saggio di studio promosso dal conservatorio di musica «G. Tartini» nel corso del quale sfileranno gli allievi della scuola di organ dei professori Marta Tagliolato ed Emilio Busolini.

UNA MOSTRA ALL'ISTITUTO PER INSEGNANTI DI SCUOLA MATERNA

Le metodologie didattiche alla magistrale Ferrante Aporti



(Italfoto)

Alcune studentesse mentre osservano i lavori esposti nella mostra allestita alla «Aporti»

Si chiuderà oggi la mostra allestita all'istituto magistrale per insegnanti di scuola materna «Ferrante Aporti», in via Gambini, con i lavori eseguiti dalle allieve nell'arco dell'anno scolastico appena concluso.

La rassegna, costituita dall'esposizione di pannelli, di disegni, pitture, lavorazioni particolari di materiali plastici e metallici, si articola in tre sezioni. La prima è dedicata all'esposizione sintetica per immagini visive dei grandi temi di cultura generale su cui si sono cimentate le 300 allieve delle 11 classi: educazione civica, igiene, scienze naturali, con particolare riguardo allo studio del corpo umano. La seconda sezione — dedicata alla grafica — presenta un fantasmagorico alternarsi di suggestivi studi, eseguiti a carboncino, pastello tradizionale e cera, matita, acquarello, tempera, olio e si possono ammirare anche alcuni lavori in rame sbalzato e in terra Das.

La terza sezione è stata dedicata all'esercitazione didattica. Costituita essenzialmente da pannelli, la sezione raccoglie le più moderne metodologie di sensibilizzazione del bambino sui grandi temi dell'apprendimento, come quelli rappresentati dalla percezione, definizione, evoluzione della forma, dalla distinzione del colore e delle grandezze, dello sviluppo della fantasia.

La rassegna si conclude con una presentazione di lavori di cucito, a maglia e a uncinetto, con vestiti e corredi per il bambino che si appresta a frequentare la «materna», come grembiulini e bavaglini, a rappresentare molto efficacemente il senso di completezza della preparazione professionale offerta dalla scuola.

Domani, alle 20.30, a Santa Maria Maggiore, si terrà invece il saggio corale di fine anno della «Aporti». Il coro, diretto dalla maestra Gigliola Perissutti, eseguirà un repertorio polifonico, ispirato a canti sacri, triestini e di montagna.

Concorsi Eca di Muggia

L'Ente comunale di assistenza di Muggia bandisce i concorsi pubblici a due posti di infermiera-e generica-o ed a cinque posti di operaia-o comune, riservati ad aspiranti in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale (solo per le infermiere).

Le domande di ammissione ai concorsi, su carta bollata, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria entro le ore 12 del 30 prossimo.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sui programmi delle prove d'esame, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Eca, salita Ubaldini 5, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

DUE MONFALCONESI E DUE JUGOSLAVI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Un «tesoro» in dinari nel cruscotto dell'auto

Cancellate le pene detentive - Multe sensibilmente ridotte per gli imputati

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a quattro persone, che erano state rinviate a suo tempo a giudizio per tentata esportazione illegale di valuta. I ricorrenti sono i detenuti Audiji Saban, 54 anni, da Presevo, in Jugoslavia, il suo concittadino Aliji Cani, 43 anni, e i coniugi Rodolfo e Valeria Di Vincenz, di 67 e 64 anni rispettivamente, da Monfalcone, via Piave 6, i quali ultimi si trovano, invece, a piede libero. Essi compaiono ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P.g. il dott. Giordano, cancelliere Paolich.

Il traffico venne scoperto intorno a mezzogiorno del 9 dicembre dello scorso anno quando i Di Vincenz giunsero in macchina al valico di Rabuiese assieme a una loro amica, Olga Trebizan-Piemontesi, 65 anni, via Giulia 88, la cui posizione è stata stralciata dagli atti di causa durante il processo di primo grado. I finanzieri — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — chiesero ai gitanti se avessero valuta da dichiarare, i tre risposero negativamente ma i militari, poco convinti, perquisirono la vettura, e sotto il cruscotto scoprirono un paio di involti, contenenti 665 mila dinari, corrispondenti, all'incirca, a 28 milioni di lire. Mentre le guardie stavano procedendo al sequestro dell'importo, un'altra pattuglia avvistò due uomini — Saban e Cani — i quali si accingevano ad attraversare a piedi la linea di demarcazione.

Risultò in seguito che la tributaria sin dal mattino stava tenendo d'occhio gli stranieri e, secondo la tesi accusatoria, costoro sarebbero arrivati con la macchina del Di Vincenz sino nelle vicinanze del posto di blocco.

Interrogato, Di Vincenz spiegà che egli, sua moglie e la Piemontesi erano diretti verso Capodistria quando i due jugoslavi avevano chiesto loro un passaggio, spiegando, più a gesti che a parole, che avevano perduto la corriera. A un certo punto, i forestieri gli avevano chiesto di fermarsi e, subito dopo, erano scesi di macchina. Sua moglie confermò tale assunto, Saban sostenne di essere stato arrestato su un pullman di linea e di essere venuto a Trieste per acquistare delle stoffe, Cani non fece alcuna dichiarazione e si rifiutò, tra l'altro, di firmare il verbale.

Rinviati a giudizio per l'illecito cui abbiamo già accennato, il successivo 22 dicembre essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale, che con le «generiche» condannò Saban e Cani a un anno di reclusione, 50 milioni di multa e 5 milioni di sanzione amministrativa e testa, i Di Vincenz a 8 mesi di reclusione, 38 milioni di multa e cinque milioni di sanzione amministrativa ciascuno, il collegio ordinò, infine, la confisca dell'automezzo e del denaro.

Al processo di appello, i quattro si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni e, quindi, prende la parola il P.g. Dopo avere analizzato la vicenda, il dott. Giordano chiede la conferma delle impugnate deliberazioni.

In difesa degli stranieri discute la causa l'avv. Carlini da Trieste mentre le sorti dei Di Vincenz vengono perorate dagli avvocati Battello da Gorizia e Civello da Trieste.

La Corte dichiara prevalenti le già accordate «generiche», esclude le pene detentive inflitte e riduce la condanna a 10 milioni di multa e a un milione di sanzione amministrativa a ciascuno dei singoli imputati e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di Saban e di Cani.

Saggio di recitazione al liceo «Dante»

Presente un pubblico molto numeroso di studenti, genitori e professori, si è svolto nell'Aula magna del «Dante» il IV saggio di recitazione degli allievi del ginnasio-liceo frequentanti il corso di dizione e recitazione organizzato da Clara Marini.

Gli studenti Sebastiano Callipo, Serena Chiama, Mercedes Grieco, Susanna Pitassi, Fabiana Redivo, Manuela Russo, Elena Ventura, Giorgio Zerboni e Priscilla Zucco hanno recitato scene di Goldoni, Ibsen, Van Druten dimostrando ottime capacità interpretative e, in alcuni casi, un sicuro talento.

Di alta poesia teatrale l'ultimo passo recitato: il terzo quadro de «L'annuncio a Maria» di P. Claudel, ispirato a testi del quattrocento.

Da segnalare gli effetti di luce e scenici curati da Lucio Grabar.

Concorso a premi fedeltà al lavoro

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste rende noto agli interessati che il 30 giugno, alle 12, scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a premi per la fedeltà al lavoro ed il progresso economico 1978. Copie del regolamento del concorso sono disponibili presso la stessa Camera di commercio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egidio Coelli nel V anniversario (6-6) dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nino Brill nel VIII anniversario (6-6) dalla moglie Lidia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maddalena Obersnu nel 30.o anniversario (5-6) dalla figlia Alice ved. Giaconi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bordin nell'XI anniversario (5-6) dalla moglie Margherita e mamma Elena 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 5000 pro Cri e 5000 pro Eca.

In memoria dei genitori da Francesco Maldera 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sala Marino da Carla e Gianfranco Beltramini 10.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Fonda dalle nipotine Pamela e Monica 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal cognato Gino Contento 5000 pro Ass. italiana ass. spastici; dai cugini Lidia, Vanda e Giordano 30 mila pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ada Martino n. Ruzier da Maria Lesecchi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amedeo Perleviz dalla sorella Olga 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Clari ved. Giaretton dai figli Mario e Fabio Giaretton 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Giorgiani da Luisella Millo 5000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth»; dalla famiglia Battaglia 10.000, da Anna Milani 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia ing. Piero Gorgatto 20.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria del dott. Vittorio Pagani dai cugini Pagani, Pozenu e Groppi 100.000, da Tilde Sestan 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai dipendenti della ditta A. Pagani 25.000, da Alice e Pino Ierini 25.000, da Carla e Franco Ierini 25.000 pro Centro tumori; da Alfonso Cavallar 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enzo Fei (Roma) da zio Giuseppe Siega e cugine Zaira, Nerina e Liliana 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Cecconi da Ada e Giorgina Naffi 10.000, da Aldo e Gianna Marinuzzi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia Messere 10.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

Per la fine dell'anno scolastico '77-78 dagli alunni della III E della scuola elementare «Morpurgo» 35.000 pro Biblioteca «Eleonora Losers (scuola elementare «E. De Amicis»).

In memoria di Bruno Pipan dalla famiglia Carucci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Zuban dalla famiglia Ulcigrai 7000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Antonio Pizzarello dai condomini, famiglie Canciani e Fonda di via Fauliana 36.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Costiera ved. Aiello da Wanda Ravalico 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria da Santina Salvador da Giorgio-Alberi 25.000 pro Eca.

In memoria di Rodolfo e Maddalena Obersnal dalla nuora e nipote Sergio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Alberi da Giorgio e Giulietta Alberi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Lo Presti dai compagni della classe II F scuola Rismondo 31.750 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Domenica Germinario ved. Weber da Elena e Paolo 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Lucio e Renata Petrucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carmela Fogher 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Enzo Fei da Renata Brunetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo F. Petrarca); da Jole Petronio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gaetano, Glauco, Pia, Elisabetta Gardo 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'arte «ROSSONI»
espone
LUIGI FORGINI

Azienda di soggiorno di Sistiana
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera
di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

RENA VECIA
Donota 20
PIERLUIGI MAZZA
pittore naif

CORSIA STADION
espone
ZEBO

Evoluzione navale



L'espositore Renzo Toniatti e il presidente Sereno Detoni (Foto Rico)

Luciano Delmestri per un'improvvisa indisposizione non ha potuto recitare le poesie di Maria Giovanelli Giuppani giunta da Roma. La manifestazione, organizzata dal Circolo dalmatico «Jadera», ha visto nuovamente riuniti nel sodalizio un gran numero di soci e amici.

E' stata inaugurata un'interessante esposizione di francobolli a soggetto navale, dal suggestivo titolo «Storia delle navi» di Renzo Toniatti. Il presidente del Circolo, Sereno Detoni, ha presentato l'espositore, un autentico appassionato, che lo vede impegnato da lunghi anni a studiare, catalogare e raccogliere tutto ciò che il mare ricorda.

RONACHE DEGLI SPETTACOLI

FENOMENO CHE NON E' SOLAMENTE ITALIANO

pirateria del disco le oltre venti miliardi

oli e a Milano i due maggiori centri dell'industria nera tà di una strategia internazionale per limitare i danni

. — Oltre 20 miliardi e stime più pruden- no ogni anno ai «pi- schi e della musicas- loro cioè che ripro- galmente i dischi di ccesso mettendoli in rezzi inferiori rispet- dell'industria disco- gale», prezzi che a addirittura inferiori netà.

o quindi più di 20 ngono sottratti all' liscografica (già in ni) agli autori, agli fisco. Del fenomeno so in un convegno al '78», mostra del mer- isco che si è chiusa iera del Mare di Ge- to fenomeno, comun- soltanto italiano, ha estensione interna- che se i suoi aspetti ancora chiari nei di- e manca quindi, al una strategia interna- r contenerlo. Ma la ne-cessità di porre in atto strumenti legislativi e di controllo capace di stroncare il manifestarsi, sembra rivelarsi tanto più urgente in quanto la pirateria, cioè l'industria della falsificazione o della riproduzione abusiva, si sta estendendo alla cinematografia, alla videografia, alla radiofonia e minaccia la stessa editori libraria.

Secondo il direttore della Siae Luigi Conte è assolutamente indispensabile contenere la «pirateria». Le ispezioni della società, condotte con la collaborazione degli organi di polizia, hanno permesso di stabilire che i due centri maggiori di industria nera operano a Napoli e a Milano. Altri sono operanti a Bergamo, Torino e Bologna, mentre stabilimenti artigianali sono sparsi un po' in tutto il Paese. Oltre ai 20 miliardi di danni per l'industria, sarebbero sottratti agli artisti altri 1.500 milioni.

Gli esponenti dell'industria hanno sottolineato i danni indotti, forse ancora più gravi di quelli diretti, in quanto l'«industria nera» obbliga a contenere i rischi e quindi a limitare gli investimenti, abbassando il tono culturale della produzione e colpendo in maniera pesante la rete distributiva. Tali tesi sono state sostenute da Ernest Calrys, esperto della federazione internazione industrie fonografiche, e da Giorgio Pertici, direttore marketing della Phonogram, che assieme a Lionello Lionelli, giurista, e al moderatore Massimo Rendina hanno partecipato al dibattito. L'allarme, oltreché alla «pirateria» industriale, è stato esteso anche al fenomeno dell'autoregistrazione, attraverso il quale il privato si appropria di una produzione senza pagarne il valore, sia pure per farne un uso proprio.

E' stata quindi sollecitata, accanto ad una iniziativa legislativa che rinnovi norme in atto da 35 anni, anche una disposizione che introduca un diritto sul prezzo di acquisto dei nastri vergini, diritto da ripartirsi tra case discografiche e Siae.

Anche Budapest celebra Vivaldi

BUDAPEST — Per celebrare il «trecentesimo» della nascita di Antonio Vivaldi, l'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria ha fatto eseguire nel salone dell'istituto, il melodramma di Pietro Metastasio «Olimpiade», musicato da Vivaldi.

La partitura originale, messa a disposizione dell'accademia chigiana di Siena, che ne è proprietaria, è stata interpretata dall'orchestra da camera e coro dei Madrigalisti di Budapest, diretti dal maestro Ferenc Szekeres.

tellone di lusso tival di Edimburgo

BURGO — Cartellone di sso per la 32.a edizione tival musicale di Edim- che si svolgerà dal 20 al 9 settembre e segnerà one d'addio di Peter Dia- direttore artistico per 13 onsecutivi. Le opere in mma sono otto, e tra di iccano «Carmen» di Bi- ietta da Claudio Abbado «London Symphony» (re- siero Faggioni, interprete lisoprano spagnolo Tere- anza); «Katkya Kabano- Sciostakovic diretta da Gielen (regia di Volker rdorff, interprete princi- degar Behrens); «Al gran ico d'amore» di Luigi prima britannica, diret- elen; la trilogia operisti- udio Monteverdi — «Or- ritorno di Ulisse in pa- «l'incoronazione di Pop- nella versione dell'opera rigo, diretta da Nikolas ncourt con la regia di Ponnelle. La trilo- tata anche alla Sca- simo settembre.

A Liza il «Tony»



NEW YORK — *Liza Minnelli ha vinto l'ambito premio «Tony» destinato alla migliore attrice musicale, per l'interpretazione di «The act». Ed è subito brindisi. Il «Tony» per il miglior musical dell'anno è andato a «Aint't misbehaving», una rivista jazz, mentre il «Tony» per la miglior commedia è stato assegnato a «Da» di Hugh Leonard.*

SENZA VINCITORI IL «MONTI»

Giuria perplessa il Premio salta

Secondi ex-aequo Battel e Di Ilio

Nonostante da molte parti, in ambienti più o meno impegnati od eroici, si registrino prese di posizione contro lo studio del pianoforte, è questo lo strumento che continua a tenere banco. Presso le scuole di musica i giovani nella stragrande maggioranza chiedono di venir iniziati ai suoi segreti, le sale da concerto si riempiono solo all'annuncio di un recital pianistico, e proliferano i concorsi che ad esso si appellano. Forse al Concorso triestino intitolato a Cata e Ernesto Monti per l'interpretazione di musica moderna, non arriderebbe lo stesso successo se fosse rivolto ad altro strumento, e nonostante la serietà dell'istituzione, derivata dalla locale Società dei concerti, e nonostante la consistenza dei premi e la meticolosità dei giudizi.

Giunto alla sua quarta edizione, il «Cata e Ernesto Monti» ha ora bisogno di una iniezione che lo rivitalizzi conferendogli una fisionomia sicura; e non ci riferiamo soltanto, nell'attesa di tempi migliori per il Cca, ad una sede più idonea, ma anche alla definizione precisa di «moderno» per un repertorio che si presta ad equivoci.

La giuria, composta dai maestri Raffaello de Banfield (presidente), Dario Derosa, Lia De Barberis, Bruno Bidussi, Andrea Luigi Gigante, Bruno Mezzena e Sergio Cafaro non deve aver avuto quest'anno un compito molto oneroso. Dei sei candidati, sono spiccati subito in primo piano due giovani pianisti ventiduenni: Luigi di Ilio (scuola di Lucia Passaglia) e Giovanni Umberto Battel (scuola di Luciano Gante). Deve aver nutrito delle perplessità sulla maturità artistica dei due poiché alla fine, e dopo averli vagliati a lungo (Di Ilio ha eseguito una parte delle «Images» di Debussy, le «Cinque variazioni» di Berio e la Sonata di Bartok; Battel alcuni numeri del «Catalogue d'oiseaux» di Messiaen, «Miroirs» e «Alborada del gracioso» di Ravel) ha deciso di non assegnare il primo premio e di suddividere fra i due il milione di lire destinato al secondo. Un verdetto salomonico che ricorre spesso nelle competizioni quando manca colui che si stacca autorevolmente dal lotto.

In realtà le interpretazioni di Battel sono apparse impeccabili dal punto di vista strumentale, mentre a favore di Di Ilio, del quale non si può dire altrettanto, ha potuto giocare una dose, potenzialmente maggiore, di comunicativa. L'alloro e così l'apparizione in cartellone al Politeama per la Società dei concerti sembra solo rimandata alla prossima occasione.

C. G.

Bruciano a New York centomila film

ROCHESTER — Circa 100 mila film e fotografie, la maggior parte delle quali risalenti ai primi tempi del cinema, sono andati distrutti in un pauroso incendio che ha devastato quattro scantinati del museo internazionale di fotografia George Eastman a New York la notte scorsa.

Pare che l'autocombustione sia la causa del sinistro. Molto materiale, in particolare le fotografie, è andato perduto per sempre, poiché non esistono copie o altri esemplari. I danni materiali vengono calcolati tra un milione e mezzo e due milioni di dollari.

Xavier Cugat migliora

LOS ANGELES — Le condizioni di salute del direttore d'orchestra Xavier Cugat, ricoverato in ospedale per difficoltà respiratorie, sono considerate buone.

«Girotondo» di Schnitzler come un seminario

ROMA — Gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», rompendo la tradizione del saggio di fine d'anno, hanno presentato al teatrino di via Vittoria, attraverso quello che viene considerato il capolavoro di Arthur Schnitzler («Girotondo») il risultato di un seminario che ha occupato tutto l'anno accademico, strutturato intorno ai temi proposti dalla lettura di quel lavoro che il drammaturgo viennese scrisse nell'inverno del 1897. Uno spettacolo, dunque, da leggersi in modo diverso, tenendo soprattutto conto dell'approccio che ogni allievo ha avuto con i diversi personaggi del dramma, partendo dai toni naturalistici per approdare ad altri di tipo espressionistico.

Lo spettacolo, come il seminario, è stato realizzato dal regista Lorenzo Salveti, il quale è riuscito a cogliere anche le sfumature di dolorosa umanità che sono nel testo: così, attraverso la maschera del commediografo spregiudicato, traspare l'osservatore pensoso. Ne è risultata, quindi, una esercitazione accademica di ottimo livello, tenendo conto anche che i molti allievi che vi hanno dato vita con impegno, appartengono tutti al secondo anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALL'EDEN
LA SPOSINA
Technicolor V.m. 18 anni

AL RITZ
LA POLIZIA INCRIMINA LA LEGGE ASSOLVE
Technicolor V.m. 14 anni

GRATTACIELO
Prima visione
TRE SIMPATICHE CAROGNE
Viet. min. 14 anni

ARISTON I.N.C.
PROFESSIONE REPORTER
di M. Antonioni
J. Nicholson - M. Schneider

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 21 recital del pianista Roberto Cappello (turno A). Domani alle ore 21 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Maurizio Arena. Pianista D. Lively, solisti: I. Meriggioli, E. Jankovic, J. Korda, A. Korn (turno A). Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 20.30, domani alle ore 19, recite straordinarie di «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath. Gli abbonati possono utilizzare qualsiasi tagliando dell'abbonamento. Platea 2500, galleria 1500, giovani e pensionati 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

AUDITORIUM. Giovedì 8 giugno ore 20.30 recita benefica pro Uildm della commedia brillante «Zente refada» di G. Gallina. Prevendita biglietti da martedì 6 giugno alla biglietteria, di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22. Rassegna «L'ultimo Antonioni» — Oggi e domani: «Professione reporter» con Jack Nicholson e Maria Schneider. Colore, per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La sposina». Technicolor con Antinesca Nemour e Carlo Di Mejo. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Cinque pezzi facili» con Jack Nicholson. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 21.15: «Il giustiziere sfida la polizia». V.m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La tigre del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli interpretano un film divertentissimo avventuroso e di suspense: «Tre simpatiche carogne». Technicolor. V.m. 14 a. I visione.
MIGNON. 16. «Pantera rosa show». Seconda settimana.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La polizia incrimina, la legge assolve». Technicolor con Franco Nero, Silvano Tranquilli, Delia Boccardo. V.m. 14 a.
AURORA. 16.30. Quanto più brutale e tragico si possa immaginare è il mondo in cui viene chiamato a operare un corpo speciale di «Polizia investigativa femminile». Technicolor interpretato da S. Currie e T. Young. Per il particolare realismo di certe scene il film è v.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura ai limiti della fantasia: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo» con P. Wayne e S. Douglas. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani un giallo mozzafiato: «La terza mano». V.m. 18 a.
MODERNO. 16.30. L'ultimo atto dell'immane tragedia che sconvolse il mondo in un film che rivela gli orrendi crimini e la sadica ferocia di un gruppo di belve umane: «Le lunghe notti della Gestapo» con F. Williams e B. Uhland. Rigorosamente v.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. Riposo. Domani alle 16, ult. 21.30. Technicolor. Un grande successo di pubblico e di critica: «L'altra faccia di mezzanotte». Marie-France Pisier, John Beck, Raf Vallone, Susan Sarandon. Regia Charles Jarrott. V.m. 18 a.
ABBAZIA. Riposo. Domani: «Il mucchio selvaggio».
ALDEBARAN. 16.30: «Una vita bruciata». Il film più sconvolgente di R. Vadim. Colori. V.m. 18 a.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «Nullatenenti senza famiglia cercano affetto». Vittorio Gassman e Paolo Villaggio in un divertente technicolor.
ASTRA. Riposo. Domani: «Tre tigri contro tre tigri».
IDEALE. Riposo. Domani 16.30: «Roulette russa». George Segal, Cristina Raines. Dopo il Condor un altro agente CIA sconvolge lo spionaggio internazionale.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del film su Bruce Lee: «Le arti marziali di Bruce Lee». Scopecolor.
RADIO. Riposo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non prime giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ginger, il simbolo del sesso con licenza... d'amare» con Cheri Caffaro, Timothy Brown e Jocelyn Peters. Favoloso technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 16: «Anno zero, guerra nello spazio».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le sensuali». V.m. 18 a.
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Anno 2000 la corsa della morte», con D. Carradine e S. Stallone. Colori.
CORSO. 15 - 22: «Pantera rosa show». Cartoni animati a colori.
VERDI. 17 - 22: «Isole nella corrente» con G. Scott e D. Hemmings. Colori.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Questa è la mia terra» con David Carradine. Colori.
PRINCIPE. 18: «Adele H, una storia d'amore». Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La bandera» (Marcia o muori) con G. Hackman, T. Hill, C. Deneuve. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie fino al 15 luglio.

CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 15 luglio.
CRISTALLO. 16: «Le avventure di Barbapapà».
SUPERCINEMA. 16: «Immagine d'amore».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ore 21. A conclusione della stagione di prosa «Cormons Teatro 78» il «Teatro dell'Elfo» di Milano presenta «Le Mille e una Notte». Regia di Gabriele Salvatores. Spettacolo in abbonamento.

CERVIGNANO

NUOVO. «Giulia».

RONCHI

RIO. «La gang dell'Anno santo».

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia accusa: il servizio segreto uccide».

CORDENONS

RITZ. 20: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Attenti al sicario». V.m. 18 anni.

IMMINENTE AL GRATTACIELO
Titanus
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI SITGES GIUDICATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO ALL'ACCADEMIA DEL CINEMA DELL'ORRORE
le Colline hanno gli Occhi
non andateci da soli...

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO
Ballo tutte le sere fino alle 4. Strip-tease. Attrazioni internazionali.

giorni alla TV

ell'irresistibile meccanismo

relloni! Una settimana n s'è fatto quasi altro are: col «Sesso forte», Scommettiamo?», con senza frontiere» e, nante, con il calcio a goanti calciatori da polavrà l'Italia? Non meprobabile, d'una ventina ioni. E nel mondo quannno? Neppur tentare un o così astronomico. Sta tto che le previsioni di o inizio d'estate fluttuaon già nella sfera di cri- della chiromante bensì camera d'aria del pallonentre folle immense, di di là degli oceani, non ho d'occhio i teleschermi, ti o in bianco e nero, eggervi il futuro della a amata, anzi di più, di ell'onor nazionale.

eraltro vero che il Gioalsiasi gioco, ma in par- quello del calcio) ofestimabile vantaggio di ars come una medadue facce: se va male, ia non casca il mondo, è pur mpre un gioco alla fine; se vece va bene, oddio che conlazione, che risarcimento r tutti i guai antichi e nuo- persino i guai delle dittature, delle ingiustizie sociali, delle libertà profanate... Ma, questo non c'entra. O sì?

Comunque, eccoci ordinatamente allineati nelle sedie di prima fila per assistere alla grande kermesse del «mundial». Due partite al giorno assicurate, finora, e magari anche una terza, se capita, a beneficio dei più insaziabili, dispostissimi a divorare la notte pur di non perdersi una sola battuta.

Ma, come si accennava sopra di sfuggita, nel Paese dei Balocchi non c'è soltanto il calcio. Al popolo di pinocchietti l'amministrazione fornisce altri trastulli, nuovi antichi o addirittura vetusti.

Nuovo è, ad esempio, «Il sesso forte», che si configura come una ennesima variazione sul : il tema, bene inteso, di o Signore Quiz.

inciamo dal titolo. Peresso forte»? Forse pergioco prevede il contra una squadra di soli e una di sole donne. e «forte» il sesso che partita. Può darsi, ma tteremmo la mano sul Dicono poi che c'è una za sensibile rispetto aquiz: qui per vincere, e obbligatorio rispondere ttamente alle domande, ma saper bluffare al meglio in modo da mandare fuori strada l'avversario. Oh sottile malizia, oh callidi ulissi '78.

Facciamo pure finta di credere che il programma, appena iniziato e dunque ancora in fase di rodaggio (si dice così con delicato eufemismo), reclami dai suoi nuovi estimatori l'indulgenza di una o due prove d'appello. Accordato, tanto da qui all'eternità il tempo non preme alla soglia. Tuttavia, ciò che colpisce fin d'ora è piuttosto lo spettacolo di questi «giocatori» adulti d'ambo i sessi (e qualcuno abbastanza in su con gli anni), che s'inebriano di siffatte puerilità al punto di tripudiare e trepestare dentro ai teleschermi come scolaretti in licenza di scampagnata. Quel meccanismo inconscio, che se non sbaglio gli psicanalisti chiamano regressione all'infanzia, deve essere dunque abbastanza generalizzato e irresistibile.

Tale ipotesi verrebbe poi convalidata anche dalla condotta abitudinaria di «Giochi senza frontiere», compendio tra i più praticati e longevi dell'abbecedario trastullifero in uso presso gli asili infantili di mezza Europa. Puntuale come un orologio svizzero, «Giochi senza frontiere» ricompare tutti gli anni (e saranno ormai dieci) ai primi segnali dell'estate. E' dunque tornato la settimana scorsa (mercoledì, Rete 2), riaprendo l'archivio delle sue vecchie follie bambinesche: le corse sui barchini, le cascate in acqua, le gare acrobatiche in travestimenti da gatto o topo ecc..., chi arriva per primo nel letto della bella (ohibò, un aggiornamento in chiave sexy?) e via di questo passo. Ma bisogna vedere gli arbitri con quale serietà e sussiego regolano il traffico di questa disneyland zuzzurellona, neppur sfiorati dall'ombra del ridicolo che li pedina dal principio alla fine.

Che se poi, tanto per restare in argomento, ci soffermiamo un attimo su «Scommettiamo?», che dovremmo dire? Altra classe, altro stile, altro presentatore! Volete mettere un Mike Bongiorno, vecchio lupo di cabine e pulsanti, cui capitano sempre di tutti i colori, «Che vi dicevo amici telespettatori, allegria allegria, a me gli occhi please!» No, veramente «A me gli occhi, please» lo dice Gigi Proietti nello spettacolo in due parti, dallo stesso titolo, che ha esordito domenica sulla Rete 2. E' una variegata collana di personaggi, monologhi, canzoni, parodie, sketsch, ripescati nei repertori del vecchio e nuovo teatro di varietà, e costruita su misura di mattatore: misura nella quale Proietti entra con un aplomb strepitoso, tenendo da solo la platea per oltre un'ora, senza pause o cadute di tono.

Ber.

Un «umanoide» da 4 milioni di dollari

ROMA — Costerà più di 4 milioni di dollari il film fantascientifico «L'umanoide» che il regista George I. Lewis ha iniziato a girare in una zona desertica in Israele con grosso dispendio di mezzi. Il film può contare su un cast internazionale: Richard Kiel (l'attore americano famoso per la sua dentatura d'acciaio); Corinne Clery, Barbara Bach e Leonard Mann.

La troupe, concluse le riprese in Israele, si trasferirà in Sud Africa in un posto definito segretissimo, dove saranno girate le scene più spettacolari. Intanto a Roma negli studi della «Dear» sono in allestimento quattro teatri di posa per realizzare gli interni, i trucchi e gli «effetti speciali».

Bob Dylan a Norimberga

ROMA — In seguito al tutto esaurito dei suoi concerti a Parigi e Londra, Bob Dylan sarà la stella di prima grandezza di un festival «pop» che si terrà a Norimberga il primo luglio prossimo. A tale festival partecipano anche artisti famosi quali Eric Clapton, Leik ed altri. La rivista giovane Ciao 2001, e la Cbs dischi, in collaborazione con la «Tourland» di Roma, organizzano quattro giorni in Germania con viaggi ed escursioni a Monaco e Norimberga ed ingresso al festival.

Video

Noi lazzaroni

Rete 1

«Campionato mondiale di calcio '78» (Rete 1 - ore 18.40 - colore) — In collegamento via satellite da Mar del Plata telecronaca della partita Italia-Ungheria. Telecronista Nando Martellini.

* * *

«Noi lazzaroni» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Prima delle tre puntate dello sceneggiato di Giorgio Pelloni e Saverio Strati tratto dall'omonimo romanzo di quest'ultimo. Il racconto comincia con la storia della crisi del protagonista, Turi Sicari, un calabrese emigrato ancora ragazzo in Svizzera e che è riuscito a diventare un affermato capomastro. E' sposato con una svizzera, ha due figli, non ha problemi economici né di inserimento in quanto è stato accettato dalla comunità locale, però conserva molto forti i segni della sua identità e della sua matrice italiana e soprattutto meridionale. La moglie lo ama ma non comprende il suo impegno verso i connazionali emigrati, e particolarmente verso giovani operai che si trovano in difficoltà. Di qui un accenno di crisi matrimoniale che rende più cocente per il protagonista il ricordo dei primi, duri anni del suo esilio.

Fra gli interpreti Nicola Di Pinto e il bambino Valentino Curatola (che interpretano Turi Sicari nelle due età).

* * *

«Spaziolibero: i programmi dell'accesso» (Rete 1 - ore 21.55) — «Parata di stelle» per un quarto d'ora con la collaborazione dell'associazione astrofili bolognesi che faranno osservare il cielo e i suoi segreti ai telespettatori.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1 - ore 22.10 - colore) — I problemi dell'ecologia sono al centro di questa rubrica di fatti, opinioni e personaggi curata da Angelo Campanella in coincidenza con la «giornata mondiale dell'ambiente» celebrata il 5 giugno. La ricognizione ecologica punta sul Po e sui suoi affluenti.

Rete 2

«Tribuna del referendum» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — In vista delle votazioni di domenica prossima appuntamento politico con gli esponenti di alcuni partiti a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Caro papà» (Rete 2 - ore 21.15 - colore) — Si intitola «Un libro per il vescovo» la puntata di questa simpatica serie prodotta e diretta da William G. Stewart.

* * *

«Campionato mondiale di calcio '78» (Rete 2 - colore) — Ore 21.40: da Cordoba trasmissione via satellite della partita Messico-Germania, telecronista G. Martino. Ore 0.10: da Buenos Aires trasmissione via satellite della partita Argentina-Francia, telecronista Bruno Pizzul. Sta entrando nel vivo il campionato mondiale di calcio in Argentina. Messico e Germania è la quarta partita del gruppo 2. I tedeschi sono nettamente favoriti, e non dovrebbero avere troppa difficoltà a battere la squadra dotata di dubbia carica agonistica, ma non troppo ricca di classe. La seconda partita (Argentina-Francia) è decisamente più interessante per noi in quanto si tratta di squadre che fanno parte del girone italiano. Si incontrano l'Argentina, che ha miracolosamente battuto gli ungheresi, e la Francia che ha perduto abbastanza nettamente con i nostri azzurri».

Bambini alla riscossa — Una casa di produzione indipendente di Boston ha in progetto la realizzazione di un film basato su un racconto di Christine Govan nel quale un gruppo di bambini salva una donna in preda a un pericoloso criminale scappato dal carcere. Il film s'intitolerà «The curious clubhouse» e sarà diretto da Alex Grassoh su una sceneggiatura di Allan Folson per l'Abbey productions.



Fregene — Jacqueline Bisset e la regista Armenia Balducci sul set del film «I Love, I Love not» (Telefoto Ap)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.40: GR1 sport - Speciale da Buenos Aires; 8.40: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11: Tribuna del referendum; 11.30: Radio anch'io (3); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti: Le nozze di Figaro di Mozart; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR mondiali di calcio; 8.03: Un momento per lo spirito; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Scala F; 11.36: Il barone di Münchhausen; 11.56: Anteprima radiodue ventunoeventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.38: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.33: Campionato mondiale di calcio da Buenos Aires: Italia Ungheria; 21: Facile ascolto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Feed back; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 21.30: Franziska di Wedeking; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20. Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Canta il soprano Nerina Pelizon Fragiacomo, al pianoforte Anna Luci Sanvitale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

10.00 *Programma cinematografico (per Roma, Palermo e zone rispettivamente collegate).*
12.30 *Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita» (5.a puntata - Replica).* ✻
13.00 *Tg 1 cronache.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* — Oggi al Parlamento.* ✻
17.45 *Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita» (sesta puntata).* ✻
18.15 *Adamo ha un dubbio (cartoni animati).* ✻
18.20 *E adesso tocca a me?*
18.40 *In collegamento via satellite: Mar del Plata - Campionato mondiale di calcio '78: Italia-Ungheria, telecronista Nando Martellini.* ✻
— *Telegiornale.* *
20.30 *Tg 1 notizie.* *
20.40 *«Noi lazzaroni» (prima puntata).* ✻
21.55 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
22.10 *Scatola aperta, rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di Angelo Campanella.* ✻
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Telegiornale.* * *— Oggi al Parlamento. — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.10 *Vedo, sento, parlo: Obiettivo Sud.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il corpo umano: «Il cuore come motore».* ✻
17.45 *Infanzia oggi: «A che gioco giochiamo?».* ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 *Trentaminuti giovani, settimanale di attualità.* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Buonasera con... Franco Franchi in: Sarò Franco, con i cartoni animati della serie: Tom & Jerry.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tribuna del referendum.* ✻
21.15 *Caro papà: «Un libro per il vescovo», telefilm.* ✻
21.40 *In collegamento via satellite: Cordoba - Campionato mondiale di calcio '78: Messico-Germania telecronista Giorgio Martino.* ✻
— *TG2 - Stanotte.* *
0.10 *In collegamento via satellite: Buenos Aires - Campionato mondiale di calcio '78: Argentina-Francia telecronista Bruno Pizzul.* ✻

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Si dice o non si dice; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Marjetka Falk; 13.45: Edizioni Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Mini juke box; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Peter Hamilton; 14.45: Edig Galletti; 15: Calendarietto; 15.05: Canta Luciano Rossi; 15.15. E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18.40: Mar del Plata: Campionati mondiali di calcio: Italia - Ungheria; 20.35: Telegiornale; 20.50: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Da Cordoba: Campionati mondiali di calcio: Germania Occidentale - Messico - nell'intervallo: 22.30: Oggi alle Camere Federali; 23.30: Telegiornale; 23.40: Campionati mondiali di calcio; 0.10: Da Buenos Aires: Campionati mondiali di calcio: Argentina - Francia.

TV Capodistria

16.30: Telesport: Atletica leggera - Maribor: Memoriale Zorko; 20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Telesport - Calcio - Mar del Plata: campionati mondiali: Italia - Ungheria; 23.15: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 0.10: Telesport - Calcio - Buenos Ajres - Campionati mondiali: Argentina - Francia.

TV Lubiana

17: Telesport - Atletica leggera - Maribor: Memoriale Zorko; 18.30: Programma musicale; 19: Orizzonti; 19.10: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.45: Notti e giorni; 22.40: Trasmissione musicale; 23: Telegiornale; 0.10: Telesport - Calcio - Buenos Aires - Campionati mondiali: Argentina - Francia

TV Zagabria

17.35: Telegiornale; 17.55: Calendario TV; 18.05: TV studio; 18.40: Mondiali di calcio: Italia - Ungheria; 20.35: Telegiornale; 21.05: Faccia a faccia; 22: «Lo specchio», film sovietico; 23.45: Telegiornale; 0.10: Mondiali di calcio: Argentina - Francia.

LA RELAZIONE DI WAGNER ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI INDUSTRIALI

Ripresa ardua ma possibile

I presupposti del rilancio - Gli sviluppi del dopo-Osimo - L'area di ricerca



Il cavaliere del lavoro Carlo Wagner, tra Modiano e Stopper, legge la sua relazione (Italfoto)

Anche quest'anno l'assemblea degli industriali ha voluto essere sede ed occasione per una attenta disamina delle condizioni e delle prospettive che caratterizzano l'andamento dell'economia triestina. La relazione del cav. Carlo Wagner ha anche considerato la situazione generale della vita produttiva italiana, nella quale necessariamente si inquadra quella locale, ma ponendo in una logica nuova il rapporto recriminazioni-proposte nell'incisivo esame dei problemi del mondo del lavoro triestino, affrontati anche in un'ottica regionale.

Discorso nuovo quindi, non solo perché c'è oggi una nuova personalità, Wagner appunto, alla guida dell'Associazione industriali, ma proprio per una meditata considerazione delle attese che sempre quest'assemblea suscita: fatti cioè i conti con la realtà e con le esigenze per il futuro, la relazione — che è stata letta dal vicepresidente dott. Lino Quattrocchi — denuncia ostacoli e incomprensioni che si possono e si devono rapidamente rimuovere, indicando, in tempi medio-brevi e lunghi, concreti obiettivi da perseguire ed i relativi strumenti operativi, ricercati fra le risorse e capacità decisionali di cui si ha già la disponibilità e che rappresentano, insomma, cose possibili.

Quasi riproducendo su scala locale l'«operazione sviluppo» promossa in campo nazionale dalla Confindustria, la relazione indica, in sostanza, i presupposti, taluni esistenti altri di possibile fattibilità, capaci di dare slancio agli ancora timidi segni di ripresa. Sulla relazione si è incentrato l'interesse dell'assemblea, riunita nella sala maggiore della Camera di commercio, con un'affollata partecipazione di autorità, esponenti della vita economica, politica e culturale di Trieste e della regione.

Il discorso si è aperto sulla crisi civile, politica ed economica che il nuovo governo è chiamato ad affrontare. La relazione in proposito rileva però che la maggioranza è bensì riuscita ad esprimere elementi anche importanti di solidarietà, ma non altrettanta efficienza. Le difficoltà economiche in particolare esigono prontezza e chiarezza di indirizzi e di provvedimenti, nella linea che raccomanda il contenimento dei costi del denaro e del lavoro, comprimendo soprattutto la spesa pubblica, specie lo sperpero che mantiene in vita organismi inutili e improduttivi.

La relazione entra quindi nel vivo dei problemi di Trieste, rivendicando il ruolo primario dell'industria, quale asse portante dell'economia locale, anche per il più alto indice occupazionale. Nel declino delle attività emporiali si sottolinea, è stata proprio l'industria a conferire nuova vitalità e sviluppo a Trieste. La situazione — avverte la relazione — non è rosea, perché purtroppo molti comparti della struttura industriale operano oggi in condizioni di difficoltà, che appena consente di contrastare l'erosione dei posti di lavoro. Tuttavia, non mancano i segni positivi soprattutto la possibilità di un rilancio, che deve però inquadrarsi anche in una coerente programmazione.

Al riguardo vengono sottolineati gli squilibri determinati da una certa divaricazione della politica seguita per il Friuli e per Trieste, con l'auspicio che le prossime elezioni ricreino la necessaria unità di intenti, che dovrà però fondarsi sul riconoscimento dei ruoli peculiari che sono propri delle diverse componenti della comunità regionale. Per Trieste ciò significa un adeguato sostegno della funzione che le compete nell'attività industriale, in quella marittima e dei traffici internazionali.

La relazione indica pertanto i provvedimenti più urgenti per ridare vigore all'industria triestina: una riconsiderazione globale, appunto, delle politiche di sostegno per le attività regionali; più ampi interventi negli impieghi produttivi del Fondo di rotazione e del Fondo Trieste; maggiore spinta alle iniziative consortili, sul piano commerciale oltre che tecnico; interventi a sollievo del costo del denaro e per il finanziamento delle scorte. Si tratta di misure per l'immediato, atte a superare le contingenti difficoltà ed a sostenere la ripresa degli investimenti, premessa indispensabile anche per dilatare i livelli occupazionali.

In una prospettiva più lunga la relazione [illegible] considerazione [illegible] di ricerca scientifica e tecnologica. Sugli accordi economici con la Jugoslavia, la relazione conferma l'ormai nota posizione degli industriali: non un'aprioristica contrarietà, oltretutto di fronte a intese che non sono ancora chiaramente definite, ma una attenta partecipazione a quanto si sta decidendo, a tutela dell'economia triestina e per cogliere le occasioni di lavoro. Del resto, avverte la relazione, «la partita di Osimo non si giuoca soltanto sul Carso, ma anche su altri tavoli: ad esempio a Bruxelles, dove in questo momento si discutono i rapporti fra Cee e Jugoslavia sotto il riflesso, importante e forse determinante, delle normative doganali. Occorre seguire gli sviluppi di quelle trattative, dalle quali potrebbero sortire risultati tali da svuotare la zona franca di ogni convenienza.

Sulla concreta portata delle prime risoluzioni adottate dal Governo nei provvedimenti del dopo-Osimo, riguardanti le grandi infrastrutture, la relazione rileva che si tratta di interventi già attesi con diritto da Trieste e che bisogna ora realizzare rapidamente, soprattutto a sostegno del porto, per il quale viene auspicato anche un migliore assetto produttivo. Una maggiore efficienza ed economicità dei servizi richiamerà certamente più traffici e più navi, rianimando anche l'industria navalmeccanica.

Dell'area di ricerca, la relazione sottolinea le interessanti prospettive, quale forte richiamo per attrarre qui nuove iniziative, suscettibili in particolare di offrire lavoro ai giovani intellettualmente più preparati. Anche a questo fine occorre però deciso e pronto impegno, considerata la stretta scadenza del termine entro il quale deve essere definito il programma.

Nella parte conclusiva, la relazione si sofferma sulle imminenti elezioni, che mostrano una maggiore considerazione dei politici verso gli imprenditori, ai quali è stato fatto ampio spazio nelle liste dei candidati. L'auspicio è che ciò significhi l'apertura a una più fattiva collaborazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e per una maggiore rispondenza dell'impegno comune che deve assicurare il futuro di Trieste. Una proposta in questo senso viene rivolta anche alla Regione, perché nella Giunta che uscirà dalle elezioni vengano riunite in un solo assessorato, dell'economia e del lavoro, tutte le competenze in materia, avvalendosi del supporto di una rappresentanza delle forze sociali, appunto per una più concreta estrinsecazione della collaborazione con il mondo del lavoro.

A questi concetti si sono richiamati anche il vicepresidente della Confindustria, dott. Marcello Modiano, e il presidente regionale degli industriali, Nazario Romani. Il dott. Modiano, che ha aperto l'assemblea con il saluto rivolto a nome della Camera di commercio che egli presiede, ha posto particolare accento sulla necessità che Trieste riacquisti il ruolo propulsore nella vita produttiva regionale, cogliendo le propizie aperture della politica comunitaria che possono rivalutare e valorizzare il porto e la funzione internazionale dell'economia triestina.

Da parte sua, il vicepresidente della Giunta regionale, assessore Nereo Stopper, ha ribadito le prospettive che aveva delineato per Trieste sabato scorso all'inaugurazione dell'autoporto di Fernetti. E' il momento che avvia la realizzazione delle grandi infrastrutture che porranno Trieste a cerniera dei traffici tra Ovest ed Est, tra Centro europa e oltremare: un'irripetibile occasione per il rilancio e lo sviluppo della nostra economia, che sull'industria fonda tanta parte dell'operosità regionale. Ed a sostegno dell'industria in questa stessa fase operativa la Regione si è impegnata con concreti e consistenti provvedimenti.

Tono commosso ha avuto il sindaco Spaccini nel concludere gli interventi, con parole ormai di commiato dall'attività pubblica. E' stata la sua una fervida esortazione a cogliere le indicazioni costruttive della relazione, per un comune impegno al servizio di Trieste. Le battaglie, ha detto, sono ancora da combattere e vincere. Soprattutto però bisogna che la città ringiovanisca, nello spirito e nelle forze del lavoro, restituendo a Trieste la caratteristica di città di incontro, capace di coagulare quanti l'amano e per essa operano con fiducia e dedizione.

A conclusione dell'assemblea un simpatico e significativo omaggio è stato tributato al dott. Marcello Modiano, recentemente insignito dell'onorificenza di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica, insegne che gli sono state offerte a nome di tutti gli industriali.

Cronache degli spettacoli

Teatro a dimensione triveneta

Ieri, convocato dal comune di Padova, attivissimo da qualche tempo nella programmazione di iniziative teatrali, si è tenuto in quella città un interessante convegno sul tema: «Che fare del teatro nel Veneto?». Tema aperto, ma anche scelto per riflettere le incertezze in cui si sono sin qui dibattuti i teatri, le città, gli operatori, gli studi, della grande regione, patria di Carlo Goldoni e di Angelo Beolco Ruzante.

Le regolari stagioni invernali dei teatri comunali di Padova, Rovigo e Castelfranco Veneto, quella dei due teatri veronesi (il Nuovo e il Filarmonico), i festival shakespeariani del teatro romano di Verona, gli allestimenti dell'Olimpico di Vicenza — tanto per citare qualcuna delle molte imprese del territorio — non hanno mai trovato riscontro in una concreta azione di coordinamento, nella fruizione dei prodotti a livello regionale, in precise iniziative di circuito o di produzione concordata. Si aggiunga a ciò l'annoso silenzio di Venezia e la latitanza della Biennale, per capire quanto esatto e tempestivo sia il tema scelto per il convegno.

L'assemblea è stata confortata dalla partecipazione del rappresentante della giunta regionale veneta, assessore Beghin, dell'assessore alla cultura del comune di Padova, Francesco Feltrin, di eminenti studiosi e critici: Mario Baratto, Gian Antonio Cibotto e Giovanni Calendoli dell'Università di Padova. Contributi di concretezza propositiva ed organizzativa sono stati portati dal vicepresidente dell'Agis, Franco Bruno, e dal direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Nuccio Messina.

Da Trieste è stata portata una proposta singolare, lanciata per dare finalmente concretezza alle prospettive di confronto. Nuccio Messina, il direttore del nostro teatro, sostenendo la necessità di puntare ancora in futuro sul modello di teatro a gestione pubblica — che ha sin qui garantito continuità a tutto il teatro nazionale — ha proposto la creazione di un ente (o consorzio) interregionale a disposizione delle tre regioni consorelle: Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.



Nuccio Messina

Un'offerta di collaborazione — quella recabile dai teatri Stabili di Bolzano e di Trieste — affinché la regione Veneto e i comuni del territorio non debbano ancora delegare da altri i temi della produzione e della programmazione. Questi sono vincolati alla storia, alla cultura, alla tradizione, alle aspettative della collettività; esiste un reale collegamento tra le tre regioni, fatto di esigenze, di principi, di prospettive comuni nel settore della cultura teatrale e della circolazione degli spettacoli.

«Occorre approfittarne — ha detto Messina, citando anche l'intervento di Giorgio Strehler ai recenti seminari sul teatro pubblico — per utilizzare fino in fondo gli organismi di produzione di Bolzano e Trieste, istituendo tre centri politico-amministrativi (uno per regione) di programmazione e guida, per un grande teatro a gestione pubblica, che sappia affrontare tutte le molte questioni gestionali e tecniche, che saranno messe sul tavolo dalla legge organica dello Stato sul teatro drammatico e dagli interventi legislativi delle Regioni, nello specifico settore».

Applausi per Benati a Santa M. Maggiore

Quasi a coronamento del Maggio organistico, ma con finalità umanitarie, si è tenuto presso la Chiesa di S. Maria Maggiore un concerto sostenuto dal giovane Giorgio Benati. Veronese, diplomato in organo e diplomando in composizione, Benati si è prodotto in un denso e sostanzioso panorama della musica del barocco tedesco, soffermandosi sui tre grandi, meglio, sui due grandi, Buxtehude, Pachelbel, e sullo smisurato Bach.

Alcuni fra i più noti preludi ai Corali sono apparsi molto graditi al pubblico, che evidentemente riconosce in tali musiche la massima espressione della certezza religiosa e la vicinanza con il divino.

C. G.

Pittura e musica



Un'immagine dell'inaugurazione della mostra (Italfoto)

Grosso successo di pubblico ieri sera, all'inaugurazione della «I mostra di pittori triestini» sorta dalla collaborazione tra la parrocchia di S.M. Maggiore con la galleria d'arte «S. Elena».

L'inaugurazione della mostra è stata preceduta da un concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste», diretta dal maestro Giuseppe Zudini, dedicato interamente alle musiche di Vivaldi.

L'assessore comunale Giorgio Cesare ha rivolto parole di elogio agli artisti presenti e agli organizzatori della serata. Con l'occasione è stata consegnata una medaglia d'oro al decano dei pittori triestini, Guglielmo Stracca.

Apprezzate dal numeroso pubblico presente in sala le pregevoli esecuzioni dell'orchestra. Il programma è iniziato con il concerto in la minore, op. n. 8, per 2 violini ed archi; solisti: Aldo Cossovel e Piero Zanon. E' s guito il concerto in sol mino per violino ed archi, op. 9 n. solista Piero Zanon. A concl sione della prima parte de serata, il famoso concerto in maggiore per 2 trombe ed a chi, solisti Paolo Simsig e Se gio Hrovatin.

Nella seconda parte sono st eseguiti la V sonata per viol cello ed archi; solista Enr Cossovel ed infine «La notte concerto per flauto e arch op. 10 n. 2, solista Giorgio B sco.

Tutte le esecuzioni sono sta sottolineate da lunghi e sissimi applausi. Momen serata sono stati ripre Rai e da Telequattro.

Oggi al «Verd il pianista Cappe

Oggi alle 21, al teatro V si terrà il recital del pia Roberto Cappello, penultim appuntamento sinfonico della gione di primavera.

Nato in provincia di Lec 1951, Roberto Cappello ha to gli studi musicali col p suonando fin da giovani piano e violino. E' stato a a Roma di Rodolfo Cap con il quale si è perfeziona che dopo il diploma, conse presso il conservatorio di Cecilia.

Nel 1975, Cappello ha pa pato a numerosi concorsi nazionali ottenendo il se premio a Barcellona e Se e il primo premio assoluto nigallia; ha vinto poi il co so di Treviso e, nel 1976, il mio «Busoni» a Bolzano c ventiquattro anni non era stato vinto da un italiano.

Il programma della s comprenderà l'esecuzione Sonata in sol diesis minore op. 26 n. 2 di M. Clementi; preludio, fuga e variazione, op. 18 di C. Franck; variazioni su un tema di Paganini (I quaderno), di Brahms, e nella seconda parte la Sonata in si minore di Liszt.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il concerto di oggi (turno A) e per la replica di domani (ore 21, turno B), mentre inizia la vendita dei biglietti liberi da abbonamento per l'ultimo concerto della stagione sinfonica di venerdì (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B). Dirigerà il maestro Maurizio Arena con la partecipazione del pianista David Liverly e dei solisti di canto Ileana Meriggioli, Eleonora Jankovic, Janos Korda e Aur Korn.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

«Zente refada» giovedì all'Auditorium

Giovedì 8 giugno, alle 20.30, all'Auditorium di via Tomadena, la compagnia «Piccolo teatro della prosa», del Cir interaziendale Gmt, Ito, diretta da Pio Toffoletto, reciterà i tre atti dialetta G. Gallina «Zente refada».

L'incasso dello spettacolo sarà interamente devoluto all'Utat in galleria Protti.

CONFERENZA A UDINE DEL PRESIDENTE COMELLI

Un giusto sviluppo sociale tra i risultati della Regione

Due crisi politiche, la terribile esperienza del terremoto, al quale evidentemente nessuno poteva essere preparato e i conseguenti enormi problemi sollevati, una produzione legislativa di tutto rilievo, possono facilmente delineare le difficoltà che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha dovuto affrontare nel corso della legislatura che è ormai terminata e che è in attesa di essere rinnovata con le elezioni del 25 giugno.

Bisognerebbe poi aggiungere la situazione nazionale ed internazionale, che non poteva non avere riflessi anche nella nostra regione, e gli avvenimenti eccezionali che si sono verificati per concludere che, indubbiamente, il quinquennio della terza legislatura è stato il periodo più difficile ed impegnativo della pur breve storia della nostra Regione.

Sono queste le considerazioni generali che si possono trarre dalla conferenza stampa tenuta ieri a Udine dal presidente della Giunta regionale Comelli, per fare un consuntivo, seppur necessariamente superficiale, dell'ultimo quinquennio e per presentare ai giornalisti la pubblicazione «1973-78 - Questi nostri cinque anni».

Facendo riferimento anche alla precedente pubblicazione regionale «Grandi opere per il Friuli-Venezia Giulia», il presidente Comelli ha citato le più grandi opere, soprattutto di carattere infrastrutturale, realizzate, in via di realizzazione o progettate, che hanno caratterizzato in questo settore l'amministrazione: l'autostrada Udine-Tarvisio, le numerose modifiche apportate alla statale 13, Pontebbana, e quelle da attuarsi, il traforo stradale di Monte Croce Carnico, la strada statale Carnica n. 52 e 52 bis, la strada statale n. 251 della Val Cellina, il raccordo autostradale tangenziale Sud di Udine, i raccordi autostradali con i valichi internazionali di Gorizia e Trieste, l'autoporto di Fernetti e quello di Gorizia, il raccordo autostrada-aeroporto di Ronchi, il piano per l'integrazione dei porti regionali, la superstrada molo VII - altopiano triestino, la circonvallazione ferroviaria di Trieste, la ferrovia Pontebbana, lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, il raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons, le nuove infrastrutture con la considerazione della tutela naturalistica.

Comelli ha preso quindi in analisi i due momenti della crisi dell'autunno '74, quando il Psi chiese una verifica degli impegni programmatici e quella dell'autunno successivo, quando lo stesso Psi, in ossequio alla linea adottata dal partito a livello nazionale, uscì definitivamente dalla Giunta, anche perché la fine della legislatura nazionale prima, e il terremoto poi, impedirono la ripresa di contatti per raggiungere un'eventuale nuova collaborazione.

Passando alla caratteristica più spiccata di questa terza legislatura, Comelli ha detto che dopo un primo quinquennio dedicato forse in maniera più particolare allo sviluppo economico, in questa ultima legislatura si è invece accentuata, in un certo senso, la tendenza manifestatasi già nella seconda legislatura, di dare maggior concretezza anche allo sviluppo sociale, pur considerando, ovviamente, che le due cose non possono essere disgiunte.

Comelli ha poi ricordato l'importante funzione che il Friuli-Venezia Giulia — anche per cercare di rompere l'isolamento nel quale era sempre stato costretto e per attuare quella apertura da tutti auspicata — pur trovandosi in un confine una volta il più difficile, ha avuto nell'allacciamento dei rapporti con le regioni confinanti, che hanno anche determinato lo stabilirsi di un clima più disteso per il raggiungimento di obiettivi di carattere nazionale da parte dei rispettivi governi.

Sotto questo aspetto vanno anche considerati i buoni rapporti instaurati con la Cee, ben prima ancora della catastrofe sismica, in virtù dei quali, oltre ad aver ottenuto masse creditizie (pur se a seguito del terremoto) la Regione punta a ottenere, a governo centrale piacendo, le provvidenze di cui attualmente godono, in pratica, tutte le regioni che possono attingere alla Cassa per il Mezzogiorno. L'avv. Comelli ha quindi accennato a due importanti iniziative: quella del piano pluriennale di spesa, approvato nei primi mesi del 1976, che, unitamente al bilancio pluriennale ed alla legge di contabilità, costituiscono in territorio nazionale il primo esempio di programmazione vera e propria; si è soffermato poi al piano urbanistico regionale, strumento che costituisce uno dei punti più qualificanti della politica della gestione del territorio. Proseguendo nella sua esposizione, il presidente uscente della Giunta regionale, che comunque è candidato anche alle prossime elezioni e viene pronosticato quale presidente anche della quarta legislatura, ha trattato il tema del terremoto: quello che ha rappresentato in una situazione di emergenza, nella quale lo Stato non avrebbe potuto non intervenire in forze, e non avendo la Regione e gli enti locali mezzi e poteri tali da essere in grado di affrontare una calamità di simili proporzioni: quello che ha rappresentato e rappresenta il sisma nel momento della ricostruzione.

Dopo aver ricordato i settori di intervento prioritario, individuati in quelli produttivi, non solo per ovvie ragioni di dare alla popolazione la certezza del lavoro, ma anche perché sarebbe stato impossibile pensare ad altro in maniera organica con la dotazione in un primo tempo ricevuta di 250 miliardi, Comelli ha sottolineato le difficoltà in cui tutti si vennero a trovare nella fase di quantificazione dei danni patiti, valutati, com'è noto, a complessivi 4.300 miliardi, dei quali circa 700 di danni di processo, cioè non fisici ma indotti per le conseguenze delle distruzioni.

Per i primi cinque anni, com'è noto, lo Stato ha varato una legge che riconosce 2.500 miliardi al Friuli, più l'occorrente per le infrastrutture e l'università, di competenza dello Stato. Per quanto riguarda il 1977, sono già stati erogati 375 miliardi, e altri 200 dovrebbero arrivare entro la fine di questo mese; nel secondo semestre, poi, il flusso dovrebbe essere regolare, secondo quanto è stato assicurato dai competenti organi governativi.

LA FESTA DEI CARABINIERI ALLA «PETITTI DI RORETO»

I 164 anni dell'Arma

Il comandante del presidio, gen. Reali, passa in rassegna il reparto d'onore in armi (Italfoto)

Con una semplice e austera cerimonia, svoltasi ieri mattina nella caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria, i carabinieri del gruppo di Trieste hanno celebrato il 164.o anniversario di fondazione dell'Arma. Un anno di attività di questi fedeli servitori dello Stato e dei cittadini è la somma di una serie innumerevole di azioni benemerite, che spesso sono state il frutto di generosità e coraggio individuali, oltre che il retaggio di una tradizione esemplare mai venuta meno. Con legittimo orgoglio ma senza retorica, i carabinieri preferiscono parlare di dovere compiuto e di impegno ad ancor meglio operare nel futuro. Si concedono solo poche cifre (come ha fatto il comandante generale dell'Arma, gen. Pietro Corsini nel suo ordine del giorno inviato a tutti i reparti) ed esse parlano soprattutto di morti e feriti, del duro prezzo di sangue pagato ogni anno dai carabinieri.

Presenti le massime autorità civili e militari della città, nonchè rappresentanze dell'associazione carabinieri in congedo e di altri sodalizi combattentistici con i loro labari e bandiere, un reparto in armi comprendente le varie specialità dell'Arma ha reso gli onori militari al nuovo comandante del presidio gen. Reale, dando così inizio alla breve cerimonia nel cortile della caserma. Davanti all'altare allestito sul cassone di una camionetta, il cappellano don Erardo Pittori ha quindi celebrato la messa e dato lettura della preghiera alla Virgo Fidelis. Al termine del rito religioso, lo stesso gen. Reale ha deposto una corona d'alloro con i colori dell'Arma ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

E' stato infine il comandante del gruppo, tenente colonello Vannucchi, a tenere il tradizionale discorso celebrativo. «Partiti nella duplice veste di soldati e di tutori della legge — ha detto tra l'altro il comandante — i carabinieri sono diventati strumento fedele dello Stato, del quale hanno assicurato la continuità sia nei momenti di pacifico sviluppo sia nei momenti più tormentati, vivendo quansi due secoli di storia italiana all'insegna della dedizione e nella costante identificazione dei propri compiti con gli ideali e con gli interessi della Patria».

Dopo aver ricordato che, con il trascorrere del tempo, ha preso corpo nell'Arma quella linea di fedeltà e di abnegazione che è sintesi e simbolo di una tradizione ugualmente legata al valore militare e civile, il col. Vannucchi ha voluto sottolineare il significato delle tradizioni stesse. «Esse rappresentano — ha detto — le idee, i sentimenti, le memorie, sono la forza animatrice di tutte le virtù, sono la sintesi di lente ma costanti accumulazioni, sono la guida dietro la quale hanno marciato le generazioni succedutesi nel tempo nei ranghi dell'Arma e dietro la quale marceranno, ancora e sempre, le nuove».



Il ten. col. Vannucchi

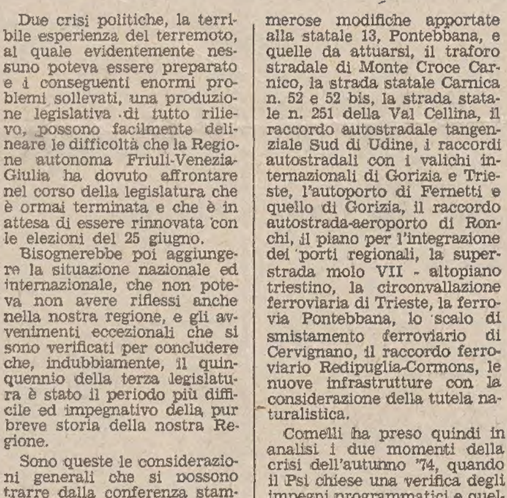
SCOPERTO IL BUSTO DELL'EDUCATORE ALL'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA

Nell'esempio di Lovisato

Nel corso di una sobria, ma pur suggestiva cerimonia, è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina la scuola elementare «Domenico Lovisato» di via Svevo. La scuola, che è in funzione già dal 1974 — anno in cui l'edificio è stato reso disponibile per la ristrutturazione dell'ex casa dell'emigrante — non era stata inaugurata prima con i crismi dell'ufficialità anche perché, nel frattempo, era venuto a mancare il direttore Chicco che, assieme al parroco di Chiarbola, tanto si era dato da fare affinché il popolare rione fosse dotato dell'essenziale struttura scolastica.

Ieri mattina, dunque, presenti tra le altre autorità civili, scolastiche e religiose, il sindaco Spaccini, mons. Delise, presidente del «Comitato per le onoranze a Domenico Lovisato», ha benedetto l'austero busto bronzeo allogato nell'atrio dell'edificio, raffigurante l'insigne scienziato e patriota, a cui la scuola s'intitola; busto donato dalla Comunità degli isolani, che annovera il Lovisato tra i figli più illustri della sua terra.

Mons. Delise ha auspicato che gli alunni possano trarre proficua ispirazione dalla nobile figura che dà il nome alla scuola; quindi il sindaco Spaccini, ha ripercorso le tappe degli interventi del Comune nel settore delle strutture scolastiche, settore in cui funziona[illegible] di cui è già stato auspicato un ampliamento per sopperire nel rione alle esigenze della popolazione scolastica dell'immediato futuro.



Il momento della scoprirura del busto (Italfoto)

La collaboratrice vicaria della direzione dell'8.o circolo didattico, Mariuccia Pagliaro, ha ricordato alcuni momenti del vecchio edificio — ora ospita 20 spaziose aule con quasi 500 ragazzi, senza contare la scuola media annessa — che fu ospizio, casa dell'emigrante, caserma per vari eserciti e ricovero di profughi.

E' stato Reclus Vascotto a tenere il discorso commemorativo su Domenico Lovisato «il garibaldino d'Isola — ha detto Vascotto — che rimane limpido esempio di educatore, scienziato e patriota e che fu persona riccamente dotata di alte virtù morali, civili e religiose».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Litja» (Ys); mc «Netin» (It); mn «Ujpest» (Hu); mn «Lee Sharon» (Pa).

PARTENZE: mc «Belice» (Li); mn «Vela Luka» (Ys); mn «Aris» (Gr); mc «Flaminia» (It); mn «Al Biruni» (Eg); mc «Capo Rosso» (It); mn «Rainbow» (Cy); mn «Preveze» (Tu); mn «Austrian Pioneer» (Ge); mn «Pelops» (Gr); mn «Mila Gojsalic» (Ys); mn «Miryna» (Gr); mn «Ibn Bajjah» (Kw); mn «Carso» (It); mn «Leon» (Gr); mc «Lee Sharon» (Pa).

STANATI DAL BOSCO SI RIFUGIANO DALLE SUE

Due bambi in città

Due «bambi» femmine, stanate probabilmente da qualche cane, sono corse fino quasi in città per cercare scampo, e hanno trovato rifugio balzando nel giardino delle Ancelle della Carità, di via Ginnastica 79. Dal giardino delle suore però non potevano più uscire a causa dell'alto muro che non riuscivano a superare con i loro salti. Infatti una delle due piccole bestiole si è fratturata le zampe nel tentativo di recuperare la libertà. Le suore, visti i due giovani animali che sembravano impazziti, hanno pensato di avvertire i vigili del fuoco perché li prendessero e li liberassero.



Un vigile del fuoco con la bestiola ferita (Italfoto)

Poco dopo le 6, una squadra è uscita dalla caserma di largo Niccolini e i vigili, con il caposquadra Perok, si sono trasformati in cacciatori senza fucile. Non è stato molto facile, per loro, acciuffare i «bambi» terrorizzati che scappavano a destra e a sinistra del giardino. Alla fine i due animali sono stati bloccati. Uno era gravemente ferito: una zampa era rotta e l'osso gli aveva bucato la pelle. L'altro, invece, era soltanto contuso per cui i vigili del fuoco lo hanno amorevolmente curato: da cacciatori a infermieri.

I vigili del fuoco si sono messi in contatto con l'ente protezione degli animali e con le guardie forestali. Del caso si è interessato anche un veterinario che ha sentenziato l'abbattimento del «bambi» con la zampa fratturata in quanto non vi era alcuna possibilità di salvarlo. L'altro o, meglio, l'altra, è stata presa in custodia da un consigliere della riserva di caccia di Prosecco, Antonio Pribetti, titolare di un'autorimessa di Roiano, il quale — come già qualche giorno fa un giovane di Caresana — si è assunto l'incarico di curare l'animale.

Il «bambi» sopravvissuto avrà bisogno nei prossimi giorni di molta tenerezza, di tranquillità e riposo, per dimenticare la brutta avventura vissuta e la ottività.

BORSE E MERCATI

SCAMBI RIDOTTI CON RECUPERO DEI PREZZI

MILANO — *La giornata borsistica è stata caratterizzata da prezzi in lieve recupero con scambi ridotti: dopo un'apertura piuttosto vivace, il mercato si è affievolito per il ritorno dell'incertezza tra gli operatori.*

Alle prime battute si era registrata una buona corrente di danaro indirizzata soprattutto verso i titoli guida, con particolare interesse per i valori del gruppo Montedison. La Bastogi ha così messo a segno un recupero del 2,3 p.c.; la Viscosa del 3,3 p.c. e la Montedison del 2,6 per cento.

Nel complesso la seduta è risultata positiva, con spunti interessanti sugli assicurativi, che nella settimana precedente erano risultati piuttosto trascurati. Uniche eccezioni le Latina, sia ordinarie (—2 p.c.), sia privilegiate (—3,3 p.c.), e le Ausonia che, dopo il passaggio del pacchetto di controllo dalla Sai (gruppo Liquigas) a una finanziaria milanese controllata da Giuseppe Cabassi, hanno perso l'1,2 p.c.. I titoli del gruppo Iri sono risultati piuttosto in ombra, fatta eccezione per l'Alivar (+7,3 p.c.) e per la Sme (+2,6).

In buon rialzo anche le Centrale, Pierrel, Olivetti, Ifi, Interbanca, Mittel, Italcementi e Saffa. Tendenza calma anche sul reddito fisso.

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160800, Generali 38000, Ras 57000, Anic 96, Liquigas 51, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 42, Montedison 153, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2250, Premuda 510, Sip 1660, Tripcovich 30900, Bastogi 473, Finmare 84, Finsider 94, Pirelli SpA 980, Sme 314, Stet 1679, Beni Stabili 1941, Generale Immobiliare 75, Fiat 1830, Fiat priv. 1535, Dalmine 261, Italsider 176, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 725, Snia Viscosa priv. 457, Patriarca 2870.

LONDRA — Chiusura leggermente più debole. L'indice azionario del Financial Times a metà pomeriggio segnava un declino di 1,5 punti a 474. I lavori azionari hanno perso da uno e tre pence chiudendo generalmente al disopra dei minimi della giornata. Modeste ma persistenti vendite, in attesa della pubblicazione dei dati della espansione monetaria, attesi per oggi, hanno fatto ribassare di 5/8 di punto i titoli a lungo termine del reddito fisso e di 3/8 quelli a breve. Più deboli anche gli auriferi, sostenuti gli australiani.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata del mercato con lieve tendenza di fondo debole. Forti ordini di acquisto della settimana scorsa, in particolare provenienti dagli investitori svizzeri, hanno lasciato il posto a coperture di posizioni. Più fermi i chimici (Hoechst più 1,10), contrastati gli automobilistici (VW più 1,50, Mercedes — 1,50), deboli siderurgici (Mannesmann —2) e bancari (Bayerische Vereinsbank —1,50). Contrastato il mercato obbligazionario interno, stabile quello dei prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Variazioni generalmente modeste nelle due direzioni, in chiusura, dopo una apertura debole. Mercato nervoso sotto l'influenza della vertenza sindacale in atto presso due stabilimenti della Renault e dei timori di un suo allargamento ad altri stabilimenti. In rialzo i chimici, sotto la guida di Rhone-Poulenc, e i petroliferi, particolarmente Française des petroles. In declino alimentari, automobilistici, minerari, valori della gomma, servizi pubblici, metalli e tessili. Nel settore estero gli americani, sotto la guida di Eastman Kodak, sono migliorati in linea con la tendenza di venerdì a Wall Street.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso generalmente stabili al termine di una seduta incolore. Poco variati i principali bancari, eccetto Credito Svizzero in modesto rialzo mentre Oerlikon portatore ha chiuso a un nuovo massimo annuale tra i finanziari. Poco variati gli industriali. Saurer portatore ha consolidato i recenti rialzi a seguito di voci di una fusione, peraltro smentite. Stabile e calmo il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari si sono rafforzati con scambi discretamente attivi. In forte rialzo Litton. Poco variati gli internazionali olandesi, più deboli i tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-6	5-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1135	1218
Bonifiche Ferraresi	4940	4940
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1280	1300
Eridania	1509	1510
Imm. Vittoria	4601	4601
Ind. Buitoni Perug.	1355	1325
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16925	17130
Assicuratrice Ital.	160500	160800
Ausonia	885	874
Bowring	1450	1400
Comp. Ass. Milano	6195	6290
» » » pr.	3100	3103
Comp. Latina	760	720
Comp. Latina priv.	364	350
Fira	2970	3000
Generali	37790	38020
Italia Assicurazioni	17700	17790
L'Abeille Italiana	7540	7540
Fondiaria Incen.	5511	5500
La Fondiaria Vita	14110	14110
RAS	56470	57000
SAI	4850	4830
Toro Assicuraz.	5990	6045
Toro Assicuraz. pr.	3080	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14320	14410
Banco di Roma	11200	11240
Banco Lariano	5950	5990
Credito Italiano	2135	2144
Cred. Varesino	2599	2590
Interbanca priv.	10060	10290
Mediobanca	33100	33200
Cartarie - Editoriali		
Binda	1079	1079
Burgo	5920	5920
Burgo priv.	4010	4050
De Medici	380	369
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	801	811
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	559
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	587	587
Eternit priv.	820	800
Italcementi	12111	12340
Richard Ginori	79	79
UNICEM	3135	3165
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	96	96
Brioschi	11850	11850
Caffaro	252	252.75
Carlo Erba	730	745
Carlo Erba priv.	418	421
Italgas	700	704.50
Lepetit	12100	12150
Lepetit priv.	11990	12190
Liquigas	50.50	51.25
Liquigas priv.	51	51.50
Mira Lanza	14610	14630
Montedison	149.25	15325
Napoletana Gas	290	290
Perlier	299	300
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	291	301
Rumianca	1025	1030
Saffa	3785	3850
Siossigeno	7130	7160
Commercio		
La Rinascente	42.25	43.50
La Rinascente priv.	31.50	31
Silos di Genova	1580	1570
Standa	1600	1600
Comunicazioni		
Alitalia	3451	3498
Alitalia '76	1610	1653
Ausiliare	3700	3750
Aut. Torino-Milano	880	879
Italcable	2989	2998
NAI	541	550
Nord Milano	555	625
S.I.P.	1653	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	472	481
Marelli E.	286	287

TITOLI	2-6	5-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4740	4700
Tecnomasio	315.50	319.75
Finanziarie		
Agricola	1213	1215
Bastogi	462	473
Centrale	3640	3789
Fin. Ernesto Breda	1320	1325
Finmare	84	84
Finsider	94.75	94.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	830	825
Gim	1825	1839
I.F.I.	2120	2168
I.F.I.L.	3910	3915
Invest	1360	1351
Mittel	831	840
Part. Fin.	1871	1864
Pirelli & C.	2100	2105
Pirelli S.p.A.	970	979.50
Riva Finanziaria	4850	4980
Sarom	875	875
S.M.E.	306	314
Stet	1670	1679
Svil. Bon.	3810	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1145	1140
Beni Imm. Italia	315	318
Beni Imm. It. pr.	166	168
Beni Stabili	1930	1941
Certosa	—	—
Coge	770	769.50
Condotte d'Acqua	701	704.50
De Angeli Frua	3910	3910
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75.25	75.25
Iniziativa Edilizia	3670	3680
Isvim	1805	1800
La Milano Centrale	2320	23200
Risanamento	2825	2850
Sifa	590	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1820	1832
FIAT priv.	1517	1535
Franco Tosi	12000	12000
Gilardini	3415	3415
Nebiolo	275.50	277
Olivetti	1170	1171
Olivetti priv.	1064	1089.50
Westinghouse	7620	7700
Worthinghton	2790	2785
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	695	695
Dalmine	260.25	261
Falck	2390	2380
Falck priv.	2100	2120
Ilssa Viola	1420	1430
Italsider	174.50	176.25
Magona	1665	1665
Pertusola	1690	1670
SMI	2029	2028
Terni	70	70
Trafilerie	490	493
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51
Cantoni	3179	3165
Cucirini	2599	2599
Cascami Seta	4230	4210
Fisac	1075	1081
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	306	308
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	90.50	90.50
Montefibre priv.	171	171
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	701.50	725
Snia Viscosa priv.	459	457
Tilane	598	598
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1570	1575
Acqu. De Ferrari	1300	1300
Acque Potabili	585	585
Calz. di Varese	3930	3930
C.I.G.A.	968	970
C.I.R.	6675	6675
Pacchetti	32	31.75
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	482	482
Trenno	1299	1303

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-6
Rendita	5%	73.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.30
Redim. Trieste	5%	98.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.80
Edil Scol. '67	5,50%	87.35
» » '68	5,50%	85.50
» » '69	5,50%	81.35
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.—
» 1980 nov.	5,50%	91.25
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.40
» 1979 II quadr.	9%	95.90
» 1980 quadr.	9%	94.75
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	72.65
» » 70/80	7%	72.75
» » 71/86	7%	80.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.35
» XXV	6%	88.20
» XXVI	6%	73.15
» XXVII	6%	71.30
» XXVIII	7%	76.35
» XXIX	7%	75.55
» XXXI	7%	94.70
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	7%	75.40
» XXXIII opt	7%	97.—
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	69.15
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.50
» XLII	8%	70.40
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.15
» serie sp.	6,50%	85.35
» XLVIII	10%	89.10
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	89.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.—
» » »	5,50%	62.15
» » »	6%	60.90
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	81.30
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	77.70
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	75.50
» Int. St. 3	6%	73.10
» Int. St. 4	6%	71.70
» Int. St. I	7%	72.40
» Int. St. II	7%	72.05
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.90
» 1960	5%	90.15
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	80.60
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	77.95
» 1966 II	6%	76.—
» 1969 I	6%	71.80
» 1971	7%	71.80
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		5-6
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.20
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	79.90
Isveimer VII	5,50%	78.20
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.90
» X	6%	95.60
» XI	6%	93.55
» XII	6%	90.60
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	87.05
» XV	6%	65.45
» XVI	6%	84.40
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	81.75
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	79.10
		76.55
Enel 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	76.85
» 1967	6%	75.35
» 1968 I	6%	73.80
» 1968 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	71.70
» 1969 II	6%	70.90
» 1970	7%	85.55
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.35
» 1972/92	7%	70.40
» 1973/93	7%	69.90
» 1974 Ind.	8%	120.30
» 1975	10%	93.90
» 1975 II	10%	93.25
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	92.85
» Europa	6%	93.65
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	90.10
» Gela	5,5%	94.60
» Sud '61-'78	5,5%	98.—
» » '61-'80 IV	5,5%	91.—
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.90
» » '64-'79 IX	6%	96.30
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.50
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	75.15
» '63-'83	5,50%	83.50
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.10
» Alfa R.	7%	76.75
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.—
» C.C. '65	6%	79.80
» C.C. '67	6%	75.40
» C.C. '68 I	6%	73.20
» C.C. '68 II	6%	77.80
» C.C. '69	6%	70.70
» C.C. '71	7%	80.80
» C.C. '72	7%	77.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.15
» » 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	89.60
» » 1991	6%	68.80
» » 1992	6%	63.35
» » 1995	6%	66.60
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '86 giug.	6½%	94.50
» '86 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.85
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875 franco svizzero 458-463, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6 3/16	8	8-7/16
Sterlina br.	11	11-1/4	11-3/4
Franco sviz.	1-1/4	1-5/16	1-1/2
Marco ger.	3-5/16	3-3/8	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,77	(— 1,89)
Hongkong	183,12	(+ 0,99)
Londra	183,05	(— 1,70)
New York	183,40	(— 1,35)
Milano	185,20	(— 2,16)
Parigi	184,39	(— 0,32)
Zurigo	183,12	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,96	—
Europrogr.	frsv.	140,14	—
Interfund	doll.	8,95	—
Fonditalia	»	10,32	—
Italfortune	»	7,54	7,99
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,77	10,61
Management	lire	6528,06	—
Rominvest	doll.	10,23	11,05
Italunion	»	6,73	7,34

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La Olivetti aumenta il capitale

IVREA — Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria della «Olivetti», presieduta dal prof. Bruno Visentini, per deliberare l'aumento del capitale sociale da 60 a 100 miliardi di lire, mediante l'emissione di 40 milioni di azioni ordinarie da affrire in opzione agli azionisti ordinari e privilegiati a pagamento alla pari — con godimento 1.o gennaio 1978 — nella proporzione di due azioni ordinarie nuove ogni tre vecchie possedute, ordinarie e privilegiate. L'aumento di capitale è stato approvato all'unanimità.

Esso ha lo scopo di migliorare il rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi e risponde all'esigenza di adeguare in misura più appropriata il livello del capitale sociale al considerevole sviluppo delle attività avvenuto negli ultimi anni sia in termini di fatturato sia di produzione e alla conseguente crescita della base tecnologica produttiva e di organizzazione commerciale della società. Il radicale processo di conversione tecnologica dei prodotti e l'evoluzione dei mercati in cui la società da tempo opera hanno comportato infatti accanto al mantenimento e al rafforzamento delle sue posizioni nel settore tradizionale delle macchine per ufficio un accentuato impegno della Olivetti nel settore dell'informatica.

398 MILIARDI NEL PRIMO TRIMESTRE

Bilancia commerciale: in diminuzione il deficit

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha fatto registrare, nel primo trimestre dell'anno in corso, un disavanzo di 398,9 miliardi: si tratta di un deficit di oltre quattro volte inferiore a quello, di 1.380,8 miliardi, accusato nello stesso periodo del '77. Lo si apprende dai dati definitivi diffusi ieri dall'Istat.

Come si ricorderà, l'Istat ha pubblicato, la scorsa settimana, il dato provvisorio di aprile, chiusosi con un attivo commerciale di 11 miliardi: i primi quattro mesi sarebbero pertanto terminati con un deficit di 388 miliardi circa, contro il disavanzo di 1.887 miliardi del primo quadrimestre dello scorso anno. Ritornando ai dati definitivi diffusi ieri, l'Istat informa che, a marzo scorso, il valore Cif delle importazioni è stato di 3.703,3 miliardi (—4,5 per cento su marzo '77) menre il valore Fob delle esportazioni è ammontato a 3.507,2 miliardi (più 27 per cento sempre su marzo precedente). La bilancia commerciale di marzo ha così accusato un passivo di 196,1 miliardi che, escludendo i prodotti petroliferi, si trasformerebbe in un attivo di 520,4 miliardi. Marzo '77 terminò con un deficit di 463,6 miliardi.

Nel periodo gennaio - marzo, invece, le importazioni sono ammontate a 9.697 miliardi (—3,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente), mentre le esportazioni sono state pari a 9.298,1 miliardi (più 7,4 per cento). Il conseguente saldo passivo di 398,9 miliardi deriva a sua volta da un disavanzo di 1.749,3 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un avanzo di 1.350,4 relativo alle altre merci.

■ ACCIAIO — La Cee aumenterà in luglio i prezzi dell'acciaio, soggetto al meccanismo di guida dei prezzi, nella misura del 5 per cento. Lo hanno annunciato i funzionari della Comunità. Il meccanismo, introdotto l'1 gennaio di quest'anno, copre la maggior parte dei prodotti in acciaio, salvo i coils, le barre mercantili e il tondino di ferro.

I DATI DEFINITIVI ISTAT SUL PERIODO GENNAIO-MARZO

Produzione in discesa

L'indice medio è calato del 4,9 per cento - L'abbigliamento tra i più colpiti - Incrementi nelle industrie poligrafiche

ROMA — L'indice della produzione industriale (base 1970 uguale a 100) è risultato in marzo di 130,8 con una diminuzione del 6,6 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il cui indice risultò 140. Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat nel periodo gennaio-marzo 1978 (76 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è diminuito del 4,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1977 (75 giorni lavorativi di calendario).

Con riferimento alle varie classi d'industria risulta che nel mese di marzo '78, rispetto all'analogo mese del '77, nell'ambito delle industrie estrattive, quelle dell'estrazione dei minerali non metalliferi hanno registrato un incremento del 9,6 p.c. e quelle dei minerali metalliferi un calo dell'11,7 p.c.. Nel ramo delle industrie manifatturiere sono risultate in aumento le poligrafiche (+20,4 p.c.), chimiche (+2,1 p.c.), dei mezzi di trasporto (+1,6 p.c.).

Le rimanenti industrie hanno subito diminuzioni con flessioni più accentuate per le industrie del vestiario (—28,2 p.c.), tessili (—21,8 p.c.), legno (—14,1 p.c.), calzature (—13,6 p.c.), pelli e cuoio (—12,5 p.c.), cellulosa e fibre chimiche (—10,3 p.c.) e meccaniche (—9 p.c.). Nel ramo delle industrie elettriche e del gas, le classi considerate presentano le seguenti variazioni: elettriche +3,6 p.c.; gas —1,4 p.c.

La vertenza Renault rischia di allargarsi

PARIGI — Situazione confusa nella vertenza degli stabilimenti della Renault a Cléon e Flins. Come è noto, dopo la rottura delle trattative sindacali ad opera della direzione della casa automobilistica francese, i lavoratori hanno occupato i due stabilimenti. La Renault ha chiesto alla magistratura di ordinare l'evacuazione, ma mentre il tribunale di Rouen ha deciso per l'evacuzione entro 48 ore dello stabilimento di Cléon, il tribunale di Versailles non ha accolto la richiesta di ordine di evacuazione per l'impianto grandi presse di Flins.

A Flins comunque la fabbrica è chiusa per decisione della Renault, la quale ha giustificato la decisione con il fatto che la produzione è bloccata dall'occupazione del settore grandi presse. Intanto l'agitazione minaccia di allargarsi e ieri gli operai della fabbrica di Sandouville sono stati invitati dai sindacati a un'astensione dal lavoro di quattro ore per solidarietà con i lavoratori di Flins e Cléon. La vertenza Renault è seguita con molta attenzione in quanto è la prima che si verifica dopo le elezioni.

Grosse forniture dell'Italia alla Russia

MOSCA — Alcuni contratti per un valore totale di 30 milioni di dollari sono stati firmati a Mosca negli ultimi giorni tra ditte italiane ed enti sovietici. Il più importante dei tre accordi è stato quello tra la ditta Brollo Spa di Milano e l'ente Metallurghimport di Mosca che prevede la fornitura di un impianto completo per la produzione di infissi in alluminio destinati all'edilizia. Lo stabilimento è già in costruzione a Piervouralsk, negli Urali. La transazione toccherà i 30 milioni di dollari, e rientrerà nel credito di 650 milioni di dollari concesso dall'Italia all'URSS lo scorso anno.

Dollaro in ribasso

Il dollaro ha aperto al ribasso, proseguendo nell'andamento registrato sui mercati asiatici. A Tokyo la moneta americana ha concluso la giornata a 219,75 yen contro i 221,17 della chiusura di venerdì a New York.

Gli operatori ritengono che lo yen salirà ulteriormente rispetto al dollaro nelle prossime settimane. Nei confronti delle valute europee, il dollaro è passato da 2,0819 (venerdì sera a New York) a 2,0770 marchi, da 1,8840 a 1,8800 franchi svizzeri e da 4,5935 a 4,5840 franchi francesi.

■ SVALUTAZIONE — In un discorso al Paese, Re Hassan II ha annunciato una svalutazione del 7,3 per cento del dirham marocchino. Secondo il sovrano, i problemi economici del Marocco sono stati causati da anni di siccità, aumenti dei prezzi delle importazioni, come i prodotti petroliferi, e dalle spese militari comprendenti l'invio di truppe nel Medio Oriente e nello Zaire.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
RAPPORTO SUL POTERE IN AZIENDA
Ecco i risultati della prima grande indagine sul peso reale dei dirigenti italiani nelle decisioni delle industrie pubbliche e private.
QUANDO UN BUON MARCHIO FA VENDERE
A confronto i diversi metodi di scegliere un simbolo di sicuro effetto sul pubblico.
CONFERENZA DI PRODUZIONE: SERVE?
Imprenditori, sindacalisti e uomini politici valutano le differenti esperienze compiute di recente in imprese di varia dimensione.
IL CONSUMATORE È CAMBIATO COSÌ
Ripetuta a un anno di intervallo la ricerca che classifica gli italiani secondo i valori in cui credono e il comportamento quotidiano
NON C'È PACE AL VERTICE STANDA
Lo rivela la mappa ragionata dei centri di comando nel colosso della grande distribuzione
Arnoldo Mondadori Editore

LA CRISI DELLA SIDERURGIA E DEGLI INVESTIMENTI

Precipita la Dalmine: 37 miliardi di perdite

L'anno scorso vi era stato un utile di oltre un miliardo

MILANO — La Dalmine ha chiuso l'esercizio 1977 con una perdita di 37.226 milioni (contro un utile di 1.052 milioni nel 1976) dopo aver stanziato ammortamenti per 26.543 milioni, pari al 70 per cento delle aliquote ordinarie massime fiscalmente ammesse. Se la Dalmine avesse mantenuto la stessa politica degli ammortamenti degli ultimi esercizi la perdita avrebbe superato quindi i 45 miliardi.

Il risultato negativo può essere imputato alla situazione di concorrenza sempre più accentuata, che ha causato ricavi progressivamente cedenti, che hanno acuito i problemi gestionali già manifestati nel 1976 nonostante il processo di ristrutturazione aziendale. Il disavanzo è stato coperto mediante l'integrale utilizzo dei saldi di rivalutazione figuranti in bilancio per 36,5 miliardi e, per 692 milioni, con utilizzo parziale del fondo plusvalenze partecipazioni.

La riduzione del fatturato, pari a 33,8 miliardi (cioè all'8,7 per cento) consegue al crollo della domanda dei prodotti senza saldatura (— 14,7 per cento), mentre il fatturato di prodotti saldati è migliorato dell'8,4 per cento. Il peggioramento della gestione appare evidente al livello di valore aggiunto (— 40 per cento rispetto al '76). Il costo del lavoro appare in aumento di oltre 8 miliardi, nonostante i dipendenti siano diminuiti di 37 unità e l'accantonamento al fondo liquidazione sia inferiore di circa 6 miliardi rispetto a quello dello scorso esercizio.

Le gestione finanziaria risulta particolarmente peggiorata nel 1977 rispetto al 1976 a seguito sia di un minore incasso di interessi attivi per 5 miliardi (i crediti verso l'Iiic, Società finanziaria del gruppo Finsider, e verso altri corrispondenti sono diminuiti infatti da 53,6 miliardi a 671 milioni) sia di un aumento degli oneri finanziari di 2,2 miliardi. Dall'esame dello stato patrimoniale la struttura finanziaria appare notevolmente appesantita. Il rapporto tra i debiti finanziari e i mezzi propri è salito da 3,75 a 5,42, mentre i mezzi propri, che a fine 1976 coprivano finanziariamente il 40,7 per cento degli immobilizzi, a fine 1977 non ne coprono che il 25 per cento.

Va tra l'altro rilevato che i mezzi propri di bilancio si mantengono nello stesso ordine di grandezza dello scorso esercizio solo grazie a un'operazione contabile di rivalutazione (immobili civili per 24 miliardi e partecipazioni per 1,4 miliardi), senza la quale sarebbero diminuiti a 37,6 miliardi: meno della metà rispetto alla loro consistenza alla fine dell'anno precedente

Delegazione a Mosca guidata da Bisaglia

ROMA — E' giunta ieri a Mosca da Roma la delegazione ufficiale delle Partecipazioni statali per l'annunciata visita in URSS. Il ministro Bisaglia, che guida la delegazione e che durante il soggiorno nella capitale sovietica avrà una nutrita serie di incontri, si è invece imbarcato su di un aereo dell'Alitalia a Milano.

Scopo della visita è di rinsaldare i vincoli di cooperazione economica, industriale e tecnico-scientifica con l'Unione Sovietica e di promuovere un nuovo impulso negli scambi commerciali fra i due paesi. La delegazione è composta dai massimi dirigenti delle aziende a partecipazione statale.

■ DEFICIT — Il deficit commerciale austriaco è salito in aprile a 4.82 miliardi di scellini da 4.06 miliardi in marzo contro 4.96 miliardi nell'aprile del 1977. Lo ha annunciato l'ufficio centrale di statistica.

LA CONCORRENZA SLEALE DELLE NAVI DELL'EST

Vertice Cee a Bruxelles contro il «dumping» russo

La Commissione traffici della Cee si riunirà a Bruxelles l'11 - 12 giugno per esaminare i provvedimenti da prendere contro la politica dumpistica dell'URSS nei traffici di «cross-trade» attraverso i porti comunitari. Le lamentele nei riguardi della sleale concorrenza degli armamenti statali dell'Ostblock sono giunte alla predetta commissione da tutti i porti del Mare del Nord, i quali ravvisano nel dumping una seria minaccia per i traffici nazionali delle nazioni rivierasche. Nel 1977 le navi russe hanno acquisito nei porti tedeschi il 18 per cento delle merci provenienti dal Nord Atlantico ed il 22 per cento di quelle in partenza; il 20-25 per cento nei traffici verso la costa occidentale delle Americhe e rispettivamente verso l'Africa orientale.

Il Bundestag di Bonn (il parlamento federale) e il Bundesrat (l'organo costituzionale che rappresenta gli interessi dei vari Laender tedeschi) hanno già preparato per la riunione dell'11-12 giugno di Bruxelles un piano per il controllo nei porti tedeschi delle navi sovietiche, le quali potrebbero operare, soltanto su precisa licenza del competente Ministero dei trasporti di Bonn, nella acquisizione di merci dirette alla Germania o da questa partenti verso le varie destinazioni del globo. Il ministero fisserebbe quantità, tipologie delle merci ed i volumi di nolo.

«E' assurdo — scrive l'amburghese "DVZ" (trisettimanale ufficiale dei traffici marittimi, terrestri ed aerei) — che le navi di imprese di navigazione nazionalizzate vengano nei porti tedeschi a portar via traffico tedesco, danneggiando così la marina nazionale e le flotte della Comunità o quelle del mondo libero, senza alcun corrispettivo nei porti sovietici. Infatti nessuna nave occidentale può acquisire merci da consegnare nei porti russi o traffici da imbarcare nei porti stessi per altre direzioni del globo».

Ambienti olandesi fanno notare che l'«URSS quando esporta merci impone la clausola contrattuale «Cif porto di arrivo», mentre nelle importazioni fissa la condizione Fob porto di partenza, impedendo così alle navi occidentali di trasportare una sola tonnellata di merce di proprietà sovietica.

Nel Mediterraneo non esiste ancora una forte pressione di servizi sovietici o di navi di bandiere aderenti al Comecon. Per altro — come fa notare lo «Hamburger Abendsblatt» — già ora certe compagnie comuniste chiedono di aprire linee regolari fra scali mediterranei e scali del mondo libero, senza concedere alcuna controprestazione nei porti russi alle bandiere straniere.

Dante Lunder

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,83	411,—	414,01
Fiorino olandese	386,42	384,—	386,38
Franco belga	26,43	26,—	26,44
Corona danese	153,60	151,—	153,62
Corona norvegese	160,—	156,—	160,02

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,70	184,—	186,70
Dollaro Usa	861,40	830,—	861,45
Dollaro canadese	769,55	750,—	769,50
Peseta spagnola	10,78	10,75	10,78
Escudo portoghese	19,04	18,75	19,02
Scellino austriaco	57,46	57,15	57,58
Franco svizzero	458,16	455,—	458,20
Franco francese	187,78	187,—	187,76
Yen nipponico	3,92	3,50	3,92
Lira sterlina	1565,40	1575,—	1565,83
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32.56 p.c. (32,60); nei confronti di tutte le valute 39,29 p.c. (39,41); nei confronti della Cee 45,81 p.c. (45,90). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52300-53300, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4950-5150, argento 148000-152000, platino 1500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

CRONOTACHIGRAFO: disposizioni del Ministro dei Trasporti On. Colombo

Con la circolare n. 23, prot. n. 1786, del 15 maggio scorso il Ministro dei Trasporti On. Vittorino Colombo ha fatto il punto della situazione sulla normativa che stabilisce l'obbligo del cronotachigrafo.

Nella circolare si legge:

«A pochi giorni dall'inizio della seconda fase, di generalizzazione dell'obbligo, con due regolamenti CEE (n. 2827 e n. 2828/77) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 334/L del 24.12. 1977 — e divenuti pertanto immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri — sono state modificate, allo scopo soprattutto di attenuarne la portata, alcune disposizioni ritenute troppo rigide contenute rispettivamente nel regolamento (CEE) n. 543/69, sulla materia sociale, e nel regolamento (CEE) numero 1463/70, istitutivo dell'apparecchio meccanico di controllo denominato appunto «cronotachigrafo».

Mentre è stata confermata la data del 1.o gennaio 1978 per la decorrenza dell'obbligo di installazione del cronotachigrafo — in sostituzione dei libretti individuali di controllo — sulla generalità dei veicoli adibiti a servizi non regolari (in pratica, l'autotrasporto di cose, e, nel settore viaggiatori, gli autobus in uso privato e quelli da noleggio), tra le modifiche che sono state introdotte coi nuovi strumenti acquistano maggiore evidenza, sul piano operativo, le seguenti:

- **l'esclusione temporanea, per alcune categorie di veicoli, dal campo di applicazione della normativa sul cronotachigrafo;**
- **la disposizione che permette di disapplicare la cosiddetta norma del «doppio conducente» su percorsi superiori a 450 km., a condizione di installare sul veicolo ed utilizzare il detto cronotachigrafo, per il controllo del rispetto dei tempi di guida e di riposo del conducente».**

La circolare del Ministro continua consigliando gli utenti all'installazione del cronotachigrafo:

«E' da considerare anzitutto il gran numero di autoveicoli circolanti che risultano essere ancora sprovvisti dell'apparecchio regolamentare, mentre — come è noto — sussiste, riconfermato dalle nuove disposizioni, l'obbligo giuridico di installare il suddetto apparecchio, sostitutivo del libretto, sui veicoli cui si applicano le richiamate disposizioni CEE.

Nelle more dell'adozione delle misure d'attuazione delle modifiche recentemente approvate in sede comunitaria è auspicabile che i numerosi operatori interessati provvedano spontaneamente all'installazione del cronotachigrafo, e ciò al fine di evitare il fermo dei servizi di trasporto per le lunghe code dell'ultimo momento alle officine di montaggio.

Per tale opera di sensibilizzazione si confida nelle stesse Associazioni di categoria che figurano in indirizzo».

Infine si chiarisce una volta per tutte quali sono i veicoli che vengono **temporaneamente** esonerati dal cronotachigrafo:

«La disposizione introdotta col nuovo regolamento, rinviando per alcuni veicoli il termine che doveva scadere il 1.o gennaio u.s., ovviamente non riguarda i veicoli già assoggettati fin dall'1.1.1975 all'obbligo del cronotachigrafo e cioè — si ricorda — i veicoli immatricolati per la prima volta dall'1.1.1975 in poi e tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose, indipendentemente dalla data di immatricolazione.

Ciò premesso, si specifica che il termine per l'installazione obbligatoria e l'utilizzazione del cronotachigrafo è rinviata al 1.o luglio per i veicoli, immatricolati anteriormente all'1.1.1975 e adibiti esclusivamente ai trasporti nazionali di merci non pericolose:

- **che effettuano trasporti entro un raggio di 50 km. dal luogo di servizio del veicolo, inclusi i comuni il cui centro si trova entro tale raggio;**
- **il cui peso massimo autorizzato, compresi i rimorchi o i semirimorchi, non sia superiore a 3,5 tonnellate.**

Ciò implica che alla scadenza dell'1.7.'79 anche questi veicoli dovranno essere equipaggiati con il cronotachigrado funzionante».

La circolare è stata inviata a tutti gli uffici provinciali M.C.T.C., ai Ministeri, alla Polizia Stradale e a tutte le Associazioni **e Confederazioni dei trasportatori.**



VEGLIA - KIENZLE
Il più noto tachigrafo europeo

AVVERTITI SINTOMI DI CONVALESCENZA MA IL QUADRO NON E' CERTO UNIFORME

Si chiude un anno di scuola dal bilancio contraddittorio

In diverse località si è registrato un miglioramento, in altre è aumentata la violenza Anche quest'anno la nostra regione dovrebbe veder ribadito il primato delle promozioni

ROMA — Oggi terminano le lezioni nelle scuole. Molti provveditori agli studi delle varie province, tracciando un bilancio per un'inchiesta dell'agenzia Italia, sono stati concordi nell'affermare che «nella scuola si avvertono sintomi di convalescenza». Questo il loro giudizio, ma il quadro della situazione è tutt'altro che uniforme.

In diverse località si è avvertito un miglioramento, in altre invece si è accentuata la sopraffazione messa in atto da una minoranza violenta. Roma e Milano sono risultate le più «calde» dal punto di vista della contestazione.

Nella capitale la violenza è apparsa quest'anno per la prima volta in istituti che sino a pochi mesi fa erano rimasti fuori dalla mischia. Al liceo scientifico «Sarpi», da anni nell'occhio del ciclone, l'ingovernabilità della scuola ha costretto i docenti a chiudere l'Istituto. Nel lungo elenco di devastazione e incendi figurano da sabato le scuole materne di Centocelle. Al liceo «Pasteur» — lo stesso frequentato da Giorgina Masi, la ragazza uccisa al Lungotevere con un colpo di pistola — sabato scorso è penetrato un commando che ha sottoposto un ragazzo di 16 anni ad un sanguinoso pestaggio, e adesso il giovane rischia di perdere un rene. Al provveditorato dicono che Roma non può essere giudicata solo per le sue «isole esplosive» ma è necessario valutare l'indice di tensione morale ché si rileva in tutta la provincia e tende ad instaurare un diverso, positivo colloquio con i docenti.

Situazione «calda» anche a Milano. E' dovuto intervenire persino un commissario straordinario del ministero. Nelle scuole milanesi quest'anno è accaduto di tutto: aggressioni nei corridoi, ordigni esplosivi sotto le auto dei professori, il «6 politico» chiesto è ottenuto. C'è stata una professoressa ché, durante un'assemblea scolastica, ha dichiarato di «non sentirsi d'accordo nel condannare l'uccisione degli agenti di scorta di Aldo Moro, perché i poliziotti ed i carabinieri sono i rappresentanti di una classe che ha sempre oppresso gli operai». Venerdì a Milano una bomba ad alto potenziale è stata collocata sotto l'auto di una insegnante del «Correnti», l'istituto professionale di cui si è parlato per le chiassose vicende del «6 politico», con dieci studenti finiti sotto processo per violenza.

Alla procura della Repubblica sono state istituite per altre violenze quattro inchieste giudiziarie. Al provveditorato, il bilancio stagionale è definito «più che preoccupante». Il rendiconto dell'annata scolastica genovese non è così sconfortante come quello che giunge dalla metropoli lombarda. Il provveditore prof. Claudio Landi dice: «Il bilancio del 1977-78 richiede un giudizio positivo. Non si sono verificate punte di violenza particolarmente gravi, non ci sono stati casi di assenteismo prolungato. Niente «6 politico». Al liceo scientifico «Luther King» c'è stata lotta per i prescrutini, ma la richiesta è rientrata di fronte al «no» dei docenti. Concessioni del genere sono state fatte all'istituto per chimici di Sampierdarena ed a quello industriale "Giorgi", ma sono state saggiamente condotte dal consiglio di classe, e pur se hanno portato nuovi elementi per modificare qualche giudizio, non hanno pregiudicato l'autonomia degli scrutini».

«L'anno di studio che sta per concludersi — ha rilevato il provveditore agli studi di Torino, prof. Pisani — è stato un anno abbastanza tranquillo per gli oltre 340 mila studenti, dalle elementari alle medie superiori. Anche se un altro anno è trascorso senza l'attuazione della tanto sospirata riforma, qualche novità positiva c'è stata. Positiva è la sostituzione del voto con la scheda: non si può classificare l'uomo con un numero». Altro punto concreto è la abolizione degli esami di riparazione, esame rimasto anche per gli studenti delle medie superiori. Anche sotto l'aspetto del profitto è stato un anno soddisfacente.

Bilancio nel complesso positivo per i 226 mila studenti del Friuli-Venezia Giulia. «Non ci sono stati grandi fermenti — si afferma al provveditorato di Trieste — e le poche contestazioni hanno avuto più spesso motivazioni sociali e didattiche piuttosto che politiche. Anche quest'anno il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe vedere ribadito il suo primato del più alto tassò di studenti promossi agli esami di maturità. Nell'ultima sessione furono il 95,2 per cento degli ammessi agli esami, contro una media nazionale del 90,1 per cento.

La riforma delle superiori

ROMA — Domani, gli esperti dei partiti della maggioranza per i problemi della scuola tenteranno di trovare una via d'intesa sugli ultimi «nodi» della tanto attesa riforma dell'istruzione secondaria superiore. Mentre 11 milioni di ragazzi sono alle prese con scrutini, esami, programmi delle vacanze ed iscrizioni, parlamentari della Commissione pubblica istruzione hanno il compito di varare il testo della riforma, in sede referente, per consentire così all'aula di Montecitorio di votarlo, e si spera approvarlo, entro le vacanze parlamentari. In autunno, poi, sarà la volta dei senatori, se questi ultimi saranno riusciti a districarsi dal labirinto della riforma universitaria.

Le questioni da risolvere, per i cinque partiti, non sono da poco. Anzitutto si tratta di dare un nuovo «volto» all'esame di maturità, come prove e commissioni giudicatrici, e il discorso in tali frangenti si fa da sempre complesso: laicità della scuola, concordato, scuole private, ecc. Segue la decisione (in parte connessa con quella sulle prove della maturità) sui contenuti da dare, in quantità e qualità, alla delega prevista per il governo. C'è una tendenza comunista, si sottolinea da parte socialista, all'estensione di questa delega, su tutte quelle materie che al momento si rivelano «scabrose» e da risolvere ai voti. I comunisti sono infatti impegnati in una mediazione tra Psi e Dc, talora «esasperata e non favorevole a noi», aggiungono i socialisti.

Forse si andrà all'approvazione del testo uscito dai lavori del comitato ristretto con una sorta di «accordo tra gentiluomini» per trovare un'intesa definitiva nel periodo precedente l'esame in aula.

LAUREA FASULLA

ROMA — Sessantatré studenti hanno citato in giudizio il ministero della Pubblica Istruzione e il Consorzio per l'università degli studi di Viterbo chiedendo un congruo risarcimento dei danni poiché, dopo aver frequentato per anni la libera università della Tuscia di Viterbo, al momento di affrontare l'esame di laurea sono stati informati che la libera università stessa non era stata abilitata a concedere il titolo accademico.

BISCHE CLANDESTINE: è stato rimosso il questore di Ravenna

BOLOGNA — Il questore di Ravenna, Giuseppe Chiodi, implicato nell'inchiesta sull'organizzazione nazionale di bische clandestine è stato posto a disposizione e sospeso dal suo incarico; al suo posto è stato trasferito il dott. Alagna, questore di Asti. Nel corso dell'inchiesta, condotta dal giudice Catalanotti, è emerso anche il nome del vicequestore Giuseppe Tarantino, dirigente della 2.a divisione della questura di Milano.

Anche se l'inchiesta è ancora avvolta nel riserbo, c'è motivo di ritenere che i due funzionari abbiano in qualche modo agevolato gli spostamenti di Francesco Scaglione, un soggiornante obbligato di Massa Lombarda nel Ravennate per il quale il giudice Catalanotti ha spiccato ordine di cattura per associazione a delinquere.

■ CROLLO — Quattro persone sono rimaste ferite nel crollo di un balcone accaduto a Lucera (Foggia) durante una processione religiosa in onore della Madonna delle Grazie. I quattro assistevano dal balcone della propria abitazione al primo piano di un edificio in via Roma, al passaggio della processione.

INTERMEZZO CALCISTICO AL PROCESSO CONTRO IL BANDITO

Vallanzasca a confronto con i giocatori del Foggia

Si doveva stabilire se nel '76 brindarono con lui con dello «champagne» offerto nella città pugliese da alcuni tifosi - Soltanto dei «non ricordo»

FIRENZE — Alla vigilia di un Foggia - Juventus, giocata il 24 ottobre del 1976 un gruppo di milanesi, ospite dell'albergo dove la squadra pugliese era in ritiro, offrì sicuramente ai giocatori foggiani dello champagne con l'augurio di battere la squadra bianconera, ma non è certo che, tra questi, vi fosse anche Renato Vallanzasca, all'epoca latitante.

Questo è quanto emerso dall'interrogatorio avvenuto ieri, davanti alla Corte d'assise di Firenze, che giudica il bandito milanese per l'omicidio dell'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi e per il ferimento dell'agente Biagio Aliperta, dalle testimonianze dell'allenatore del Foggia, Ettore Puricelli, del capitano della squadra, Giovanni Pirazzini, e dell'ex azzurro Angelo Domenghini che, all'epoca, militava nella formazione pugliese.

Nel frattempo, da Ginevra, è arrivato un telegramma spedito da Giovannangelo Donadoni, un giovane di Viareggio evaso dal carcere fiorentino di Santa Teresa, che si accusa dell'omicidio. Ma Donadoni, in passato, si è incolpato di diversi altri reati da lui non commessi per cui la sua confessione ha poche probabilità di essere presa sul serio.

Il telegramma inviato da Angelo Donadoni dice: «Vallanzasca è innocente. Io sono il responsabile della tragedia avvenuta al casello dell'autostrada a Montecatini. Per maggiori informazioni potete rivolgervi al giudice di Ginevra, Geiger».

Il pubblico ministero Antonino Guttadauro ha chiesto a Vallanzasca un commento. «Non ho niente da dire, è inaspettato, lo accuse non ne faccio, se ne traggano le conclusioni». Poi è cominciato l'interrogatorio dei testimoni.

Per primo è stato sentito Ettore Puricelli. «Ricordo che uno degli ospiti dell'albergo mi chiese se poteva offrire champagne. "Noi siamo milanesi — disse — tifosi dell'Inter, e vogliamo che battiate la Juventus". Io non mi opposi».

Presidente: «Ricorda chi era?».

Puricelli: «Erano tre o quattro, più una ragazza. Poi vidi le foto sul giornale, quello era più magro, ma guardandolo mi sembra». Sulla ragazza l'allenatore ha sostenuto di averla vista solo di sfuggita, ma i giocatori gli dissero che «era bella».

Poi è toccato a Giovanni Pirazzini il quale ha confermato il particolare dello champagne. Sulla ragazza ha detto: «Quando si vede una donna bella si guarda sempre, potrei tentare di riconoscerla».

Vallanzasca: «Non ricorda che ad un certo punto ad uno dei miei è caduta una pistola e tutti si sono voltati?».

Pirazzini: «Non ricordo».

Anche Angelo Domenghini ha confermato solo il particolare dello champagne. «Vide cadere una pistola?», gli è stato chiesto ed il giocatore ha replicato: «Ero a Foggia da tre giorni soltanto, pensavo solo alla partita».

Vallanzasca, molto battagliero, ha insistito: «Lei parlò con un mio amico, che era del suo paese...».

Domenghini: «No, non credo». Invitato il giocatore a guardare bene l'imputato ha risposto: «Non mi ricorda nulla».

FULMINE IN JUGOSLAVIA uccide 5 ragazzi

BELGRADO — Cinque ragazzi sono morti colpiti da un fulmine in Bosnia. La tragedia è avvenuta l'altro pomeriggio nei pressi del villaggio di Letici: sorpresi da un violento temporale mentre giocavano in un boschetto nei pressi del villaggio, i ragazzi, tutti di 14 e 15 anni, hanno cercato riparo in una vecchia stalla abbandonata.

SCONTRO A CUNEO: quattro morti

CUNEO — Quattro persone sono morte la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto in frazione San Benigno di Cuneo. Secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale, la disgrazia sarebbe avvenuta per la mancata osservanza di uno «stop» da parte di una «Fiat 124», guidata da Graziella Angela Andreis, di 30 anni, insegnante, residente a Pagno (Cuneo).

■ ZUFFA — Una zuffa è avvenuta, l'altra notte, al casello di di Cornigliano dell'autostrada Genova - Savona, alla periferia occidentale della città. Sette persone, tra cui tre donne, sono finite in carcere, ma prima hanno dovuto essere medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena.

ROMPE GLI INDUGI IL PRINCIPALE IMPUTATO DELLA VICENDA

Strage di Brescia: entra in scena Buzzi

Ha respinto ogni responsabilità nei due gravi episodi a lui contestati

BRESCIA — Alla trentesima udienza il processo per la strage di piazza della Loggia è entrato nella sua fase più avvincente. Dopo un lungo temporeggiare, è salito ieri mattina al pretorio Ermanno Buzzi, l'imputato principale della vicenda. Buzzi, che ha 39 anni, è un personaggio che ama recitare la parte del protagonista. Politicamente inquadrato nell'estrema destra, figura pregiudicato per la sua attività di trafficante in opere d'arte rubate. Pochi anni fa, per mantenere fede al suo «cliché» acquistò da un napoletano il titolo nobiliare di conte di Blanchery, un finto blasone da mettere all'occhiello per dare lustro alla sua personalità.

Nel processo che lo vede imputato, è accusato di concorso nella strage che causò la morte di otto persone e il ferimento di altre cento, oltre



Ermanno Buzzi

che di omicidio volontario per la morte di Silvio Ferrari, il giovane saltato in aria per lo scoppio di una bomba che portava sulla motocicletta con la quale era diretto a fare un attentato. Buzzi si esprime con durezza, senza mai accennare un sorriso, ma anche con estrema pignoleria, soffermandosi sui particolari e infiorando il suo discorso con frequenti citazioni storiche, letterarie e giuridiche.

Dopo aver respinto ogni responsabilità nei due gravi episodi contestatigli, Buzzi ha puntualizzato i suoi rapporti con i coimputati. Ha detto di non aver mai conosciuto Nando Ferrari e Marco De Amici e di aver visto una sola volta Andrea Arcai che gli fu indicato da Ombretta Giacomazzi, al tavolo della pizzeria come il figlio del giudice. Quanto a Roberto Colzato l'imputato ha detto: «E' uno di destra, mica tanto giusto, come me. Fa politica ma si adatta anche a sgraffignare».

Parlando di Ombretta Giacomazzi, Buzzi ha ammesso di averla corteggiata: «Se sono bello — ha detto — faccio il filo a tutte».

Presidente: «Cosa può dire di questa ragazza?»

«Non mi sono mai laureato in psichiatria — ha risposto —. Posso dire che aveva un complesso di Edipo piuttosto sviluppato. Fu amante di un mio amico e poi di un altro. Spero comunque che trovi il coraggio di presentarsi qui e scagionarmi da queste terribili accuse».

Presidente: «Lei ha fatto un viaggio a Rapallo con Ombretta...»

Buzzi: «Sì, nell'agosto del 1973. Se tramite Ombretta dovevo pervenire a un certo scopo ero disposto anche a chiederle di sposarmi».

Alla domanda di specificare quale fosse questo scopo Buzzi non ha voluto rispondere. Ha negato che la ragazza avesse avuto una relazione con Silvio Ferrari, un giovane che egli ha definito «un magnifico camerata».

«Mi sarebbe stato facile dire che non lo conoscevo — ha detto Buzzi di Silvio Ferrari — in una istruttoria dove tutto veniva accertato fuorché la verità. Tuttavia non l'ho fatto. Io lo consideravo un amico e per me amico significa camerata; non potrei mai essere amico di uno con idee di sinistra».

«Silvio Ferrari frequentava il gruppo "Riscossa" — ha continuato Buzzi — conosceva Kim Borromeo, Giancarlo Rognoni, Nico Azzi, Edgardo Ceft, Nestore Crocesi e altri giovani di destra. Dopo l'attentato dell'aprile 1974 al treno Torino-Roma uscì dal giro di San Babila perché non accettava simili cose. Simpatizzava per "Ordine nuovo"».

FORNITURE AL FRIULI

CASETTE CANADESI: citati a giudizio tre giornalisti

ROMA — Per una serie di articoli pubblicati da «Paese Sera» nel settembre 1977 sulla situazione dei terremotati del Friuli, Aniello Coppola, Franco Tintori e Andrea Santini sono stati querelati dai rappresentanti in Italia della società canadese «Atco industrias ltd».

Il giornalista Tintori in particolare aveva scritto in un articolo che le casette prefabbricate acquistate dal governo italiano in Canada avevano costituito un «grosso affare» non solo per l'industria che le fabbricava (la Atco) ma anche per altri: si parlava di due miliardi di bustarelle. In un altro servizio riferiva che le «casette canadesi fanno acqua» e in un terzo: «la regione decise per le canadesi: una casa buona e mille fasulle»: in un altro infine «il dossier passa al p.m.».

Il processo si svolge davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale. Interrogati dai giudici sia Tintori che Santini hanno confermato il contenuto degli articoli. In particolare Franco Tintori ha esibito al Tribunale alcuni documenti a conferma di quanto scritto nei servizi. Il processo riprenderà il 13 ottobre prossimo.

LA VICENDA DI QUATTRO OPERAI INTOSSICATI A SEVESO

I segni della diossina sconosciuti alla scienza

MILANO — Alcuni operai che presero parte ai lavori di bonifica di Seveso manifestarono evidenti segni di intossicazioni, ma la scienza sembra non essere in grado di accertare il perché: si formulano soltanto ipotesi, ragionamenti logici, disquisizioni teoriche. Nulla che possa fissare dei punti fermi sui quali lavorare. Per i periti nominati dal pretore Michele di Lecce, il dott. Marco Morini, della clinica del lavoro di Milano e il prof. Gabriele Bianchi Borro, primario dell'ospedale «Sacco», al termine di accurate analisi, durate cinque mesi, su quattro operai (Gianni Bonu, Alfredo Bottiani, Stefano e Sergio Farsi) intossicati dalla diossina, «non vi sono elementi certi per porre un giudizio circa lo stato di salute rilevato nel passato sui soggetti sottoposti ad esami clinici e nemmeno ipotesi su eventuali postumi futuri».

Nella sostanza i due sanitari affermano di non essere in grado di stabilire con certezza quali siano gli effetti reali attribuibili alla diossina e riscontrabili sui lavoratori che presero parte alla bonifica di Seveso. Un giudizio comprensibile — è stato fatto notare negli ambienti di Palazzo di Giustizia — dato che nemmeno gli scienziati chiamati a consulto da ogni parte del mondo hanno potuto individuare in concreto il metodo scientifico per debellare un simile tipo di inquinamento.

Una constatazione che non sembre avere tuttavia convinto il pretore di Milano che, in seguito al deposito della perizia da parte dei medici da lui nominati, ha già avviato le pratiche per disporre nuovi accertamenti ed altre perizie mediche nei confronti dei quattro operai intossicati.

Oltre alle perizie di parte, depositate dai quattro operai intossicati e quelle effettuate dai periti nominati d'ufficio, il magistrato ha a sua disposizione per eventuali accertamenti futuri soltanto le tute di carta, i guanti di gomma e gli occhiali di plastica che rappresentarono la dotazione degli addetti alla bonifica e che è stata messa sotto sequestro.

RISARCIMENTO

VIENNA — Una prostituta, che ha subito una gravidanza indesiderata nonostante un'operazione praticatale dai servizi sanitari della città di Vienna, ha richiesto alla municipalità il risarcimento dei danni, per una somma di 46 mila scellini (circa 2.700.000).

Maria H. dichiara che nell'agosto 1977 rimase incinta, nonostante si fosse sottoposta a isterectomia nell'ottobre 1975, e che la somma richiesta come risarcimento rappresenta le spese sostenute per l'aborto e il mancato guadagno conseguente a tale intervento.

PROMOSSO BIMBO prigioniero da due mesi

OLBIA — Il piccolo Mauro Carassale, il ragazzo di 11 anni sequestrato sulla costa Smeralda il 23 aprile scorso, è stato promosso in seconda media.

Il consiglio di classe della scuola media «A. Diaz» ha annotato nella scheda di valutazione del ragazzo l'ammissione alla classe successiva. E' stata — come ha rilevato la preside, Leida Orgolesu — una decisione unanime ma ha anche una decisione scontata. Mauro è un ragazzo diligente e preparato e non si poteva non tener conto del fatto che la lunga assenza di questo quadrimestre è stata un'assenza forzata.

SCOSSA DI TERREMOTO nel Basso Tirreno

MESSINA — Una scossa di terremoto del quinto grado della «Scala Mercalli» all'epicentro, di magnitudo quattro, è stata avvertita a Messina alle ore 13 44'33". Ha avuto epicentro in mare operto, nel basso Tirreno.

E' lo stesso punto nel quale il 16 aprile scorso ebbe luogo con varie scosse il terremoto che diffuse il panico nella fascia settentrionale della Sicilia e causò danni per più di 40 miliardi di lire in centinaia di edifici pubblici e privati

AVEVA CON SE' UN ARSENALE D'ARMI

Arrestato come evaso confessa un omicidio

GENOVA — Lo ricercano perché evaso dal carcere di Bolzano, lo arrestano e i carabinieri si accorgono d'aver acciuffato un grosso criminale: nella valigia, Pasquale Viele, 26 anni, di Bari, aveva infatti tutto l'occorrente per un sequestro di persona e numerose armi. Non solo. Interrogato, il giovane confessa d'essere responsabile dell'omicidio d'un pregiudicato napoletano, Bruno Aiello.

Viele è stato così denunciato in stato di fermo di polizia giudiziaria per l'omicidio, la ricettazione di armi e il possesso di documenti falsificati, mentre è stato confermato l'arresto per la detenzione di armi. I carabinieri di Genova sono giunti all'arresto dopo che i loro colleghi di Bolzano avevano inviato una segnalazione in cui si avvertiva che il ricercato si trovava nel capoluogo ligure. E infatti, nella zona del porto, in un alloggio della città vecchia, sabato notte, i militari hanno fatto irruzione. Qui hanno scoperto il giovane, nel sonno, e lo hanno immediatamente ammanettato.

Da una perquisizione subito effettuata non è saltato fuori nulla. ma i carabinieri erano certi che il giovane dovesse avere con sé parecchio materiale interessante, per cui hanno compiuto altri controlli in appartamenti vicini. E nell'abitazione d'un pregiudicato, di cui non è stato fornito il nome, sono state trovate due valigie appartenenti al Viele. Aperte, gli inquirenti si sono trovati davanti un vero e proprio arsenale.

Un revolver 44 Magnum Smith and Wesson, con 625 cartucce e 600 bossoli di vario calibro. L'arma e le munizioni provengono da un furto avvenuto sull'autostrada del Brennero il 23 marzo scorso. Nell'occasione da un autocarro furono asportati 34 revolver, 5 pistole e 13 carabine. Nell'altra valigia è stata rinvenuta una pistola Beretta calibro 9, un mitra Sterling parabellum con relativi caricatori, un altro caricatore per pistola 7,65 e cartucce da caccia.

L'altro materiale «molto interessante» riguarda l'attrezzatura necesasria per un probabile sequestro di persona.

Aberdeen, petrolio all'europea

ABERDEEN — C'è in Europa una città in pieno boom: Aberdeen, in Scozia. E' la capitale del petrolio europeo, e i suoi giovani uomini d'affari sperano che possa crescere fino a rivaleggiare con Houston, nel Texas.

Giù al porto, c'è un'edicola di giornali dall'aria molto normale. Tutt'intorno imbarcazioni dai colori vivaci, che senza un attimo di pausa portano rifornimenti alle piattaforme per l'estrazione, che spuntano dalle gelide acque del Mare del Nord.

Edicola normale d'aspettò, ma non di nome, «Bonanza», come dire filone d'oro, o cuccagna. La continua scoperta di nuovi giacimenti si chiama così, e Aberdeen diventa sempre più prospera, man mano che altri flotti neri zampillano. L'oro nero del giacimento numero nove ha cominciato a raggiungere le cisterne della costa in aprile, e nei primi anni ottanta il Regno Unito sarà autosufficiente, non dovrà più importare il greggio dall'estero. Con tutto questo Aberdeen se la prende con calma. Ha almeno sei secoli di vita, ha profonde, solide tradizioni che si fondano sulla Chiesa, sull'Università, antica di 550 anni, e sull'industria della pesca d'altura, che però adesso è in un profondo stato di depressione.

Non vi è nulla di sgangherato né di sorto alla rinfusa ad Aberdeen, diversamente da quanto accadde in tutte le città travolte dalla febbre dell'oro, o dei diamanti o dell'uranio: Broken Hill, il Klondyke con i suoi vari centri, Kimberley. E, a quanto almeno è dato di vedere, non ci sono bische né saloon dalle luci rosse, dove i tecnici dell'estrazione o i sommozzatori, al ritorno dal duro lavori in mare, possano profondere la grassa busta paga.

Strade sobrie, fiancheggiate da edifici di granito grigio; niente cappelloni da cow-boy, ci sono molti cavalli e infiniti cavalieri, ma solo nella zona dell'ippodromo. «Qui non vi sbattono il petrolio in faccia» dice Tony Barker, uno dei sultani inglesi del petrolio. Abito a righine, modi da dirigente aziendale, rappresenta, ad Aberdeen, il gruppo «Phillips», specializzato nella estrazione del petrolio in alto mare.

«Credo di avere visto qui solo due cappelli da cow-boy, e li portavano due scozzesi. Ci sono americani qui? Eccome, ma indossano i kilt, le sottane portate dagli uomini della Scozia. Gli americani vanno matti per il kilt». Ma la presenza dei seimila americani legati all'industria del greggio è tutt'altro che inosservata, anche se gli aberdoniani sono 215 mila. Appena fuori città, gli statunitensi hanno il loro «Country club», il club di campagna. «E' la loro fetta d'America, in questa parte del mondo» dice Tony Barker, «un ritiro senza noi indigeni. A noi succede di esservi invitati circa due volte l'anno, per i barbecue».

La scuola americana di Aberdeen ha oltre 500 allievi, e il nuovo hotel Sheraton, che appartiene a un americano il quale abita negli highland scozzesi in un castello sorto 300 anni fa, ha tutti e soltanto orologi in coppia. Uno dà l'ora locale, l'altro quella di Houston.

Floridi affari dal boom petrolifero di Aberdeen sono tratti anche dai «businessmen» di altri paesi: l'Olanda per esempio, l'Italia, la Repubblica federale tedesca. Molti si ritrovano negli alberghi e nei bar della città quando non sono a lavorare negli uffici delle diciassette sorelle di Aberdeen: le 17 compagnie internazionali che qui hanno il quartier generale per il Mare del Nord.

OROSCOPO DI OGGI



Un affare che presentava notevoli rischi si conclude felicemente grazie alla vostra abilità e intuizione. Siate più «sinceri» e aperti nell'ambiente di lavoro e in famiglia se volete conseguire gli auspicati obiettivi di non belligeranza. Salute: prendetevi una vacanza.



Avrete un incontro con un personaggio influente: è l'occasione giusta per avviare un sondaggio sulla nuova attività che volete intraprendere. Non lasciatevi influenzare dalla timidezza nei rapporti sentimentali. Arriva un lontano parente dall'estero. Una persona vi dimostrerà il suo amore.



Occorre mettere alla prova la lealtà di un nuovo collaboratore prima di affidargli un delicato incarico; cercate di assumere informazioni nel suo «entourage» familiare. Un incontro in serata vi farà capire le vere intenzioni della persona amata. Salute: in netto miglioramento.



Non drammatizzate per un contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma; cercate di correre ai ripari e di sventare eventuali manovre ritardatrici. In campo sentimentale bisogna lottare con più grinta se volete raggiungere il traguardo. Siate cauti nel parlare con chi amate.



Attenzione ai falsi amici: c'è qualcuno che tenta di portarvi via ciò che avete faticosamente conquistato. Soddisfazioni in campo sentimentale ma dovete stare all'erta per non incorrere in errori di valutazione. La salute va a gonfie vele. In serata preferite la compagnia di pochi amici simpatici.



Gioie e soddisfazioni nell'ambito di lavoro; supererete una piccola crisi grazie all'aiuto di colleghi sinceri e generosi. Prendetevi una breve vacanza per smaltire il nervosismo accumulato in questi giorni. Per oggi il consiglio degli astri è quello di non fare imprudenze. Lettera in arrivo.



E' inutile bendarsi gli occhi di fronte all'evidenza: occorre invece correre ai ripari prima che sia troppo tardi. In amore andate calmi: è rischioso accendere speranze quando non avete intenzione di accollarvi determinate responsabilità. Accettate senza esitazione un invito per questo pomeriggio.



Una confidenza ricevuta da un amico fidato non va sottovalutata; prendete la palla al balzo per varare una vecchia iniziativa che ora ha tutte le possibilità di centrare il bersaglio. Una vecchia «fiamma» desterà sopite emozioni. In serata saranno più facili i rapporti sentimentali.



Grazie a una fortuita circostanza riuscirete a sventare una subdola trappola nell'ambiente di lavoro; prendete le necessarie misure perché l'evento non accada. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: quanto prima convolerete a nozze. Salute: non fate sforzi fisici e bevete meno.



I tempi precipitano: non è più rinviabile un mini-vertice familiare per definire una delicata questione di natura economica. Strepitosi successi in campo sentimentale; gli astri favoriscono nuove intese. Arriva una lieta novità per posta. La persona amata vi darà dei consigli che vi saranno utili.



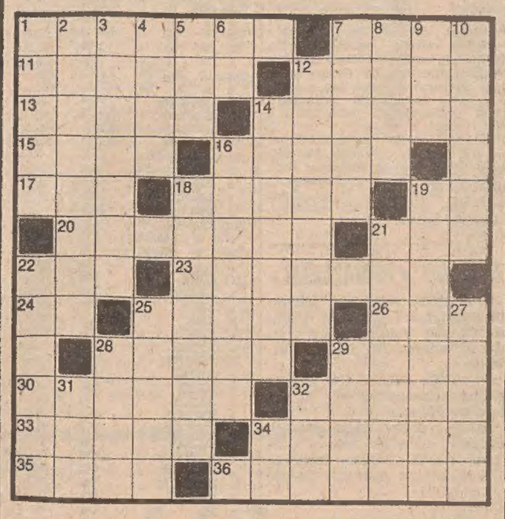
Vivace discussione in famiglia a causa di una vostra scelta sentimentale; invece di litigare cercate di valutare bene i «pro» e i «contro» di una decisione affrettata. Siate prudenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Salute, qualche disturbo di origine nervosa.



Sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore: è stata chiarita finalmente una delicata situazione. Cercate di prendere tempestivi provvedimenti in famiglia per evitare pericolose prese di posizione di alcuni componenti. Arriva una tanto attesa risposta. Salute: fate una cura ricostituente.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Involucro... anche spaziale - 7 Li mangiano i cani - 11 Guidava il cocchio - 12 Un tecnico in tipografia - 13 Gambo del fiore - 14 Il nome tedesco di Aquisgrana - 15 Fu un famoso comico - 16 Altro nome del lago d'Orta - 17 Fiume del Piceno - 18 Modesta altura - 19 Iniziali di Connery - 20 Ha un'attivo porto sull'Adriatico - 21 Antenato - 22 Edgar Allan scrittore - 23 Lo sciopero... contro lo sciopero - 24 Iniziali di Pizzetti - 25 Fiume dell'Emilia-Romagna - 26 Epoca - 28 La fa l'unione - 29 Fermaglio della stilografica - 30 Misura lineare russa - 32 Una fibra artificiale - 33 Provincia del Lazio - 34 Grossi cetacei - 35 Nota cordigliera - 36 Vi regnò Semiramide.

Verticali: 1 Lo era Susanna - 2 Un sistema per viaggiare gratis - 3 Infliggere lievi pene - 4 Deposito di cereali - 5 Il nome di Tognazzi - 6 Articolo femminile - 7 Vaso panciuto - 8 Noto quartiere di Londra - 9 Queste in breve - 10 Stile architettonico - 12 Uccello comune in città - 14 Confina anche con l'Italia - 16 Provincia della Calabria - 18 Luoghi desolati - 19 Errori grossolani - 21 Studio d'artista - 22 Animale tentacolato - 25 Fermate per riposare - 27 Arresto della respirazione - 28 Il nome di Bongusto - 29 Diminuzioni - 31 Uno a Vienna - 32 Titolo etiopico - 34 Sigla di Brescia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 chiocciа; 8 rum; 11 Richard; 12 tara; 13 el; 14 mie; 15 crune; 16 alt; 18 ostrica; 20 Taro; 22 Oropa; 24 orali; 26 eca; 27 Be; 28 ry; 29 Foà; 31 Elmas; 33 carro; 35 ieri; 36 Matisse; 38 cin; 39 fiuto; 40 cip; 42 BO; 43 arto; 44 Caracas; 46 neo; 47 Peretola.

Verticali: 1 Creatore; 2 Hillary; 3 IC; 4 Ohm; 5 Caio; 6 Creso; 7 id; 8 rauca; 9 urna; 10 Mae; 12 Tripoli; 15 Croce; 17 tra; 19 tre; 21 olfatto; 23 resinosa; 25 Iorio; 27 baribal; 30 ars; 32 MEC; 33 cauto; 34 Oscar; 36 mire; 37 Elre; 39 fan; 41 Pat; 44 ce; 45 CO.

REBUS (frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

pia N; T argine; ST re = piantar ginestre.

GREEN e VOGUE
fioriucci
Via Diaz 6

WALMOTOR=
bravo!
ciao! boxer2!

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Azzurri-magiari: confronto che decide

Allenamento a passo di carica



Mar del Plata — Azzurri a passo di carica: l'Ungheria è vicina. Ultimo allenamento per completare la preparazione. Contro l'Ungheria è in gioco il passaggio al girone di semifinale. Nella foto, sono riconoscibili da sinistra: Benetti, Claudio Sala, Gentile, Tardelli, Graziani, Scirea, Zoff, Cuccureddu e Paolo Conti. (telefoto Ap)

Quattro partite in programma oggi per due gironi

La fase finale degli undicesimi campionati mondiali di calcio si appresta ad affrontare le otto partite del secondo turno, in programma fra oggi e domani. Nella giornata odierna scenderanno in campo le squadre impegnate nei primi due gironi.

Questo il programma e la situazione dei due raggruppamenti:

GRUPPO 1

ITALIA-UNGHERIA
(ore 18.45, diretta Tv rete 1)
ARGENTINA-FRANCIA
(ore 0.15, diretta Tv rete 2)

La classifica: Italia e Argentina p. 2; Francia e Ungheria p. 0.

GRUPPO 2

POLONIA-TUNISIA
(ore 21.45, sintesi registrata Tv svizzera, ore 23.40)
MESSICO-GERMANIA O.
(ore 21.45, diretta Tv rete 2)

La classifica: Tunisia p. 2; Polonia e Germania p. 1; Messico p. 0.

I SOLDI NEL CALCIO, COME NELLA VITA, NON SONO TUTTO



Mar del Plata — Paolo Rossi, in Nazionale come nel Vicenza: sempre capocannoniere... (telefoto Ap)

Le due «love story» di Pablito Rossi

MAR DEL PLATA — Il tema d'obbligo con Paolino Rossi, per chiunque voglia avviare una chiacchierata che abbracci tutti gli aspetti della vita di un calciatore, è la somma astronomica che il presidente del Vicenza, Farina, si dice abbia indicato nelle buste per soffiarlo alla Juventus.

«Certo non mi ha reso la vita più comoda — esordisce il "golden-boy" — e ora, poi questa storia mi ha stancato. Quando un commesso di banca ritorna a casa certo non vuole parlare di assegni, di tassi sconto... a me non va di parlare di calcio, anche se non ne posso fare a meno...».

A parte gli inconvenienti che gli derivano dall'essere divenuto famoso come il più valutato calciatore al mondo, il centravanti del Vicenza e della nazionale non ha motivo di lamentarsi.

«Non sono cambiato, sono quello di sempre. L'unica preoccupazione, almeno per il momento, rimane quella di assicurarmi una esistenza decente, dopo aver trascorso l'adolescenza a contare gli spiccioli e a mandare i soldi a casa per aiutare... la baracca.

Il padre, accanito tifoso della Fiorentina, lavora in un impianto tessile di Prato, dove Paolino è nato e ha cominciato a tirare i primi calci al pallone.

«Mio padre — dice — mi ha letteralmente scaraventato nel mondo del calcio col suo entusiasmo: il suo unico cruccio è rappresentato dal fatto non difendo i colori della Fiorentina, ma d'altra parte non mi hanno voluto e io ho dovuto tentare la fortuna altrove».

Nemmeno alla corte della Juventus, dove era approdato all'età di 15 anni, Rossi godette i favori della dea bendata.

«Giocavo bene — ricorda — e i dirigenti riponevano la loro fiducia in me, ma questa fiducia cominciò ad affievolirsi allorché fui costretto a rimanere lontano dai campi di gioco per diversi mesi. Mi ruppi tre volte il menisco e ogni volta si rese necessario l'intervento chirurgico. Mi fratturai anche un braccio così trascorrevo i giorni in ospedale o in convalescenza. Ma non mi sono mai arreso, questo mai. Dovevo mandare i soldi a casa, così andavo avanti stringendo i denti».

Dopo un breve soggiorno in quel di Como — la storia è nota — Rossi passò al Vicenza facendo la fortuna sua e del club veneto.

«Era la prima volta che non subivo infortuni, così potevo giocare con regolarità: fui capocannoniere della serie B e il mio morale ne beneficiò; ero l'idolo della tifoseria locale, cominciai ad affezionarmi alla città. Per la prima volta nella mia vita non avvertivo più la nostalgia di casa».

Il numero nove vicentino, è noto, conduce una vita da benedettino: niente ore piccole nei locali notturni, niente vacanze nelle località alla moda. Gli eccessi della gioventù di oggi, dice, lo disturbano.

Positivo l'antidoping allo scozzese Johnston



Willie Johnston

BUENOS AIRES — Willie Johnston, l'ala destra della Scozia prescelto insieme al collega Dalglish per l'esame antidoping al termine della partita contro il Perù, è risultato positivo al primo esame di laboratorio. E' quanto ha comunicato il dott. Norma Sbarbatti Nudelman, responsabile del laboratorio di controllo antidoping ai campionati mondiali. L'urina di Johnston ha rivelato la presenza di fencafamina, sostanza usata nella composizione di numerosi medicinali ma proibita dal regolamento della Fifa.

Johnston ha ammesso di avere assunto un farmaco proibito dal regolamento antidoping, ed è stato rimandato in patria ed escluso a vita dalla nazionale.

La Federcalcio scozzese ha annunciato la decisione a Cordoba, dove la nazionale ha fissato la sua residenza in Argentina. Pochi minuti prima, a Buenos Aires, il segretario generale della Fifa, Helmut Keyser aveva fatto sapere che la Scozia era passibile di squalifica nell'eventualità che l'accusa contro Johnston fosse stata dimostrata esatta.

Vogts rappacificato con il c.t. Schoen

ASCOCHINGA — Allarme rientrato nelle file tedesche. Dopo aver minacciato di fare le valige per protestare contro le voci che lo vogliono «padrino» occulto della squadra, capitan Berti Vogts ha deciso di rimanere.

A turbare la serenità nel clan tedesco è stato un articolo pubblicato da «Welt am Sontag» secondo cui, in seguito al deludente pareggio con la Polonia, Vogts avrebbe preso in mano la squadra decidendo la formazione al posto di Schoen.

Il commissario tecnico ha immediatamente smentito affermando: «Tra me e Vogts non ci sono mai state incomprensioni. Ho soltanto parlato a lui e a Bonhof. Si è trattato di una chiacchierata cordiale che non ha raggiunto nemmeno i toni della discussione».

Rabbonito dalla tempestiva smentita di Schoen, Berti Vogts — che era salito su tutte le furie — si è calmato ed è tornato a più miti propositi.

CONTRO L'ARGENTINA SENZA PROBLEMI

Francia nuova alla riscossa...

BUENOS AIRES — Nessun timore per i sette nazionali argentini infortunatisi nell'incontro di venerdì contro l'Ungheria: i danni non erano gravi e il medico della squadra Alberto Liva ha assicurato che saranno tutti puntuali al delicato appuntamento di oggi contro la Francia. Gli argentini, come si sa, hanno superato l'Ungheria per 2-1 alla prima uscita nella fase eliminatoria della Coppa del mondo.

Il d.t. francese Michel Hidalgo ha annunciato intanto quattro modifiche alla formazione per l'incontro con l'Argentina. La squadra potrà finalmente utilizzare il centrocampista Dominique Bathenay, costretto a disertare l'incontro con l'Italia per infortunio. Entreranno in squadra anche Dominique Rocheteau, Patrick Battiston, Christian Lopez, Bathenay e gli altri rimpiazzeranno Gerard Jonvion, Patrice Rio, Jean Marc Guillon e Christian Dalger che avevano giocato nella formazione battuta dall'Italia per 2-1.

LE FORMAZIONI ODIERNE

FRANCIA: Bertrand Demanes, Battiston, Tresor, Lopez, Bossis, Bathenay, Michel, Platini, Rocheteau, Lacombe, Six.

ARGENTINA: Fillol, Olguin, L. Galvan, Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego, Valencia, Houseman, Loque, Kempes.

GERMANIA OVEST: Maier, Vogst, Keltz, Reusseman, Zimmermann, Bonhof, Beer, Flohe, Rummenigge, D. Mueller, H. Mueller.

MESSICO: Reyes Martinez, Tena, Najera, Vasquez, Mendizabal, De La Torre, Cuellar, Rangel, Isordia, Marquez.

POLONIA: Tomaszewski, Maculewicz, Szymanowski, Nawalka, Gorgon, Zmuda, Maszataler, Deyna, Lato, Szarmach, Lubanski.

TUNISIA: Naili, Dhoub, Kalbi, Jebali, Labidi, Gommidh, Lahzami, Rehaiem, Akid, Dhiab, Aziza.

Neve sui «mondiali»?

BUENOS AIRES — Un fronte di freddo ha investito l'Argentina.

Buenos Aires ha registrato ieri la più bassa temperatura toccata quest'anno, con 0,4 gradi sotto zero; a Rosario e a Mar del Plata si sono registrate le più basse temperature nazionali (Ande a parte) con due gradi sotto lo zero; zero gradi a Cordoba.

Le previsioni metereologiche parlano di nuvolosità in aumento e di precipitazioni nei prossimi giorni.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 41 dell'1-2-3 giugno 1978:

agli 11 vincenti con punti 13 spettano 30 milioni 537 mila 960 lire;
ai 134 vincenti con punti 12 spettano 2 milioni 506 mila 800 lire.

Le quote del concorso n. 42 del 4 giugno 1978 sono:

ai 281 vincenti con punti 13 spettano un milione 825 mila 800 lire;
ai 6199 vincenti con punti 12 spettano 82 mila 700 lire.

BEARZOT HA DATO FIDUCIA ALLO SCHIERAMENTO DEL PRIMO TEMPO ANTI FRANCIA

L'ITALIA RINSALDATA NEL MORALE AFFRONTA UNA UNGHERIA «DISPERATA»

DAL NOSTRO INVIATO

MAR DEL PLATA — *La «resurrezione» aspetta conferma: potrebbe bastare un pareggio per tenere tutti e due i piedi sul treno per Rosario ma ormai si guarda all'Ungheria con fiducia grandissima. E' possibile conquistare, e subito, anche il secondo successo. Per l'Italia non ci sarebbero più problemi. Lo scontro tra «fratelli» del 10 giugno con l'Argentina si ridurrebbe a pura e semplice formalità.*

Baroti ha promesso la rivoluzione e forse non la farà; ha detto che per conquistare la qualificazione ha bisogno di battere Italia e Argentina e forse non ci riuscirà ma ha anche giurato a se stesso e a quelli che decidono per lui di presentare contro gli italiani una «squadra che non sia avventuristica come quella battuta dall'Argentina. Stavolta nervi saldi e pedalare invece del solito tic-tac che piace tanto ma produce poco. E' probabile che le novità siano più di due: il vecchio saggio, capelli bianchi, collaboratore fedelissimo del «dittatore» Kutas, una specie di Carraro nostrano, ha già la grossa difficoltà di sostituire Nyilasi e Torocsik, le due stelle espulse nel finale della partita con gli argentini.

Baroti, nell'ora della disperazione, affida all'affiatamento dell'équipe la possibilità di approdare sulla spiaggia della salvezza. Dice che la squadra si muoverà a tutto campo, stavolta senza danzare, che i ragazzi sapranno adattarsi al gioco degli italiani, che non hanno nulla da invidiarci, che senza fare follie in difesa, attaccheranno in massa. Ma non commetteranno lo stesso errore della Francia: se contro l'Italia dovessero andare per primi in vantaggio, ci resteranno fino all'ultimo. Parola di Baroti.

La preparazione è sottile, dovrebbe dare frutti copiosi almeno sotto il profilo psicologico, serve a mettere nella condizione migliore il portiere Meszaros, candidato a sostituire Gujdar o ad alternarsi con il titolare nel corso dei 90 minuti, Halasz che dovrebbe dare più consistenza alla manovra del centrocampo; Fazekas e Varady, i due attaccanti che quasi certamente sostituiranno Nyilasi e Torocsik e che dovrebbero con i loro gol costruire il fossato che l'Italia non potrebbe saltare.

Ma gli azzurri hanno altro da pensare in questo momento: non possono preoccuparsi di ciò che deciderà o può decidere Baroti. Faranno la loro partita, al solito, sospinti dal ritrovato orgoglio e con quella determinazione che sembravano aver smarrito per strada, qualche tempo fa.

Bearzot non ha voluto macerarsi l'animo. Ha deciso per tempo ed ha deciso secondo il suo stile: in campo, oggi, almeno inizialmente, ci sarà l'Italia che ha giocato nel primo tempo contro la Francia. Vale a dire ci sarà Antognoni, vale a dire non ci saranno Zaccarelli e Cuccureddu e neanche Claudio Sala. Sarà al suo posto, invece, Bellugi, che in queste ultime ore s'è allenato poco per il riacutizzarsi, in maniera leggera, di un vecchio malanno alla coscia destra.

E' l'altra nazionale ma non è quella ottimale. Almeno secondo noi. Ci sono elementi più in forma che continuano a scaldare panchine e gioca ancora Antognoni che non è in buone condizioni. Bearzot dice che il fiorentino è un elemento di classe e contro gente stilisticamente valida, può far bene. Speriamo che abbia ragione. Ma sarebbe stato preferibile affidarsi alla bassa forza piuttosto che a giocatori sofisticati nel momento in cui è indispensabile ottenere risultati concreti. La stessa esclusione di Cuccureddu (che in panchina prenderà il posto di Maldera) può essere digerita fino ad un certo punto. Il difensore juventino è l'unico «destro» del reparto arretrato ma il fatto non conta niente per il nostro c.t. che continua a preferirgli Gentile che, invece, potrebbe far bene o meglio di Bellugi nel ruolo di stopper.

Indubbiamente sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano: decide Bearzot e le responsabilità sono soltanto sue ma l'assenza di Nyilasi, sembrerà un assurdo, attualizza un altro interrogativo. Quale sarà il ruolo di Tardelli? Lo rivedremo a centrocampo come uomo di spinta o sarà ancora sacrificato su qualche carneade avversario? Anche in questo caso sarebbe stato facile risolvere il rebus con un po' di buona volontà e con un pizzico di fantasia. La nazionale ha ritrovato Benetti che può offrire un contributo determinante come «polmone», ha ritrovato Causio che al fianco di Rossi si esalta ma rischia di perdere Tardelli e Antognoni, ai quali si chiedono impegni che oggi come oggi non sono in grado di mantenere. Nello stesso tempo rischia di perdere Zaccarelli e Claudio Sala, che per ora resistono ma che potrebbero esplodere da un momento all'altro, vista la cocciutaggine di Bearzot di tenerli lontano dalla squadra titolare. Un giocatore di rendimento il primo; un fantasista il secondo: forse poteva essere l'occasione buona per mandarli insieme in campo e sperimentare la possibilità di una soddisfacente coesistenza tra Causio e Claudio Sala, che tutti contestano ad eccezione degli interessati. Naturalmente.

Purtroppo ci si accorge di ritornare su argomenti di grossa polemica e di ineccepibile attualità ma il «clima» è sereno e bisogna star calmi ed ecco allora la convinzione che, nonostante tutto, la partita possa andar bene per noi anche se Bearzot insiste su certe soluzioni di ripiego. Contro un'avversaria votata a battersi alla morte per non... morire, bisognerà fare uno sforzo duro per abbattere l'ostacolo ed andare avanti. A tutti si chiede una nuova prova di determinazione, novanta minuti orgogliosi come quelli contro la Francia.

Cabrini, che ha meritato la riconferma e che potrebbe avere a che fare con un elemento insidioso come Fazekas, e Paolo Rossi che, umile com'è rifiuta qualsiasi idea di poter diventare il cannoniere principe del mundial (e sarebbe impresa storica dopo il titolo vinto in serie B, due anni fa, e quello in serie A un mese fa), sono attesi con grandissimo interesse.

Il terzino (che giornali argentini hanno subito «battezzato» il nuovo Facchetti) e il centravanti (definito mister 5 miliardi) sanno che un risultato positivo dipenderà molto da loro. Nessuno vuole caricarli di responsabilità oltre il dovuto ma è chiaro che i due giovani del clan azzurro sono in ballo più degli altri. Ripetessero la prestazione offerta contro la Francia, potrebbe già bastare per inserirli nella nuova realtà di un mondiale che per ora presentato alla ribalta soltanto elementi di provata esperienza. E rifare qui l'elenco sarebbe troppo lungo.

Rossi e Bettega, in tandem, per battere anche l'Ungheria. L'attaccante juventino con i transalpini fu abbastanza sfortunato; due suoi colpi di testa avrebbero meritato maggiore fortuna: tenterà di far centro contro Gujdar, che non riscuote molto credito tra i suoi compagni, se è vero come è vero che potrebbe essere sostituito da Meszaros.

Contro una squadra che gioca a tutto campo, che ormai ha ripudiato il 4-3-3, c'è bisogno di un'Italia attenta e decisa. Diventerà prezioso il lavoro che farà. Cabrini sulle fasce laterali, diventerà prezioso l'apporto di Benetti e Tardelli sulla trequarti e diventerà indispensabile che Causio continui a dare man forte a Rossi e Bettega. Come diventerà necessario che Antognoni corra, sì con eleganza, ma con la voglia di offrire maggiore produttività.

In difesa non dovrebbero esserci problemi, anche se gli ungheresi attaccheranno con foga: certo non saranno consentite distrazioni ma la lezione contro la Francia dovrebbe risultare salutare.

Soprattutto ci sarà bisogno di determinazione e di orgoglio. Quella con i magiari sarà una battaglia: i nostri avversari odierni non vanno molto per il sottile, sono abituati al calcio atletico, ai contrasti vigorosi. In verità neanche noi siamo abituati a scherzare, ma ricordarlo non è male. Sono comunque queste le doti indispensabili per far forza ad una tradizione che è in nostro favore.

Abbiamo battuto undici volte l'Ungheria nelle 26 partite finora disputate: i danubiani possono vantare, invece, soltanto otto successi ma nel loro curriculum non c'è traccia di «perle». Noi ne abbiamo una favolosa, conservata con amore. La conquistammo, nel 1938 e significò per noi il secondo titolo mondiale. Battemmo l'Ungheria per 4-2, due gol di Piola, due di Colaussi. Esattamente 40 anni fa. Gli idoli azzurri di oggi si chiamano Bettega e Rossi. Saranno degni dei loro maestri? Oggi l'attesa risposta. Che gli italiani di Mar del Plata e d'Argentina e quelli che, trepidanti, li seguiranno dinanzi ai teleschermi, s'augurano positiva ed esaltante.

Domenico Ferrara

Di fronte a Mar del Plata

Italia	Ungheria
1 Zoff	21 Meszaros
5 Gentile	12 Martos
3 Cabrini	6 Kereki
10 Benetti	3 Kocsis
2 Bellugi	4 J. Toth
8 Scirea	13 Csapo
16 Causio	10 Pinter
14 Tardelli	5 Zombori
21 Rossi	17 Pustzai
9 Antognoni	7 Fazekas
18 Bettega	18 Nagy
A disposizione:	A disposizione:
12 Paolo Conti	1 Gujdar
4 Cuccureddu	14 Balint
15 Zaccarelli	2 Torok
17 Claudio Sala	19 A. Toth
19 Graziani	16 Halasz
C.T. Enzo Bearzot	C.T. Baroti

Arbitro: Barreto (Uruguay)



(Telefoto Ap)

Mar del Plata — Non esistono solo i titolari, nella comitiva azzurra: ecco Claudio Gentile, al centro, affiancato da Paolo Conti e Lionello Manfredonia, durante un momento di relax

Cronache dello sport

Il Memorial Ferrini alla squadra di Abbazia

Opatija-Udinese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Vukosic, al 34 Paro; nel s.t. al 23' Vukosic, al 26' Da Rio.

OPATIA: Lenac; Susanj Z, Susanj D.; Samunic, Miculinic, Cermac; Vukobratovic, Paro, Vukusic, Coza, Krivokuka (Loncar), Bonifacic, Sesa, Whac, Hent.

UDINESE: Graffi (Noselli); Zannier, Da Rio; Gregorutti (De Biagio), Zamparutti (Gigante), Cossaro; Trombetta, Furlani (Mossenta), Migliore D'Agostini, Cinello.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Rijeka-Conegliano 4-3 (2-2)

MARCATORI: nel p.t.: al 4' Lijepovic, al 22' Dari, al 29' Grbac, al 39' Scaboro; nel s.t. al 21' Rukavina, al 27' Dari, al 30' Martin.

CONEGLIANO: Momesso; Povelato, Biasi; Martin, Costantini, Scaboro; Dari, Boccafresca, Rossi, Prizzon, Fighera, Furian, Pezzobon, Vettorel, Casellaro, Tonon.

RIJEKA: Cop; Skavica, Mataja (Babic); Duijmesic, Pubcic, Matijevic; Lipojevic, Mijolovic, Rukavina, Gracan, Grbac, Raspor, Covic, Dadic.

ARBITRO: Concina di Trieste.

L'Opatija, battendo nella finalissima l'Udinese per 3-1, s'è aggiudicata la prima edizione del Memorial Giorgio Ferrini. Al terzo posto s'è classificato il Rijeka che ha sconfitto di misura (4-3) il Conegliano.

L'Opatija era un po' l'incognita della serata poiché nell'unico incontro disputato non aveva brillato affatto. Ebbene se esisteva qualche dubbio sul suo valore, la vittoria sugli udinesi, e soprattutto il modo in cui l'ha ottenuta, l'ha completamente fugato. Il successo degli slavi è ineccepibile; hanno messo in mostra un impianto di gioco nettamente più solido dei friulani, i quali a loro volta hanno giocato bene ma non in modo tale da impensierire gli avversari.

L'altra finale, quella per il terzo posto, è stata più equilibrata e più combattuta. La lunga rincorsa dei veneti è cominciata dopo appena quattro minuti ed è continuata per tutta la durata dell'incontro, con un susseguirsi di botte e risposte a cui ha messo fine una sfortunata autorete della difesa giallobiù.

BARIVIERA ALLA GABETTI

Renzo Bariviera è passato dal Fernet Tonic alla Gabetti. E' praticamente il primo «colpo grosso» della campagna trasferimenti cestistica.

ZONA STOCK AI MONDIALI 1978

I cannonieri degli ultimi 6 minuti.
Los goleadores de los últimos 6 minutos.
The goalscorers of the last 6 minutes.
Les buteurs des 6 dernières minutes.
O goleador dos últimos seis minutos.
Die Torschützen der letzten 6 Minuten.

RISULTATI

DANIEL BERTONI CENTRO FANTASTICO

La «zona Stock» ai Campionati mondiali di calcio ha avuto un inizio fantastico: l'argentino Daniel Bertoni ha infatti segnato esattamente al'84' il gol vincente nella drammatica partita contro l'Ungheria. Con questo gol che ha letteralmente scatenato l'entusiasmo dei tifosi argentini, Daniel Bertoni non solo ha inaugurato la «zona Stock» mondiale, ma si è anche portato in testa alla speciale classifica, davanti al tunisino Moktar Dhouib che con il suo gol arrotondava il sorprendente successo della Tunisia contro il Messico.

La classifica della «zona Stock» ai Mondiali dopo i primi otto incontri è la seguente:
1) Daniel Bertoni (Argentina), 2) Moktar Dhouib (Tunisia).

Ricordiamo che i minuti presi in considerazione per la classifica della «zona Stock» sono quelli ufficialmente comunicati dagli organizzatori della Coppa mondiale della Fifa 1978. Altri cannonieri sono andati abbastanza vicini alla «zona Stock». Ecco i loro nomi con i minuti ufficiali dei gol: Gommidh (Tunisia: 79'), Krenki (Austria: 79'), Resenbrink (Olanda: 77'), Cubillas (Perù: 77').



REGOLAMENTO

PUNTI 3: a quel calciatore che segnerà un gol decisivo esattamente al minuto 84, cioè all'inizio della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 al minuto 90.
PUNTI 1: a quel giocatore che segnerà un gol non decisivo dal minuto 84 al minuto 90.
Importante: nelle partite di finale per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto potranno essere disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di una "super Zona Stock". In questo caso, a tutti i calciatori che riusciranno a segnare un gol nei tempi supplementari verranno assegnati 4 punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

CRONACHE DELLO SPORT

UNA STAGIONE VISTA ATTRAVERSO LE IMPRESSIONI DEGLI SPORTIVI

Bartolini e Mitri beniamini Un plebiscito per Tagliavini

E' sceso il sipario stagionale sul «Grezar». Domenica a Trento e poi si chiuderà anche quest'annata, che doveva preludere ad un nuovo volto della terza serie, a distinguere la C delle «grandi» da quella delle «piccole». A salutare gli alabardati al congedo non sono venuti in molti sugli spalti solo i fedelissimi, ma per i quali lo spettacolo calcistico domenicale è un rito, e l'alabarda è una fede.

Sulle tribune di Valmaura abbiamo aperto il nostro taccuino per annotare le opinioni degli sportivi su una stagione che ha visto la Triestina guadagnarsi l'accesso alla C più qualificante, ma che tutto sommato non è stata di certo una stagione esaltante.

Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica, è uno sportivo di vecchia data. Nel cuore, essendo emiliano, gli è sempre il Bologna che faceva tremare il mondo e ultimamente ha fatto tremare i suoi tifosi (come il prof. Campanacci...), ma da quanto quattro anni fa si è strasferito a Trieste da Padova, il suo cuore batte anche alabardato. Registriamo le sue impressioni. «Penso che alla società manchino ambizione e determinazione. Dico alla società come tale e non voglio riferirmi solo di certo al presidente Belrosso: magari ce ne fosse qualcun altro al suo fianco. Non ci si deve dimenticare che se c'è un Avellino in B, anche Trieste potrebbe starci, tanto più ore che ci è arrivata l'Udinese. Rincresce peraltro in questo momento sentir parlare di cessioni e non di acquisti. Ecco, per quest'altro anno ci vorrebbe qualche Goffi di vent'anni. Franca e Mitri, i due giovani che si sono messi in vista in questa stagione, possono avere un buon avvenire nel mondo del calcio, mentre Politti e Trainini sono apparsi ormai agli sgoccioli della loro carriera».

Claudio Slavich, avvocato, concorda con quanto detto del prof. Campanacci: su Mitri e Franca, su Politti e Trainini. Ed evidenzia un fatto: «Tagliavini è un buon allenatore, ma la squadra ultimamente è apparsa in fase di stanca, proprio perché l'allenatore con gli uomini che ha non riesce ad escogitare nient'altro di nuovo rispetto al modulo cui ci si è da tempo abituati. Quanto al presidente Belrosso Trieste dovrebbe essergli più che grata. Ma giungo a dire che la città non lo merita, tanto se n'è disinteressata della Triestina».

Franco Filippo, ufficiale dell'esercito, ha seguito a sua volta assiduamente la stagione degli alabardati al Grezar: «La Triestina si è risparmiata all'inizio ed ha saputo uscire bene nel finale. Mitri e Franca hanno dato vigore alla squadra con la loro fresca vena. Se la classifica è stata quella che è stata, inferiore forse alle aspettative, bisogna dire che quest'anno, a differenza dello scorso campionato, giocavano tutte per il risultato, per rimanere fra le prime dodici». Il capitano Filippo ha parole di ammirazione per Mitri, per Bartolini (unanimi i consensi ricevuti sul nostro taccuino dal portiere) e per Dri (è un suo pupillo...). Per quel che riguarda il futuro, egli confida che almeno rimangano quelli che ci sono. Vedrei una riconferma per Tagliavini e per questa squadra in C-1. Il nostro allenatore, ha dimostrato ancora una volta di sapere ottimamente preparare la squadra.

Giorgio Calzolari, dirigente industriale: «Il risultato stagionale — ammissione in C-1 — è di per sé un risultato positivo. Piuttosto deludente è il modo con cui lo si è ottenuto. Con l'organico a disposizione, penso che si poteva essere fra le prime cinque. Con ciò non voglio dire però che la conduzione tecnica sia stata carente. E' piuttosto mancato un giocatore, il cosiddetto uomo squadra: il Trainini dello scorso anno forse sarebbe bastato. La difesa ha lasciato parecchio a desiderare. I difensori che avrebbero avuto il compito di marcare le punte avversarie si sono mostrati mediocri. La coppia centrale De Luca-Monticolo dava ben altre garanzie».

Giancarlo Muciaccia, avvocato, si rifà a quella che è stata l'ultima esibizione stagionale degli alabardati al «Grezar»: «La partita con il Novara rispecchia l'intero campionato della Triestina. Un attacco financo scintillante, una difesa in cui nessuno è da salvare (se non forse Bartolini). **Questo campionato rappresenta** comunque l'affermazione definitiva di Tagliavini, che, non dimentichiamolo, era alla sua quarta nella panchina di Valmaura. E' sperabile che rimanga. Un interrogativo grava piuttosto sulla dirigenza finora immobile, sul tipo di squadra che intende affidargli eventualmente per affrontare un campionato durissimo come sarà il prossimo».

Mario Ciano, noto sportivo pone l'accento a sua volta sulle difficoltà cui la squadra dovrà andare incontro nella prossima stagione: «Per affrontare l'anticamera dei cadetti bisognerà provvedere ad un adeguato **rafforzamento dei quadri**. Resta il problema societario: Belrosso è solo e Trieste resta sorda ad ogni appello. I risultati prefissati sono stati raggiunti. Adesso bisogna guardare avanti. Ad esempio, è possibile che la Triestina non riesca mai a combinare un affare quando si tratta di vendere? Se i giocatori bisogna svenderli, allora è meglio tenerli. Mitri, ad esempio, potrebbe partire solo se la sua quotazione fosse così elevata da consentire alla società di respirare, oltreché al giocatore di fare la sua carriera. Quanto a Tagliavini, mi auguro che resti, perché ha fatto un grosso lavoro. La Triestina, con Belrosso e Tagliavini ha dimostrato di essere in questi ultimi anni una società seria, che non mangia più gli allenatori».

Su questo nostro taccuino non potevano mancare infine il commento di **Romolo Rainò**, primo tifoso dell'Unione, come primo è stato il suo club. «L'obiettivo minimo è stato raggiunto, il che vuol dire — sottolinea Rainò — che praticamente ci siamo salvati. Se non fossimo arrivati fra le prime dodici sarebbe stato come andare in serie D, diciamolo francamente. Il traguardo è stato comunque voluto e meritato dalla società e da Tagliavini: nonostante molti incidenti e l'influenza epidemica. Le note più liete riguardano la definitiva affermazione di Franca e soprattutto di Mitri. Se poi un portiere vince una speciale classifica di rendimento, significa che la squadra ha avuto bisogno di lui. E' mancato il motore da traino che era stato il Trainini dello scorso anno, come sono mancati Politti, Fontana e Lucchetta, per motivi vari. Per adesso accontentiamoci di essere in C-1, ma è lecito sperare per il futuro in un programma più ambizioso. Tagliavini si merita la stima degli sportivi triestini, anche se in qualche occasione gli è mancato forse un pizzico di coraggio in più...».

Referendum del sì perché Tagliavini resti a Trieste e riconoscimento unanime per Luciano Bartolini quale beniamino del «Grezar» per la stagione 1977-78. Bartolini, Salvadori e Dri sono stati i soli che hanno giocato tutte le diciannove partite in programma in casa. Mitri al «Grezar» si è visto undici volte. Altrimenti forse il beniamino sarebbe stato lui.

Chi vuole essere vicino ancora alla Triestina, può seguirla a Trento, nell'ultima trasferta stagionale. Per tutti i suoi tifosi più caldi l'appuntamento è alla festa dell'arrivederci — come annunciato dal presidente del centro di coordinamento dei Triestina Clubs **Federico Di Vita** — per sabato 17 giugno nella classica birreria. Per inneggiare davanti ad un boccale alle fortune dell'Unione. Un'Unione che dalla conseguita ammissione in C-1 — traguardo di gioia per i più giovani e meno gioioso per chi aveva salutato negli anni che furono ben altri trionfi — deve ora trovare l'incentivo per ambire a qualcosa di più.

Ezio Lipott



(Italfoto)
Politti ha segnato il 2.o gol mentre irrompe in ritardo Andreis



Mortaretti sugli spalti di Valmaura al fischio di apertura (Italfoto)

UN LUNEDI' SPENSIERATO DOPO NOVE MESI

Tagliavini: «Lasciateci gioire!»

Vasco Tagliavini ieri mattina presto era già fuori Trieste. Il tecnico alabardato, dopo una breve sosta all'edicola per un... pieno di giornali, si è trasferito ad alcuni chilometri dal centro, in località ai Filtri di Santa Croce dove è rimasto per tutta la giornata. L'allenatore alabardato ha letto i giornali, ha preso un po' la tintarella, ha effettuato una bella gita in barca (scarso il bottino della pesca) e a tarda sera, assieme alla moglie e al figlio, ha fatto rientro a casa.

Una giornata di assoluto relax, un lunedì finalmente tranquillo dopo che per trentasei settimane era stato costretto, carta e matita alla mano, a fare i calcoli delle probabilità e delle possibilità. Per Tagliavini quelle di ieri sono state le prime dodici ore, da quando ha avuto inizio il campionato, di vera spensieratezza nel corso delle quali ha potuto scaricare tutta la tensione accumulata negli ultimi mesi e nei 90' di domenica contro il Novara.

«Alla C-1 — ha detto — ho sempre creduto, anche quando le cose non andavano per il verso desiderato, per il verso giusto, come alcune settimane fa quando ci siamo trovati con l'acqua alla gola. La fiducia però non è mai venuta meno perché sapevo di poter contare su un gruppo di ragazzi in gamba, tutta gente seria, che ama la maglia che indossa e soffre al pari di me, dei dirigenti e dei tifosi quando i risultati non arrivano. Sono stati loro gli artefici principali di questo successo, ed è a loro, giovani e meno giovani, che vanno rivolti tutti i complimenti. D'accordo, senza alcune ingenuità si sarebbe potuto chiudere diversamente, in modo diverso; l'importante è comunque aver centrato l'obiettivo della promozione, essere arrivati a quella C-1 che costituiva il nostro traguardo».

Tagliavini rifiuta ogni discorso sul futuro, più o meno prossimo. «Lasciate che gioiamo un po' per il passaggio alla C-1. Da domani dirotteremo il pensiero sull'ultima partita, quella di domenica a Trento, e poi vedremo. Il mio contratto scade al 30 giugno per cui sino a quella data sono a completa disposizione della società; dal primo luglio in poi si vedrà. Posso dire solo che il mio futuro non dipende esclusivamente dal sottoscritto ma anche dalla società. E' un discorso comunque che troverà uno sbocco probabilmente già nella prossima settimana, a campionato concluso insomma».

Rimane un fatto, e cioè che la Triestina, rispetto a molte altre squadre promosse in C-1, è notevolmente in ritardo per quanto riguarda la prossima stagione. Molte società sono da tempo al lavoro per allestire la nuova formazione, quella che da agosto sarà già al lavoro per il campionato.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Gli allenamenti proseguiranno quindi mercoledì mattina e giovedì con la consueta partitella di metà settimana. Domani titolari e rincalzi saranno ospiti a casa di Colino. Si rinnoverà così una simpatica tradizione che lo sportivissimo dirigente ha avviato lo scorso anno.

CICLISMO

Casarsa: primo è Buligan

Un pieno successo ha avuto la gara organizzata a Casarsa dal Gruppo ciclistico Bannia con la partecipazione di 120 giovani ciclisti, che hanno dato vita a quattro gare molto combattute, tra cui la più avvincente è stata quella riservata alla categoria D in cui, nella fase iniziale, sono scattati in fuga Buligan e Dario, arrivati poi al traguardo con un netto distacco.

La spuntava in volata Michele Buligan, del Gruppo ciclistico Bannia, che batteva allo sprint Fabio Dario della Società ciclistica sacilese. Nella volata del gruppo si imponeva Ivan Basaldella del Veloclub Aviano, quarto Paolo Zordin della Società ciclistica sacilese e quinto Denis Lanfrit della Società ciclistica cordenonese.

G. B.

Le altre tre gare:

Categoria A: 1) Denis Zanette (Società ciclistica sacilese); 2) Massimo Beduz (SC Sacilese); 3) Massimo Bigliotto (SC Fontanafredda); 4) Massimo Segatto (GS Sorgente); 5) Giuseppe Truant (GS Bannia).

Categoria B: 1) Michele Puiatti (SC Cordenonese); 2) Alvi Dario (GC Bannia); 3) Mauro Tesolin (GC Bannia); 4) Pierangelo Zorzetto (NG Caneva); 5) Gianluca Versolato (SC Portogruaro).

Categoria C: 1) Ezio Bortolotto (SC Sacilese); 2) Nicola Baldo (NG Caneva); 3) Gianni Pisetta (GC Bannia); 4) Enos Dardengo (SC Sacilese).

Il pareggio della Cer. Brunetta



Una fase della partita di softball tra la squadra triestina (capolista del girone triveneto) e l'Edilmarket di Trento. E' all'attacco la squadra locale (Italfoto)

Si delinea il volto della nuova C-1

Ad una giornata dalla conclusione del campionato, si va sempre più delineando il volto della nuova serie C-1 che si articolerà su due gironi di diciotto squadre per complessive trentasei compagini. Nei due raggruppamenti troveranno posto le formazioni classificate dal secondo al dodicesimo posto nei tre gironi dell'attuale serie C più tre squadre che retrocederanno

L'assetto della C-1 per il campionato 1978-'79 comprende già trenta squadre. Dalla serie B, oltre al retrocesso Modena, per conoscere i nomi delle altre due compagini bisognerà attendere gli ultimi 90' considerato che la matematica non ha deciso ancora nulla. Il calcolo delle probabilità indica comunque il Como mentre la terza squadra che retrocederà potrebbe essere la Cremonese o la Pistoiese.

Nove le compagini del girone «A» della serie C già promosse: Juniorcasale, Piacenza, Mantova, Treviso, Novara, Trento, Lecco, Triestina e Biellese. Per gli altri due posti, favorite sembrano Alessandria e Padova ma resta comunque ancora uno spiraglio di speranza per Pro Vercelli e Pergocrema.

Nove anche le squadre del girone «B» già in serie C-1: Lucchese, Parma, Reggiana, Pisa, Spezia, Arezzo, Teramo, Livorno e Forlì. Tre le squadre che lottano per assicurarsi gli altri due posti: Empoli e Chieti a quota 36 e il Siena (35 punti).

Anche nel girone «C» sono nove le squadre già promosse: Catania o Nocerina (una delle due, che si trovano ancora a pari punti in vetta, salirà fra i cadetti), Benevento, Reggina, Latina, Campobasso, Barletta, Salernitana, Matera, Turris e Paganese. Per l'unico posto ancora vacante sono in lizza ben tre compagini, racchiuse fra loro nello ristretto spazio di due punti (Pro Cavese e Sorrento a quota 36 e il Trapani con 35 punti).

I marcatori della «C»

Basili dello Juniorcasale, con il gol messo a segno domenica contro il Mantova, è ritornato in testa alla classifica dei tiratori scelti del girone. Diciotto le reti ottenute dall'ex bianconero il quale precede Ulivieri dell'Udinese di una lunghezza. Per quanto riguarda la speciale graduatoria dei cannonieri alabardati, Andreis ha nuovamente scavalcato Dri raggiungendo quota 10 (nove le reti di Dri, dunque).

Palmanova brava e fortunata



(Foto Gazzino)
L'allenatore palmarino Zonch portato in trionfo dai giovani tifosi dopo il verdetto dell'arbitro



(Foto Gazzino)
Una foto che resterà negli annali della società a ricordo di una promozione sofferta e meritata

SELEZIONE DI PESCA INDIVIDUALE PER GLI «ITALIANI»

In 200 con canna in mano

Hanno vinto i veneziani - Terza la Grandi Motori Trieste

Presenti oltre 200 concorrenti si è disputato domenica il 1.o Trofeo Sub Sea Club Trieste, gara individuale di pesca con canna valida quale selettiva per il campionato italiano della specialità. Una splendida giornata di sole ha favorito lo svolgimento di questa competizione che ha visto partecipare tutti i rappresentanti delle società pescasportive del Friuli-Venezia Giulia ed una foltissima rappresentanza del Veneto (oltre 70 concorrenti), il campo di gara della diga Luigi Rizzo ha riservato notevoli soddisfazioni ai garisti che al termine della manifestazione hanno partecipato compatti alla premiazione nella sede del Sub Sea Club Trieste che per l'occasione era stata pavesata a festa.

Ed ecco la classifica per settore: settore 1: 1) Nadalin, Italsider Ts; 2) Colombetta, Adria club Trieste; 3) Cordella, Lido Venezia. Settore 2: 1) Zaccaria, Adriaclub Trieste; 2) Catanzaro Gemma, Dopolavoro Ferroviario Trieste; 3) Guastella, Vigili Urbani Venezia. Settore 3: 1) Dabalà, Lido Venezia; 2) Galuzzo, Act Trieste; 3) Livieri, Pesca Club Venezia. Settore 4: 1) Del Castello, Poste Trieste; 2) Palomba, Enel Trieste; 3) Cadel, Act Trieste. Settore 5: 1) Conterio, Sava Venezia; 2) Civietissa, Poste Trieste; 3) Dadamo, Murano Venezia. Settore 6: 1) Tagliapietra, Lido Venezia; 2) Galluzzo, Act Trieste; 3) Brunelli, Italsider Trieste. Settore 7: 1) Sottilie, Lanterna Trieste; 2) Laska, Adriaclub Trieste; 3) Filippi, Acnil Venezia. Settore 8: 1) Falzari, Arac Trieste; 2) Colaric, Act Trieste; 3) Battista, Poste Trieste. Settore 9: 1) Pauli, Italsider Trieste; 2) Zanini, Pesca Club Venezia; 3) Zorzenon, Enel Trieste. Settore 10: 1) Davide, Poste Trieste; 2) De Vettor, Sava Venezia; 3) Bruni, Ente Regione Trieste. Settore 11: 1) Giachelli, Adriaclub Trieste; 2) Fontanella, Vigili Urbani Venezia; 3) Crasti, Arac Trieste. Settore 12: 1) Brunetin, Adriaclub Trieste; 2) Rosada, Vigili Urbani Venezia; 3) Strobbe, Act Trieste. Settore 13: 1) Rosso, Enel Trieste; 2) Parpaiola Andretta, Adria Club Trieste; 3) Schiraldi; Poste Trieste. Settore 14: 1) Preo, Pesca Club Venezia; 2) Zaro Poste Trieste; 3) Nadalin, Italsider Trieste. Settore 15: 1) Lo Presti, Adria Club Trieste; 2) Ferraresso, Murano Venezia; 3) Dionis, Poste Trieste. Settore 16: 1) Bighin, Lido Venezia; 2) Di Lella, Acnil Venezia; 3) Scodini, Arac Trieste. Settore 17: 1) Meloni, Pesca Club Venezia; 2) Lonzaric, Arac Trieste; 3) Milic, Act Trieste. Settore 18: 1) Grassetti, Pesca Club Venezia; 2) Granatelli, Poste Trieste; 3) Petruzzi, Enel Trieste. Settore 19: 1) Piovesan, Pesca Club Venezia; 2) Canciani, Poste Trieste; 3) Nadalin Ada, Italsider Trieste. Settore 20: 1) Ronchin, Sava Venezia; 2) Stiglic, Poste Venezia; 3) Di Luca, Aquila Trieste. Settore 21: 1) Tiozzo, Gmt Trieste; 2) Mazzari, Italsider Trieste; 3) Valentini, Adriaclub Trieste.

Ha vinto il 1.o Trofeo Sub Sea Club Trieste la Sava di Venezia, 2.a società classificata U. S. Lido di Venezia, 3.a Gmt Trieste, 4.a Italsider Trieste, 5.a Pesca Club Venezia, 6.a Adriaclub De Stradi Trieste.

HOCKEY PRATO JUNIORES

Negli incontri di recupero valevoli per il campionato juniores di hockey su prato, la Polisportiva Trieste ha piegato nettamente l'Itala per 3-1. La Polisportiva ha giocato con soli otto uomini, la squadra di Mari era in campo quasi al gran completo. Fiamma Gorizia - Hockey Club Trieste, pure in calendario sabato pomeriggio, è stata rinviata.

TORNEO «ACQUAVITA»

Oggi e mercoledì i quarti di finale

Triestina, Ponziana, Esperia Pio XII, Santa Croce, Opicina Supercaffè e Portuale sono le squadre ammesse ai quarti di finale del post-campionato giovanissimi di calcio intitolato alla memoria di Giordano Acquavita. Ieri mattina, nella sede del Comitato provinciale, sono stati effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti: oggi si incontreranno Esperia Pio XII-Ponziana (viale Sanzio, ore 17); domani verranno disputate queste due partite: Santa Croce-Opicina Supercaffè (Santa Croce, ore 17) e Portuale-Triestina (Borgo San Sergio, ore 17).

Alle tre vincenti questi incontri verrà aggiunta una quarta sorteggiata fra le tre perdenti. Le semifinali si svolgeranno lunedì prossimo sul campo di Borgo San Sergio.

CALCIO: SUPERCAFFE'

L'Opicina Supercaffè indice una leva per giovani calciatori nati negli anni 1968, 1969 e 1970. Gli interessati possono rivolgersi ogni lunedì e giovedì, dalle ore 15 alle 17, sul campo di via Carsia.

SETTIMANA SPORTIVA ALL'INSEGNA DELL'ALLEGRIA

Festeggiato dal Giarizzole il decennale di fondazione

Il Giarizzole ha concluso ieri sera, nel comprensorio di via San Pantaleone, i festeggiamenti iniziati lunedì scorso per il decennale della fondazione. Una settimana di sport all'insegna dell'allegria e del divertimento che ha richiamato un gran numero di persone attorno al campo a sette e ai chioschi enogastronomici. Una festa popolare riuscitissima, con grande soddisfazione per i dirigenti e i sostenitori del Gs Giarizzole che hanno visto premiare le loro fatiche.

Dieci anni di attività per il sodalizio presieduto da Emerico Tugliach e Giorgio Nessi che ha in Notaristefano e Cecada gli animatori principi. La promozione nella seconda categoria dilettanti, avvenuta alcune settimane fa, non poteva capitare in un momento migliore per solennizzare la ricorrenza.

Il Giarizzole aveva organizzato in questa settimana tre tornei giovanili di calcio per squadre di sette giocatori riservati alle categorie pulcini, esordienti e giovanissimi. Nel torneo pulcini successo meritato dei Chiarbola di Mario Tron, che nella finale ha superato il Giarizzole per 5-4. Una partita molto tirata, giocata ottimamente da entrambe le squadre con supremazia degli azzurrobianchi nella ripresa.

Rivincita del Giarizzole sul Chiarbola nella finale del torneo esordienti. I padroni di casa, partiti lancia in resta, hanno costretto ad un difficile lavoro la difesa avversaria che alla fine doveva capitolare ben quattro volte. Ancora un successo del Giarizzole nel torneo per i giovanissimi. I «galletti», dopo una dura battaglia sostenuta contro il Campanelle (1-1 dopo i tempi regolamentari e i supplementari) riuscivano, grazie alla miglior precisione dai tiri dal dischetto, a superare gli ospiti nei calci di rigore.

Sono seguite le premiazioni, presente l'alabardato Andrea Mitri, che proprio in questa società ha iniziato a dare i suoi primi calci. Coppe, trofei e medaglie per tutti con grossa soddisfazione per gli organizzatori e i protagonisti di queste tre belle e riuscitissime manifestazioni.

Vinta dai «pesatori» la Coppa Cral Ente Porto

Con 2 reti di Cucchi, (che gli sono valse tra l'altro la qualifica di capocannoniere del torneo interno di calcio) la compagine dei «pesatori» si è aggiudicata la tradizionale coppa del Cral Ente Porto, affrontando nell'ultima giornata, sul campo di Prosecco la formazione dei gruisti, classificatasi al secondo posto e precedendo nell'ordine gli autisti, manovra, assistenti e officine.

I «pesatori» sono scesi in campo nella seguente formazione: Nardin; Kiren, Maestroni; Trampus (cap), Cicivizzo, Seniz; Urizzi, Argentin, Cucchi, Florio, Borstner, Schipani.

Torneo «Saba Color»: giovedì la finale

I numerosi appuntamenti televisivi con l'Argentina, hanno costretto i dirigenti della Libertas a posticipare a giovedì la finalissima del torneo «Saba Color» patrocinato da Bruno Biasi. L'incontro, che verrà giocato sul terreno del «Grezar», avrà per protagoniste la Libertas e il Ponziana che si sono imposte nei due gironi eliminatori a spese rispettivamente del San Giovanni e dello Zaule i biancoscudati e del Campanelle e del Costalunga l'undici biancoceleste. La partita avrà inizio alle 20.

Torneo «Pulcini»

Otto squadre aggiorneranno mercoledì pomeriggio la classifica del campionato triestino riservato ai pulcini con la disputa di quattro incontri in calendario per l'ottava giornata di ritorno. Fra le squadre che scenderanno in campo vi sarà anche la Muggesana che viaggia spedita verso la conquista del titolo provinciale della categoria.

Questo il programma di mercoledì: Primorje-Chiarbola (Prosecco, ore 17), Domio-Muggesana (Domio, 17), Ponziana-Fulgor (via Umago, 17), Giarizzole-Campanelle (Giarizzole, 17).

TENNIS

Da sabato a Padriciano il torneo «Master Sport»

Avrà inizio sabato, sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, la prima edizione del trofeo «Master Sport», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. Il cartellone prevede le seguenti gare: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile non classificati, singolare femminile di terza categoria e non calssificati, singolari «under 12» e «under 14» e doppio maschile.

Le iscrizioni, che vanno effettuate presso la sede del T.C. Triestino di Padriciano (telef. 226179) si chiuderanno giovedì.

BASKET: PORTUALE

La squadra di pallacanestro del Portuale, battendo in finale la Grandi Motori, ha conquistato il trofeo «Arci Portuale». Per il terzo posto ha avuto la meglio l'Ente Porto il quale ha superato l'Ente Regione per 47-45.

INNOCENTI
mini
CLIK+CLIK+CLIK=

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA A CINQUE A PARIGI SULLA SICUREZZA DEL CONTINENTE

Giscard propone agli alleati un piano Marshall per l'Africa

Secondo gli USA, le crisi «destabilizzanti» vanno affrontate di volta in volta con metodi adeguati - Brown: Mosca può provocare una nuova guerra fredda

PARIGI — Uno stretto riserbo, che sarà verosimilmente rotto solo dalla pubblicazione del comunicato finale, ha circondato ieri al Centro di conferenze internazionali di Parigi la prima fase della riunione dei «Cinque» (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Stati Uniti), vertente sul consolidamento dell'economia, della stabilità e della sicurezza degli stati africani.

Alla riunione, la cui convocazione — dovuta a un'iniziativa francese — era stata annunciata il 30 maggio a Washington, partecipano delegazioni di alti funzionari dirette dal sottosegretario di stato americano agli affari politici David Neyson, dal sottosegretario aggiunto britannico Reginald Hibbert, dal direttore ministeriale tedesco Andreas Meyer-Landruth, dal capo di gabinetto del ministro degli esteri belga Alfred Cahen e dal segretario generale del Quai d'Orsay, affiancato dal consigliere del Presidente della repubblica per gli affari africani, Réné Journiac.

In margine ai lavori, si è parlato molto, ieri, di un «piano Giscard d'Estaing» per lo sviluppo africano, cioè di una sorta di «minipiano Marshall» (un miliardo di dollari), al quale il Presidente francese vorrebbe associare i principali paesi occidentali. Non c'è dubbio, d'altra parte, che la delegazione francese abbia posto l'accento sui problemi di sicurezza, con particolare riferimento all'aiuto materiale (armamenti) e all'appoggio logistico che i Paesi occidentali dovrebbero, a suo giudizio, fornire alla forza panafricana d'intervento («caschi verdi»), la cui problematica costituzione è più che mai all'ordine del giorno con l'arrivo nello Zaire di truppe marocchine e del Togo, che potrebbero essere raggiunte da reparti gabonesi, centrafricani, senegalesi e ivoriani.

In ragione delle reticenze manifestate da Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania federale circa l'opportunità di approfondire in questa sede i problemi della sicurezza degli stati africani, è probabile, tuttavia, avvertono certi osservatori, che dalla riunione di Parigi esca soltanto un rinnovato impegno formale di aiuto allo sviluppo del continente africano. Le altre questioni potrebbero essere dibattute più a fondo alla conferenza sul «piano Mobutu», che si svolgerà il 13 e il 14 giugno a Bruxelles a livello ministeriale, e di cui la riunione in corso costituirà una sorta di prologo.

Fonti statunitensi hanno comunque lasciato intendere che la delegazione guidata dal sottosegretario Neyson ha osservato un atteggiamento piuttosto riservato riguardo alla posizione francese per l'adozione di misure globali di rafforzamento della sicurezza. Gli Stati Uniti sembrano attenersi fermamente al principio secondo cui le crisi «destabilizzanti» vanno valutate distintamente, in funzione delle loro origini e in modo da consentire di graduare, caso per caso, le misure suscettibili di essere prese per fronteggiarle.

In un'intervista televisiva, il segretario alla difesa statunitense Harold Brown ha detto intanto che le attività dell'URSS e di Cuba in Africa potrebbero portare a un ritorno alla guerra fredda.

Da parte sua, il rappresentante degli USA alle Nazioni unite, Andrew Young, ha affermato che le reazioni ufficiali americane alla politica africana di Cuba e dell'Unione Sovietica sono «di natura emotiva» e che gli Stati Uniti non dovrebbero «farsi prendere dal panico». Facendo il bilancio dell'espansione sovietico-cubana in Africa, egli ha detto di ritenere che tale bilancio «non è significativo» dall'elezione del Presidente Carter in poi, e ha sottolineato che i sovietici hanno dovuto lasciare la Somalia e il Sudan e che la loro posizione in Angola non è più stabile di prima».

Secondo il Presidente senegalese Léopold Sédar Senghor, infine, l'invasione di truppe ribelli nello Shaba costituisce la prima fase della terza guerra mondiale. In un'intervista a «Newsweek», egli ha detto di apprezzare il fatto che «gli Stati Uniti non vogliono che la loro gioventù vada a morire in Africa, dove stiamo sperimentando la prima fase della terza guerra mondiale. In ogni caso, nel giro di pochi anni, i giovani americani moriranno in Germania, in Francia, in Gran Bretagna, e sarà troppo tardi». «Il guaio è cominciato — ha detto Senghor — quando l'Alleanza atlantica s'è tirata indietro e ha permesso che Cuba venisse in aiuto dell'"Mpla", il movimento di indipendenza angolano marxista-leninista». Dopo l'Angola — ha aggiunto il Presidente senegalese — avevo previsto che sarebbe toccato allo Zambia o allo Zaire, è non avevo idea che avrei avuto ragione così presto».

LA QUESTIONE MACEDONE

VISITA IN GRECIA del generale Ljubicic

BELGRADO — Il generale Nikola Ljubicic, ministro jugoslavo della difesa, è partito ieri per una visita «ufficiale e di amicizia» in Grecia, su invito del suo collega ellenico Averoff. La visita avviene in un momento particolare dei rapporti jugo-ellenici, che le attribuisce una particolare importanza. Fra i due Paesi si è infatti riacutizzata, negli ultimi mesi, la polemica per la questione macedone.

Da Skopje, capitale della repubblica jugoslava, sono partite critiche contro Atene, accusata di non rispettare i diritti della minoranza macedone in Grecia. Ma Atene ha rifiutato di aprire un dialogo su questo argomento ed ha, anzi, adottato nei confronti della Macedonia una serie di misure che il governo di Skopje ha considerato vessatorie: sospensione degli accordi sul piccolo traffico di frontiera, rottura di contratti per l'acquisto di carne ed altri prodotti.

NESSUN MUTAMENTO NELLA POSIZIONE ASSUNTA DA BEGIN

Israele intransigente sui territori occupati

Continua il dibattito in seno al governo sulle risposte da dare ai quesiti statunitensi - Rivelazioni sui cubani negli stati arabi

TEL AVIV — Dopo una lunga serie di rinvii, il governo israeliano ha finalmente cominciato l'altro ieri il riesame del proprio piano per il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate, ma le indicazioni finora emerse non lasciano prevedere alcun mutamento nella intransigente posizione finora tenuta dallo stato ebraico, contraria a ogni ritiro territoriale dalle due regioni e contraria al principio dell'autodeterminazione per il milione e duecentomila palestinesi che vi abitano.

Il dibattito in seno al consiglio dei ministri proseguirà nella seduta in programma per lunedì prossimo e, benché la maggior parte dei membri si siano già espressi in favore della formulazione di «una risposta positiva» in argomento, tutto fa pensare che la discussione si concluderà con l'introduzione di modifiche esclusivamente formali o «cosmetiche» al progetto originario, che si limita a concedere alla Cisgiordania e a Gaza una limitata autonomia amministrativa sotto il perdurante controllo politico e militare israeliano.

In occasione delle recenti visite compiute a Washington dal capo del governo Begin e dal ministro degli esteri Dayan, gli Stati Uniti hanno chiesto ai dirigenti di Gerusalemme di rispondere, in particolare, a due domande: come Israele pensa di risolvere il problema della sovranità sui due territori, al termine dei cinque anni per cui è prevista la concessione dell'autonomia, e cosa lo stato ebraico contropropone per permettere ai palestinesi di partecipare alla determinazione del loro futuro, dal momento che si oppone allo svolgimento (tra cinque anni) del referendum suggerito dagli americani.

Benché gli Stati Uniti ritengano che dalla risposta a queste due domande dipenda l'eventuale ripresa del processo dei negoziati di pace con l'Egitto, le prime informazioni trapelate dopo l'inizio del dibattito fanno ritenere che Israele non intenda assumersi alcun impegno circa quello che potrà succedere dopo i primi cinque anni di autonomia.

Basta ricordare, a questo proposito, che il ministro degli esteri Dayan ha già ripetutamente affermato che non ci sarà alcuna modifica «di sostanza» al precedente atteggiamento israeliano, aggiungendo che la restituzione dei territori alla Giordania è «fuori questione», perché essi non sono mai appartenuti al regno di Hussein, che il piano per l'autonomia amministrativa costituisce una risposta adeguata alle risoluzioni dell'Onu, che chiedono il ritiro dai territori occupati.

Citando «fonti ottimamente informate», il quotidiano israeliano «Davar» (laburista) afferma intanto che vi sono attualmente 1500 cubani nei paesi arabi, dalla Libia all'Iraq e dal Libano allo Yemen. Si tratta, afferma il giornale, di istruttori, esperti e consiglieri tecnici.

«Davar» scrive che questa «presenza» cubana, attuata in stretto coordinamento con l'URSS, è strutturata in modo tale da poter costituire il nucleo di forze ben più importanti nel caso se ne presenti la necessità.

SCOSSE DI TERREMOTO nell'URSS e in Giappone

MOSCA — Un forte sisma ha colpito la notte tra domenica e lunedì la regione sovietica di Kyzylkum (nell'Asia centrale), provocando danni materiali, peraltro di lieve entità, ma nessuna vittima.

Si apprende frattanto che venticinque scosse di media intensità, hanno danneggiato domenica mattina un migliaio di abitazioni nel Giappone occidentale.

Carrozzina con fucile



Salisbury — Un'immagine della vita quotidiana nelle zone rurali rhodesiane minacciate dalla guerriglia: la governante negra sosta accanto a una carrozzina su cui è appoggiato il fucile automatico del «farmer», a passeggio con moglie e figli (Telefoto Associated press)

BLOCCO DELL'ASSISTENZA ECONOMICA

Contromisure cinesi a danno del Vietnam

Teng denuncia la corresponsabilità dei sovietici Hanoi rifiuta l'offerta cambogiana di negoziati

PECHINO — Il vice primo ministro Teng Hsiao-Ping ha confermato ieri che la Cina intende adottare «contromisure» economiche in relazione alle «persecuzioni» contro i propri residenti nel Vietnam.

In un'intervista con una delegazione della televisione giapponese, il vice primo ministro ha anche alluso, circa l'origine della controversia, all'Unione Sovietica, che un altro dirigente cinese aveva già apertamente accusato di influenzare le autorità vietnamite.

Teng ha rivelato che «la parte cinese aveva proposto di aprire un consolato nel Vietnam per risolvere meglio il problema, ma la proposta è stata respinta» dal governo di Hanoi.

Quanto alle contromisure economiche, Teng ha precisato che la Cina «ha già bloccato una parte della sua assistenza al Vietnam». Secondo informazioni di fonte diplomatica, da tale assistenza sarebbero detratte tutte le spese sostenute per gli aiuti ai profughi.

La Cina avrebbe anche deciso di ritirare un migliaio di propri tecnici dal Vietnam e di provvedere per una diminuzione del personale nelle rispettive ambasciate. Teng ha comunque indicato che la reazione cinese intende essere graduale. «Prima di compiere il primo passo — ha detto — noi abbiamo tollerato che la parte vietnamita ne facesse dieci: se essa procederà di un altro passo anche noi faremo altrettanto e così via».

Riferendosi, d'altro canto, alle relazioni tra i due paesi durante la guerra nel Vietnam, il vice primo ministro ha affermato che l'assistenza cinese al governo di Hanoi fu allora «molto più consistente di quella sovietica».

Da parte sua, il Vietnam ha respinto ieri la proposta cambogiana di negoziare, a determinate condizioni, una soluzione della guerra di confine in corso tra i due paesi. In un articolo sul quotidiano ufficiale del partito «Nhan Dan» e diffuso dall'agenzia vietnamita ricevuta ad Hong Kong, Hanoi definisce la parte cambogiana «aggressore e omicida» e afferma che se Phnom Penh vuole negoziare troverà il Vietnam disposto a farlo sulla base della proposta del governo di Hanoi del 5 febbraio scorso. Tale proposta poneva come unica condizione un cessate il fuoco.

SOLDATI SUDVIETNAMITI continuano a combattere

HONGKONG — Radio Ho Chiminh, ascoltata ad Hongkong, ha affermato che membri dell'esercito sudvietnamita oppongono ancora resistenza alle nuove autorità comuniste.

L'emittente precisa che i dirigenti militari della provincia di Tay Ninh hanno deciso, nel corso di una recente conferenza, di «cercare e sterminare i resti dell'esercito di Thieu ed i reazionari del Paese».

Al termine della conferenza, è stato deciso di rafforzare nella provincia le forze militari esistenti. La città di Tay Ninh è roccaforte della setta religiosa anti comunista Cao Dai e si trova presso la regione del «becco d'anatra» dove ci sono stati scontri tra truppe vietnamite e cambogiane.

PROTESTA CONTRO SADAT

La sinistra in Egitto ha cessato l'attività

IL CAIRO — Il piccolo partito di sinistra dell'«Unione nazionale progressista» ha cessato ieri ogni attività, in segno di protesta per le restrizioni imposte dal Presidente Sadat, seguendo l'esempio del più grosso partito d'opposizione, il «Nuovo Wafd», che quattro giorni fa si è sciolto per le stesse ragioni.

L'11 giugno, il partito dell'«Unione nazionale progressista» terrà un congresso straordinario «per decidere il destino del partito». Fino ad allora — dice una dichiarazione ufficiale — il partito cesserà ogni attività politica e contesterà in tribunale la costituzionalità della legge».

Si tratta della legge approvata dal Parlamento giovedì scorso che raccoglie i principi sottoposti da Sadat a referendum, e che è diretta principalmente contro il partito di sinistra — una coalizione di nasseriani, socialisti e marxisti — in quanto vieta ai comunisti di occupare posti nel governo, nel sindacato e nei consigli d'amministrazione dell'industria, oltre che negli organi d'informazione.

SI TRATTA DI ARTURO WOLF FERRARI, EUGENIO BAGNOLI E MARIO BELARDINELLI

Enti lirici: altri tre dirigenti hanno lasciato il carcere di Roma

Nel corso dell'interrogatorio, il magistrato ha insistito sul ruolo degli agenti teatrali Con i rilasci di ieri, sono dieci le persone che, per il momento, rimangono in prigione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Altre tre persone hanno lasciato il carcere di Regina Coeli, dopo aver fatto al dottor Nino Fico, che dirige l'inchiesta sugli illeciti avvenuti nel settore della lirica, le loro dichiarazioni. Sono Arturo Wolf Ferrari, ex segretario artistico della «Fenice» di Venezia, Eugenio Bagnoli, direttore artistico della «Fenice», e Mario Belardinelli, direttore artistico del teatro «Massimo» di Catania.*

Furono arrestati dalla Guardia di finanza il 30 maggio scorso, quando, un anno e mezzo dopo l'inizio dell'inchiesta giudiziaria, il pubblico ministero Fico decise che era giunto il momento di farli arrestare per contestare loro alcune circostanze che avevano dimostrato la gravità della loro posizione processuale. L'iniziativa destò, fin dal primo momento, grande clamore, e ci furono prese di posizione da parte del mondo politico, rappresentanze di categoria ed estimatori di numerosi imputati, trattandosi di persone di fama internazionale e notissime nel mondo della lirica.

Quarantott'ore dopo l'emissione dei provvedimenti, conclusi gli interrogatori, il magistrato ritenne che non ci fossero più motivi per lasciare in carcere le ventinove persone colpite dall'ordine di cattura. Il primo a uscire da Regina Coeli fu Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma. Poi, giorno dopo giorno, il dott. Fico, in accoglimento delle richieste dei difensori, ha fatto scarcerare tutti coloro che avevano ormai chiarito la loro posizione.

Con le scarcerazioni disposte ieri (rimangono, per il momento, in prigione, dieci persone. Sono Nino Bonavolontà, direttore artistico del Teatro dell'Opera e del conservatorio di Cagliari, Sergio Tosi, funzionario della «Fenice», Fernando Cavaniglia, ex segretario del Teatro dell'Opera di Roma, Mario Porcile, ex direttore artistico e ideatore del Festival internazionale del balletto, di Nervi, Alessandro Bonioli, addetto alla direzione artistica del Teatro dell'Opera di Genova, Luciano Parisi, segretario generale dell'ente «San Carlo» di Napoli.

Sono, inoltre, ancora in carcere, gli agenti teatrali Elio Mainetti, Alberto Socci Mirri, Dino Meucci e Nuccio Fiore. Anch'essi sono comunque ad un passo dalla libertà. Entro due o tre giorni, il dott. Fico li interrogherà e, come è accaduto per gli altri, disporrà la concessione della libertà provvisoria.

Per interrogare Arturo Wolf Ferrari, Mario Belardinelli ed Eugenio Bagnoli, il dott. Fico si è recato verso le 9 a Regina Coeli. Agli imputati, il magistrato ha contestato quegli episodi nei quali ha configurato le accuse di corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e degli enti lirici e violazione della legge sull'assunzione degli artisti, in base ai quali ha emesso l'ordine di cattura. Le domande rivolte alle persone interrogate hanno riguardato, tra l'altro, il sistema con il quale venivano assunti gli artisti. In particolare, il magistrato ha insistito sul ruolo degli agenti teatrali, la cui mediazione è, per legge, vietata.

E' appunto a proposito di questa attività che è stato chiesto, un anno e mezzo fa, l'intervento della magistratura, mediante denunce presentate dagli artisti stessi che, a riprova della fondatezza delle loro accuse, hanno consegnato al dott. Fico copia degli assegni che, a titolo di tangente, furono costretti a sborsare. Molti degli episodi illeciti che il magistrato ha contestato alle persone interrogate ieri sono emersi dall'intercettazione delle telefonate avvenute tra gli amministratori dei teatri dell'opera e gli agenti teatrali che facevano da mediatori per le assunzioni.

Sergio Geraldini

DIMISSIONI DI VIANELLO alla «Fenice»

VENEZIA — Il sovrintendente del teatro «La Fenice» di Venezia, on. Gian Mario Vianello (Pci), si è dimesso ieri dall'incarico unitamente al consiglio di amministrazione. In una nota, egli ha affermato tra l'altro: «Non è possibile, secondo me, continuare a coprire con il proprio sacrificio e responsabilità personali anche gravi, le carenze ormai insopportabili nell'ordinamento degli enti lirici italiani, la responsabilità delle quali pesa sui governi che si sono succeduti in questi anni».

BILANCIO A MONTECITORIO: SPESE SUPERIORI A 70 MILIARDI

La Camera costa sempre di più

ROMA — La Camera nel 1978 spenderà 70 miliardi e 826 milioni, quasi quattro miliardi in più di quella che è la sua dotazione fornita dal ministero del tesoro, che è quest'anno di 66 miliardi di lire. Farà fronte ai quattro miliardi di deficit attraverso entrate integrative, costituite per oltre due miliardi da interessi attivi provenienti dalle banche, dove vengono depositati i soldi per amministrare Montecitorio, mentre 400 milioni deriveranno da introiti per i servizi di ristoro dei parlamentari e dei dipendenti. Sarà poi utilizzato un residuo finanziario di un miliardo e 655 milioni degli anni precedenti.

Queste cifre si ricavano dal bilancio interno di Montecitorio che sarà discusso dall'assemblea alla fine del mese.

Rispetto all'anno scorso, la Camera spenderà in più sette miliardi e 665 milioni, poiché il bilancio, previsto in 56 miliardi e 665 milioni, fu poi integrato di altri tre miliardi.

Perché quest'anno si avrà una maggiore spesa? Innanzitutto, va ricordato l'aumento generale dei costi, anche in relazione all'inflazione; si deve rilevare, poi, che dall'ottobre 1977 l'indennità parlamentare è stata aumentata di 159.662 lire nette, passando così da un milione 15 mila 746 ad un milione 175 mila 408 lire, compreso il rimborso delle spese di segreteria e di rappresentanza. E' rimasto invece invariato il rimborso di 270 mila lire al mese ai deputati per soggiorno a Roma.

Nella relazione che accompagna il bilancio si fa presente che anche dopo questo aggiornamento, intervenuto dopo un lungo periodo di blocco del meccanismo di adeguamento automatico dell'indennità parlamentare, lo stipendio dei deputato «si colloca tra i più bassi rispetto alle indennità vigenti negli altri paesi della Comunità europea».

Nella stessa relazione si osserva anche che «con una più chiara definizione giuridica delle singole voci che concorrono alla formazione dell'indennità parlamentare, dovrà apparire evidente che solo quattro decimi della cosiddetta indennità possono considerarsi stipendio del deputato, e da ciò risulteranno chiare le ragioni della limitazione dell'incidenza fiscale». In altre parole, il deputato è chiamato oggi a pagare le tasse solo su quattro decimi del complesso dell'indennità.

Naturalmente, le voci del bilancio di Montecitorio non sono soltanto queste: si tratta, infatti, di una macchina molto complessa sotto il profilo della gestione logistica e dei servizi. Essa ospita ogni giorno oltre ai 630 deputati, 1200 dipendenti e molti giornalisti.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA NAVIGAZIONE

Colloqui sui porti di Stammati a Tokio

TOKIO — Il ministro dei lavori pubblici Gaetano Stammati, da domenica a Tokio per partecipare ai lavori dell'assemblea generale dell'Associazione permanente dei porti e della navigazione (che riunisce rappresentanti di tutti i paesi), ha avuto ieri una serie di colloqui con il collega giapponese Tatsui Chuman, con il ministro dei trasporti Hirohide Ishida, con il ministro delle finanze Masayoshi Ohira e con il governatore della Banca del Giappone, Morinaga.

Le consultazioni — ha detto il ministro — mirano ad approfondire le linee e le tendenze dello sviluppo delle strutture portuali internazionali nel quadro del programma di potenziamento dei porti italiani, e prendendo spunto dai lavori dell'assemblea di Tokio, serviranno ad un confronto di idee e di esperienze nell'elaborazione del piano di ristrutturazione italiano.

Le consultazioni, oltre che con i rappresentanti del Giappone (un Paese all'avanguardia nella computerizzazione dei porti e del sistema dei container), avverranno anche con rappresentanti di altri paesi — quali il delegato sovietico — presenti all'assemblea.

Contemporaneamente, i tecnici che fanno parte della delegazione italiana — fra cui il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici ing. Giovanni Travaglini — visiteranno nei prossimi giorni alcuni fra i principali porti nipponici (Yokohama, Kobe ecc.) per un esame particolareggiato delle strutture.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La quota ha chiuso al rialzo su largo fronte. L'indice Dow Jones dei principali titoli industriali è salito a 863,83, con un aumento dell'1,92%. Sono stati scambiati oltre 39 milioni di titoli, mentre, tra quelli trattati, 1.155 hanno guadagnato e solo 400 hanno ceduto.

Secondo gli analisti, i guadagni di queste due ultime sessioni sono dovuti in gran parte alla consistente caduta dell'indice dei prezzi all'ingrosso e ad una diminuita liquidità monetaria.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia è morta la nostra cara mamma

Maria Pizzamus ved. Auber-Alberi

Con dolore lo annunciano i figli MARIA, NARCISO ed ERMINIA, la nuora GIOVANNA, i nipoti DARIO, FULVIA, ORLANDO, ELIANA, CLAUDIO, DORINA, LORETTA, la sorella NARCISA, il fratello GIOVANNI, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste, 6 giugno 1978

Il nipote DARIO ALBERI assieme ai figli PIERO e PAOLA piangolo commossi la cara

nonna Vecchia

Trieste, 6 giugno 1978

Piangono la cara

nonna Vecchia

— la nipote FULVIA DRIOLI
— i pronipoti MARISA, ALBERTO e ANNA

Trieste, 6 giugno 1978

Piangono l'amata nonna

Maria

ELIANA, GAETANO e ADRIANO, assieme a ORLANDO, FRANCA e LAURA.

Trieste, 6 giugno 1978

I dipendenti della ALBERI S.p.A. partecipano al lutto del sig. NARCISO ALBERI per la scomparsa della madre.

Trieste, 6 giugno 1978

†

Il giorno 4 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Zulian ved. Cerkvenic

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste - Maribor - Vertoiba, 6 giugno 1978

†

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Schiulaz ved. Iazin

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1978

Partecipano al lutto che ha colpito il Prof. Avv. GIOVANNI CASELLI per la morte della mamma sig.ra

Chiara Gonni Caselli

gli amici e colleghi dell'Istituto Giuridico dell'Università di Trieste.

— ASSUNTA BELTRAMINI
— PAOLO CENDON
— FLAVIO FLAMIO
— LUIGI GERACI
— MARCO GUADAGNI
— LINO GUGLIELMUCCI
— MICHELE MISCIONE
— GIANFRANCO MOR
— TULLIO PARENZAN
— TULLIO RENZI
— LUCIANO SAMPIETRO

Trieste, 6 giugno 1978

I colleghi del gruppo fotografi dell'Associazione Artigiani partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Pino Held

valente decano della categoria.

Trieste, 6 giugno 1978

Nel quarto anniversario della tua morte

Giovanni Stancich

ti ricordiamo con immutato affetto.

I FAMILIARI

Trieste, 6 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Violetta Lanotte nata Giovannini

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 6 giugno 1978

†

E' mancato al nostro affetto il nostro caro

Alberto Conzina

Ne danno il triste annuncio le nipoti LUISA, OLGHETTA e ADRIANA.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. SANTI, al dott. PINCETTI e al personale paramedico.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1978

Prendono parte al lutto le famiglie: GIULIO, MARIO, BRUNO OBERSNEL e i parenti tutti.

Trieste, 6 giugno 1978

Annunciano la dipartita di

Alberto Conzina

gli addolorati fratelli GIANNI, GILDO assieme alle cognate, ai nipoti e rispettive famiglie.

Trieste, 6 giugno 1978

†

Il giorno 4 giugno è venuta a mancare la nostra indimenticabile mamma e nonna

Bruna Fornasaro ved. Naccari

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO con la moglie ELENA e i nipotini CRISTINA, DANIELA, PIERO e FULVIO, le sorelle ANNA, LUCIANA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof.ssa TENZE, ai suoi collaboratori e a tutto il personale della II Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 6 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 giugno 1978

Si associano al dolore le famiglie:

— SARLIS e TSAOUSSIS

Atene, 6 giugno 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio OLIVIERO con la moglie TULLIA, i nipoti SERGIO ed ENRICO, i cognati ATTILIO, ROCCO e SANTO, con le famiglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 6 giugno 1978

†

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Emma Sossich ved. Bondi

Ne danno il triste annuncio il figlio GAETANO e la nuora LIDIA.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ennio Sabbatucci

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio MASSIMO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 6 giugno 1978

La Direttrice, gli insegnanti e il personale non docente del 2.o Circolo di Monfalcone partecipano con dolore al lutto della famiglia dell'insegnante

Franco Stivanello

Monfalcone, 6 giugno 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Francesco Vandrle

la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la sorella e famiglia Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 6 giugno 1978

Nel V triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Arduino Marcon

con immutato amore e infinito rimpianto.

La moglie e figlio

Trieste, 6 giugno 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile sappia cucinare 8-17, telefonare 795646. 10761 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori offresi telefonare 794361. 10758 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 10602 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 10753 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domiciliio. Telefono 62088. 10602 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domiciliio. Telefono 62088. 10602 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari via Gambini 27/A 755868-724092. 10187 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 10311 CC

ANTENNE Svizzera, Telequattro, Capodistria ripariamo radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 10449 CC

EDILIZIA in genere, restauri completi appartamenti, ville, tetti, fognature eseguonsi accuratamente. Tel. 60437-757554. 10672 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

BANCONIERE pratico cerca bar in centro, telefonare 794036. 10760 D

BAR Lux piazza S. Giovanni 6 cerca apprendista banconiere. 10730 D

CERCASI persona per pulizia scale Faibris, via Ghega 8. 19748 D

CERCANSI ambosessi media cultura da addestrare per centri elettronici I.B.M come programmatori per la zona di Trieste e Gorizia. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili. Breve training serale di addestramento a Trieste. Per fissare appuntamento a Trieste: telef. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 665 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Muner e Angeli via Roma 11 tel. 60182. 10734 D

CERCASI caposervizi sala referenziato. Telef. 0431-80042. 571 D

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GIOVANE 18-20 ANNI, VOLONTEROSO, DINAMICO, PER MANSIONI FATTORINO. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO A PUBLIKOMPASS CASSETTA 48 U 34100 TRIESTE. 101 D

LA Reba già operante nel Veneto con nuovo prodotto esclusivo per apertura province Trieste e Gorizia cerca organizzatori e persone dinamiche con auto propria anche dopolavoristi. Offre elevati guadagni. Esclusa vendita pentole libri. Per appuntamento telefonare al 0438 - 34963 dalle 15 alle 19 esclusa sabato. 10466 D

STENODATTILOGRAFO-A pratico-a studio legale cercasi telefonare 724345. 10736 D

TRATTORIA Miramare Barcola viale Miramare 137. Cercasi internista con esperienza cucina pesce. Presentarsi ore 15.30 - 18.30. 10720 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

FUGGITO pappagallo colore verde domenica mattina, paraggi Strada Vecchia dell'Istria. Risponde a nome Rodrigo. Lauta mancia a onesto rinvenitore. Telef. 823923. 10733 H

SMARRITO portafoglio presso distributore viale Miramare. Mancia. Tel. 748486. 10722 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

STUDENTI tel. cercano appartamento 3-4 stanze da luglio a settembre. Max 180.000. Telefonare 68436 Giovanni ore 9-12 p.m. 10747 L

UFFICIO 250-300 mq, centrale, luminoso, signorile, stabile moderno o ristrutturato, cerca affitto importante società. Telefonare 62594. 10742 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI di cultura, enciclopedie, dizionari, musica, riviste acquistansi prontamente. Telefonare feriali 68525. Orario d'ufficio. 10675 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 10756 N

CARTE da gioco antiche strane cerco ad ogni costo. Giulio Bernardi via Roma 3 Trieste. Tel. 69086 - 422492. 10401 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, mobili singoli armadi guardaroba, salotti letto divanietto poltroneletto brandine scale reti Ondaflex materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini per far posto ai nuovi arrivi. Prezzi bassissimi sconti, lettini carrozzine passeggini. Tarabochia 6, telefono 793840. 10262 NN

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9683 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali Androna Campo Marzio 12 Trieste, tel. 733405. 10338 O

PULITE montoni camosci ecc. da soli con «Preben» uso facile e garantito brevetto mondiale in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4. II piano. 10269 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA vi propone in offerta speciale valida sino a sabato 17 giugno: VINO SERGIO TOMBACCO nei tipi Merlot - Cabernet - Tocai - Verduzzo - Lambrusco - frizzante bianco 12 gradi da litro a lire 450, 10,5 da litro 360. Per acquisti di una gabbia completa presso la nostra bottiglieria di VIA CANOVA 9 - VIA COMMERCIALE 27 - VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo ma senza cauzione, telefonando ai n.ri 569602 - 793661 - 418762. 10487 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, tel. 812256. 10754 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire, A 112 E, Fiat 500 L-R, 850 Special, 128 Rally, 128 fam., 850 automatica, Furgone 900 T, 127, 128, 128 coupé, 124 fam., 125 Special, Alfa Romeo 2000 berlina, 1600 Super, Alfasud, Mini Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220, Lancia Fulvia HF 1.6, Ford Escort, Capri 1300, Opel Kadett, Renault 6, R 10, R 12, R 16, NSU RO-80 automatica, 4 L, Sunbeam 1600 GLS, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatica. 10440 Q

A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat, F. Severo 65. Prove e dimostrazioni nuova Fiat Ritmo e 132 diesel. Rateazioni in 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500 L '70, '71, 126 '73, 850 special '69, '71, '67, coupé '70, 127 3 p. '72, '73, 2 p. '74, 128 berlina '70, '71, coupé '72, '73, 128 rally '73, 124 special T '72, 132 GLS '76 climatizzato, Alfasud '72, '73, '75, Simca 1000 '74. 1553 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitatedi Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 10735 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA Viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 Special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 128 Special 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001 Export '73 Fulvia coupé '75. Alfa Giulia 1300 Junior. Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R5 TL, R6, R12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel '76. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7 - 6 Q

A.A. CITROEN GS dicembre '72 1.200.000, vendo, tel. 910592. 10577 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Simca 1301 '71, Break '72, revisionate a nuovo, tel. 231193.

ALFA ROMEO «ZANARDO» RIVENDITORE AUTORIZZATO valutando il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1976, Giulia 1300 super impianto gas 1975 1974, GT Junior 1600 75 GT Junior 1300 72 Alfasud impianto gas 73, Alfasud sprint '77. FIAT 127 1050 confort lusso 78, 850 sport coupé 70, 128 coupé 3 p. 76, 128 familiare 70, 132 GLS 1600 76, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75. SIMCA 1000 rallye 74. RENAULT 14 TL 77. FORD XL 1500 69. RANGER ROVER 76. VISITATECI!!! 10717 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lutto 75, Alfasud 5 M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71 GIULIA 1300 TI 68, Giulia 1.6 nuova super 75 76, 1600 super 68, GT junior 1.6 75, Alfetta 1.8, 76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, LANCIA Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 73 75, 1301 71, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci.

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820204 occasione vendonsi Beta 1600 '73, Lancia Gamma berlina 2500 1976; Lancia Fulvia coupé 1300 1973; Lancia Montecarlo 1972; Opel Kadett berlina 1972; Ford berlina GXL 1600 1974; Renault R 16 TL 1975; Beta HPE 2000 1976; Beta HPE 1800 1976. 10499 Q

AUDI 100 1973 ottime condizioni colore beige, tel. 826084. 10386 Q

AUTOMERCATO Renault R5 TL '74, R5 TS '75, R6 Super '69, R14 TL '78, R12 TL '71, R16 TS imp. gas '71, R16 TL '75, R20 TL '76, R15 coupé '72, R12 Gordini '72, R30 TS con gancio traino '77. Tutte garantite 3 mesi o 5000 km permute e pagamento dilazionato 30 mesi. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

CAUSA partenza militare vendesi 500. Tel. 827853. 107?8 Q

DYANE 6 1972 in buone condioni 900.000 vendesi. Opel Autorotor Sanzio 11. 10557 Q

FIAT 127 '72, 500 L 69 72, 1100 R familiare 69, 128 rally 72, 500 giardinetta 71, Bianchina panoramica 70, 125 special 69 70, pulimino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette, tel. 231193.

FIAT 125 Special 1970 ottima con stereo mangianastri e aria condizionata per viaggiare al fresco in modo confortevole sano e sicuro vende unico proprietario 1.500.000, telefonare 69086 - 422492. 10401 Q

PRIVATO vende 750 Fiat. Rivolgersi carrozzeria S. Giovanni. 10727 Q

VENDESI 500 L 1971. Tel. 212408 ore pasti. 10732 Q

VENDO 125 1970 special, gancio traino perfetta 1.000.000, telef. 826084 ore negozio. 10386 Q

VENDO 124 coupé 1974 blu perfetta 60.000 km, tel. 826084.

VENDO A 112 Abarth 1976 perfetta rossa uniproprietario 2 milioni 500.000, tel. 826084.

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume. 10637 Q

VOLKSWAGEN Passat con gancio traino 50.000 km '74 vendesi. Autorotor Opel Sanzio 11. 10557 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

SALONE barbiere o parrucchiera centro acquisto contanti, telefonare 44411. 10755 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende in palazzina appartamenti imminente consegna 2-3 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, garage, giardino 20-22-23 milioni, facilitazioni pagamento. Immobiliare Europa, Duca d'Aosta 12, tel. 44411 Monfalcone. 10755 S

A.A.A.A.M. BAIAMONTI seminuovo soggiorno matrimoniale, cucina, tutti conforts, vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10666 S

A.A.A.A.M. S. MICHELE 2 stanze cucina doccia vendesi 13 milioni 300.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10566 S

A.I. CASETTA zona STADIO 2 appartamenti di 5 vani più servizi, giardinetto, box auto da restaurare. LIBERA 50 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 10531 S

A.I. GIULIA MANSARDA V piano camera cucina WC esterno LIBERA 5.500.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4.

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamentini extralusso da 40-50 mq adatti pied-à-terre - uffici - abitazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10589 S

A. ACIT. BIBIONE - ammobiliato 2 stanze soggiorno servizi - vendesi - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10589 S

A. ACIT. LOCALE ZONA BARRIERA 160 mq vendesi - altro OSPEDALE MILITARE 100 mq liberi - prontentrata - adatto anche garage - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10589 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti in palazzine corso costruzione varie grandezze tutti confort - giardinetti propri, mansarde. Mutui al 70%. Visione progetti, San Lazzaro 3, tel. 68810. 10590 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno, servizi, tutti confort, garage. Minimo contanti 8.000.000 resto mutuo approvato. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10590 S

A. ACIT. VILLA con terreno vista mare ZONA REVOLTELLA alta vendesi; altra ROMAGNA, signorile. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 10590 S

A. ACIT. LIBERO prontentrata vendesi appartamento zona GARIBALDI 2 stanze cucina doccia, 12.000.000. S. Lazzaro 3. 10590 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente panoramicissimo completamente rinnovato camera cucina bagno 12.800.000 Giulia 13 794286. 10741 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Scorcola appartamento signorile 4 stanze stanzino cucina bagno tutti conforts Giulia 13 794286. 10741 S

ASTRA Residence II lotto appartamenti monovano, bivano, attico con mansarda, box per macchina, campi gioco, tennis, rifiniture accurate, zona asservita da numerose linee autobus, scuole, negozi, appartamenti consegna inizio autunno tel. 815213 9-11, 15-18.30 ufficio cantiere strada vecchia Istria, 116. 10729 S

CENTRALE occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 17.200.000 facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10744 S

CORMONS centro vendesi appartamento libero mq 110 3 letto soggiorno cucina bagno L. 25.000.000. Telef. 0481-99594 ore 16 - 20. 372 S

GIULIANI 34 IV piano vendesi libero due stanze cucina doccia wc telef. 61056 - 567239.

IMPRESA vende locale affari nuovo mq 55 zona via Campineto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 10729 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti nuovi occupati diverse grandezze tutti i comforts agevolazioni di pagamento mutui esenzione ventennale tel. 815213. 10729 S

LOCALI liberi varie metrature Matteotti, Scussa, Bergamasco vendo facilitazioni tel. 727251.

MONFALCONE A. EUROPA IMMOBILIARE vende terreno 8.000 mq lire 4.000 al mq, telefonare 44411. 10775 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende terreno per villa 630 mq bellissimo alberato recintato, telefonare al 44411. 10755 S

PICCARDI lussuoso 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento metano, mutuo concesso, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

ROSSETTI zona, 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 20 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10774 S

SGONICO vendesi terreno con progetto telefono 60626. 10757 S

SISTIANA appartamento panoramico zona verde 3 stanze servizi terrazza vendesi telefonare 69146. 10743 S

VENDESI in Cervignano centro appartamento di 115 mq signorile, ottimo prezzo, tel. ore 15-18 (0431) 31009. 362 S

VIA CADORNA 14 ULTIMO appartamento occupato 98 mq 3 stanze, servizi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 10531 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato OCCASIONE 2 stanze, cucina, camerino bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni, telef. 750777. 10537 S

VIA CADORNA 14 ULTIMA MANSARDA LIBERA, 3 stanze, cucina, wc. proprio, lire 10.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. 10531 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso pronta entrata; grande salone-soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage - cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2/b - 2/c - 2/d località Muggia, telef. 31348 mattinate. 1556 S

ZONA D'Annunzio vendesi appartamento seminuovo con tutti i confort due stanze, cucina poggioli, libero. Telefono 793090. 1558 S

10.000.000 Coroneo alta I piano camera cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 766676. 10416 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DICHIARAZIONI redditi compila tributarista ex funzionario imposte dirette. Tel. 421873 pomeriggio. 10222 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. aiuta rinforza amori affari. Telefonare 775453. 10258 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BARBONCINO Toy bellissimo vendo via Donota 3 VIII. 10749 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possede una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10-6 Z

A.A. NAUTICA Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782 imbarcazioni Rio, motori Jet, Piaggio, F-b Archimedes, Volvo-Penta, carrelli, ganci traino Ellebi, occasioni Rio 410 Jet usato. 10440 Z

AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 198, continua fino a esaurimento la VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli da campeggio. Su singoli articoli sconto fino al 40 per cento. Abbiamo inoltre 15 verande per roulotte di m 3,80 a prezzi di realizzo. Orario: lunedì, venerdì 14.30-19, sabato aperto tutto il giorno. 9911 Z

GOMMONE Laros 15 con Evinrude 25 HP, esenpatente, vendesi 900.000. Tel. 52148. 10759 Z

MOTOSCAFO in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 Hp cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendonsi. Tel. (040) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VELA cabinato «Alpa 5.70» senza patente; derive «Flyng Junior», «470», scafi nuovi a prezzo d'occasione. Adriaboats, Grumula 2. 10617 Z

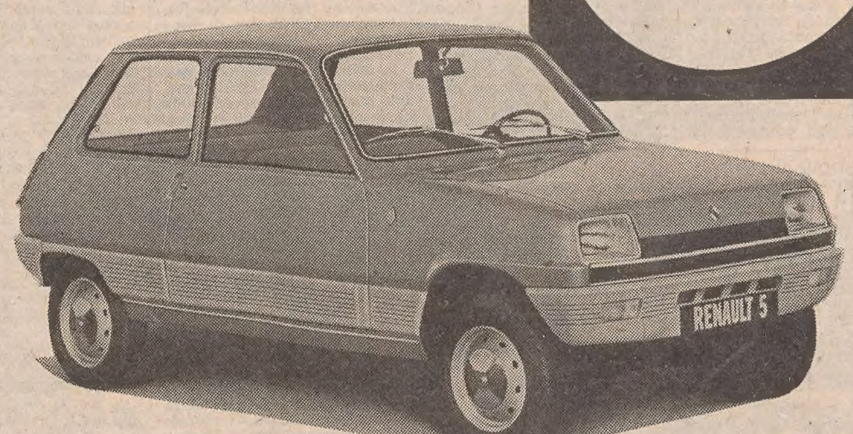
VENDO barca Fiart motore 3 cv Carniti accessoriata posto Duino tel. 734044 dalle 16-20. 10726 Z

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?

La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
PADOVAN DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE
Qualità Superiore
AUTO D'OCCASIONE
Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento

i 15 giorni dell' incredibile

Renault 5



Cinque incredibili offerte dall'1 al 15 giugno presso le Concessionarie Renault.

Offerta n. 1
Minimo anticipo: 200.000 lire, versione 850, e 300.000 lire TL950. Più spese di messa su strada.
Offerta n. 2
Scelta tra tutte le versioni e tutti i colori della gamma Renault 5.
Offerta n. 3
Permuta di Renault 5 con auto di tutte le marche.
Offerta n. 4
Equipaggiamento "Montecarlo": volante in cuoio cucito a mano, retrovisore esterno aerodinamico, "cloche" di tipo sportivo.
Offerta n. 5
Consegna della vostra Renault 5 entro 48 ore.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9 1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Mar.te - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

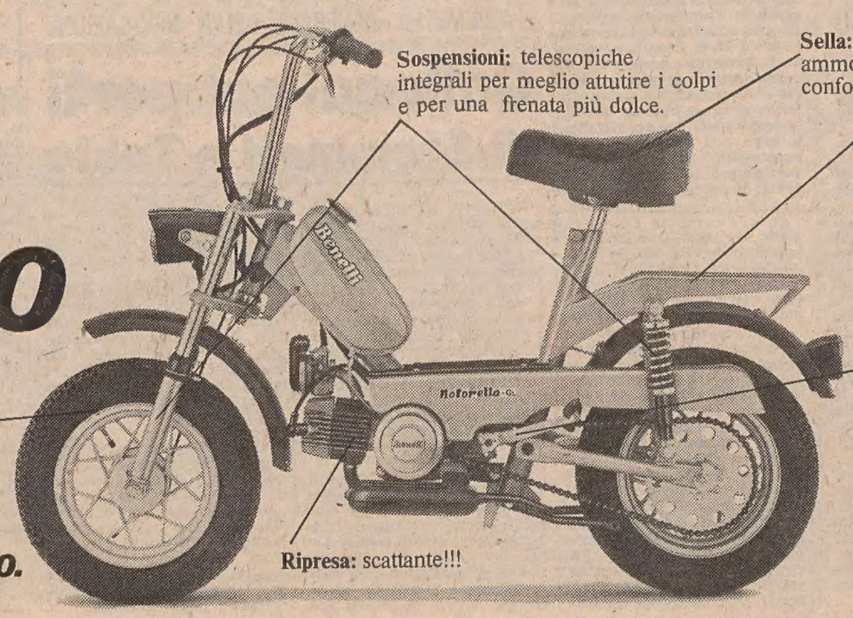
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 25/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

Motorino? Ma vogliamo scherzare?!



Sospensioni: telescopiche integrali per meglio attutire i colpi e per una frenata più dolce.
Sella: veramente comoda e ammortizzata per una guida confortevole e sicura.
Portapacchi: regge anche il peso di un tuo amico: ma tu, non ce lo caricare!
Ruote: da 10" in lega leggera con freni ad espansione.
Avviamento: con il kick-starter, messa in moto istantanea, puoi avere le pedane come le moto.
Ripresa: scattante!!!

Carburanti e lubrificanti Agip
Gli indirizzi dei concessionari sono sulle Pagine Gialle
Costruita pensando a una moto.
Motorella Benelli
ATA-Univas